

Concessa la libertà provvisoria ai golpisti Sogno e Cavallo

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Combattimenti a Beirut: difficoltà per evacuare i cittadini americani

A pag. 14

Il voto che conta e che decide

VOTA PCI



per cambiare le cose per rinnovare l'Italia

Alle urne 40.436.594 elettrici ed elettori - Per la prima volta votano per la Camera i diciottenni - I seggi aperti dalle 7 di stamani alle 22 e domani dalle 7 alle 14 - Si voterà anche per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana e delle amministrazioni comunali di 84 Comuni fra cui Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno e delle Province di Roma e Foggia

Oggi si vota comunista

PER CHI SI scrive l'articolo della domenica del voto? Abbiamo impegnato in queste settimane tutte le nostre energie, adoperato fino all'ultimo quello che ci è restato di fiato, cercato gli argomenti, ricordati gli esempi. Abbiamo tenuto i comizi e siamo andati casa per casa. Il colloquio è stato organizzato nelle piazze ed è continuato nelle famiglie, nelle fabbriche, negli uffici, nei crocchi di queste prime sere calde, sui treni dei pendolari. Sono state diffuse e ce le hanno pagate i lettori) milioni di copie dell'Unità, abbiamo detto la nostra alla televisione, abbiamo messo in imbarazzo gli altri che dal video, con il loro no, smorto e ostinato, un po' ci hanno dato una mano per aiutarci. Per chi è allora, questo giornale di oggi, questo articolo dell'ultima ora?

E' anche per un elettore ancora incerto, per un emigrante appena tornato, per un giovane che vuole essere sicuro di spendere bene il suo primo voto. Anche se fossero solo 100, 10, anche se fosse ancora soltanto un voto di più per il Partito comunista non sarebbe una fatica sprecata quella dei nostri diffusori, non sarebbe un lavoro di troppo l'articolo scritto dopo l'ultimo comizio. Anche un voto è importante, dietro ogni voto c'è una volontà di cambiare, l'impegno di fare la propria parte, la promessa di partecipare ancora, dopo il 20 giugno, al lavoro e alla lotta che non saranno certo finiti.

MA POI QUESTO di oggi è il giornale dei cento e centomila compagni che sono al lavoro, degli iscritti e dei simpatizzanti di questo partito che dà la sua garanzia democratica con la presenza appassionata e intelligente dei suoi militanti e dei suoi amici. Mentre si tenevano ancora gli ultimi comizi di venerdì sera, migliaia di compagni, di donne, di giovani, erano già ai valichi di frontiera e nelle stazioni di ogni parte d'Italia a salutare gli emigrati che ritornano e a dire insieme: « Questa volta si vota comunista! ».

Ci sono restati tutta la notte, hanno avuto il cambio ieri, mentre altri andavano e vanno ancora questa mattina nelle case a cercare il parente, il compagno di lavoro forse ancora esitante o dimentico, e altri telefonano, fanno le ultime telefonate, con l'ultimo pressante « mi raccomando, in alto a sinistra ».

Montanelli ha scritto per la DC, facendo uno sforzo su se stessi e mettendo a tacere la propria coscienza. A questo partito gli vogliamo bene e gli cerchiamo degli altri amici e degli altri compagni: è per questo che lo votiamo e lo facciamo votare. Certo, attacchi ce ne sono stati contro di noi, quelli sconsiderati dei democristiani, che hanno perso la testa; quelli subdoli e velenosi di un esibizionista radicale o di qualche « sinistro » preoccupato però perfino con se stesso di scendere questa grande forza proletaria e di lavoratori. Verso di noi si sono rivolte polemiche, spesso stantie e pretestuose. Ma la campagna elettorale non è stata questa soltanto. Le domande, l'interrogativo preoccupato, le speranze ansiose si sono rivolte soprattutto al nostro partito. La sfiducia, lo scandalo, le delusioni del centro sinistra sono diventate una domanda che ognuno prima di tutto ha rivolto a se stesso: « Se non si può cambiare senza i comunisti, come cambieranno le cose i comunisti? ».

E la nostra risposta, a Piazza San Giovanni come nel più piccolo incontro in una frazione di montagna, è stata: « le cose le cambieremo insieme, dateci una mano. Vi chiediamo un voto comunista il 20 giugno; poi vi diremo di lavorare, di lottare, di riflettere, di discutere ». Noi lo faremo con voi: la nostra promessa solenne è ancora una volta quella di fare la nostra parte.

Gian Carlo Pajetta



Anche ieri sono giunti numerosi treni degli emigrati. NELLA FOTO: una famiglia su un treno alla stazione Roma-Tiburtina

Sui treni degli emigrati: « Ecco perché voteremo comunista »

Dal nostro inviato

COMO, 20. Le note di « Bandiera rossa » rimbombano sotto le persiane della stazione Dal Tiro, che si sta arrestando con uno sferraglio assordante, decine e decine di braccia si protendono a salutare col più grido chiuso i compagni della Federazione di Como sono in attesa lungo il marciapiede di una folla che è venuta da quanto di congedo che loro salutano e applaudono. « Eterna il PCI », grida un giovane, affacciato al finestrino. Gli fa eco un coro di voci.

L'incontro tra gli emigrati che tornano per votare e i comunisti, che danno il primo benvenuto alla stazione di frontiera è una festa carica d'entusiasmo. Il treno viene benedetto alla stazione di frontiera e una festa carica d'entusiasmo. Il treno viene benedetto alla stazione di frontiera e una festa carica d'entusiasmo. Il treno viene benedetto alla stazione di frontiera e una festa carica d'entusiasmo.

Pier Giorgio Betti (Segue in penultima)

OGGI

VORREMMO persuaderci, con questa ultima nota prima delle elezioni, che se veramente volete cambiare le cose — e le cose bisogna assolutamente cambiarle — dovete votare comunista. Di questa verità — lo confessiamo sinceramente — i più bravi a convincerci sono stati i nostri avversari, e, fra essi, proprio quel senatore Stracotto del quale la DC, lo vediamo ora a campagna elettorale conclusa, non ha smesso un minuto di serbarsi, senza cessare mai, neppure per un attimo, di vergognarsi. Ma se non siamo in grado di sapere fino a qual punto lo Stracotto sia stato utile al suo partito, pos-

siamo con certezza dire una cosa che si è dimostrato indispensabile al PCI. Perché soltanto Fanfani ha battuto su un solo tasto: che non bisogna fare avanzare il PCI, allenandosi in questo — materiale le occasioni e le circostanze, che per fortuna meno drammatiche o addirittura tragiche — ai privilegiati e ai sopraffattori di tutto il mondo, quali usano attribuire ogni colpa ai comunisti, anche quando è chiaro che i comunisti non ne sono nemmeno sospettabili. Ma la egemonia di chi ha esercitato il potere fino ad oggi in Italia la DC ha bisogno di tenere lontani da se i comunisti, i soli

con i quali non ha mai potuto tenere a patteggiamenti vergognosi, o degradanti o anche soltanto subiti, come e sempre riuscita a fare con tutti i partiti che sono stati con lei. I comunisti non fanno paura (risultato) di credere a questa fandonia, persino logora, ma inebriano rispetto. I comunisti non minacciano la libertà (rispingete questa calunnia, emicamente escogitata), ma pretendono l'ordine e la giustizia. Con la nostra forza. Salutate e rafforzate, col voto al PCI, il potere di quanti hanno scelto, operati, imprenditori, impiegati, studenti, donne e uomini italiani, a causa della giustizia.

Fortebraccio

dov'è la forza

L'ONU condanna i massacri dei razzisti in Sud Africa

IN PENULTIMA

ALLE PAG. 4 E 7

SETTIMANA POLITICA

«Primati» e vuoti politici

«E' convincente diffuso, in Italia e all'estero, che non si può escludere a lungo una forza qual è il PCI dalla partecipazione a un governo democratico. Prima o poi ciò avverrà, se non ci si vuole esporre alla minaccia di avventure reazionarie. E perché attendere? Perché attendere che l'Italia stenda ancora più giù? A noi sembra che convenga assai più cominciare subito la risalita, cioè l'opera di risanamento e rinnovamento...»



MORO — Una vecchia pretesa

Così ha detto Enrico Berlinguer in uno dei passaggi conclusivi dell'appello televisivo agli elettori italiani. In poche parole sono sintetizzate, con semplicità, le ragioni che stanno a fondamento della proposta del PCI per un governo di unità e di solidarietà nazionale cui prendano parte anche i comunisti. E di queste ragioni si è parlato pacatamente, senza neppure l'ombra di un accento trionfalistico, per tutto il corso della campagna elettorale. Qualcuno le ha trovate infondate, o manchevoli? Vi è stata forse una forzatura nell'analisi della situazione italiana quando esse hanno dato le posizioni del PCI? Non diremo. Da più parti si è dovuto ammettere che l'Italia si trova «dinanzi alla soglia dell'ingovernabilità, che un sistema di potere logoratosi in tanti anni non regge più, che la condotta della politica economica è fallimentare e il clima morale è profondamente intaccato. Tanto che il maggior banditore del fanatismo e della causa elettorale della Democrazia cristiana, Indro Montanelli, ha dovuto concludere — con alto senso di civismo — di votare Scudo crociato turandosi il naso. No, nessuno è stato in grado di tentare (anche solo di tentare) una seria confutazione delle proposte comuniste. E la DC, in modo particolare, ha evitato perfino una discussione di qualche impegno. Non possiamo, non vogliamo: questo lo stanco ritornello dei dirigenti democristiani, nell'ambito di un discorso in cui sono affiorati più i tentativi di mettere paura che quelli di far ragione. Così il ministro della carta dell'economia, così quella dei rapporti internazionali.



PICCOLI — La «legge truffa»

«E' convincente diffuso, in Italia e all'estero, che non si può escludere a lungo una forza qual è il PCI dalla partecipazione a un governo democratico. Prima o poi ciò avverrà, se non ci si vuole esporre alla minaccia di avventure reazionarie. E perché attendere? Perché attendere che l'Italia stenda ancora più giù? A noi sembra che convenga assai più cominciare subito la risalita, cioè l'opera di risanamento e rinnovamento...»

«E' convincente diffuso, in Italia e all'estero, che non si può escludere a lungo una forza qual è il PCI dalla partecipazione a un governo democratico. Prima o poi ciò avverrà, se non ci si vuole esporre alla minaccia di avventure reazionarie. E perché attendere? Perché attendere che l'Italia stenda ancora più giù? A noi sembra che convenga assai più cominciare subito la risalita, cioè l'opera di risanamento e rinnovamento...»

«E' convincente diffuso, in Italia e all'estero, che non si può escludere a lungo una forza qual è il PCI dalla partecipazione a un governo democratico. Prima o poi ciò avverrà, se non ci si vuole esporre alla minaccia di avventure reazionarie. E perché attendere? Perché attendere che l'Italia stenda ancora più giù? A noi sembra che convenga assai più cominciare subito la risalita, cioè l'opera di risanamento e rinnovamento...»

«E' convincente diffuso, in Italia e all'estero, che non si può escludere a lungo una forza qual è il PCI dalla partecipazione a un governo democratico. Prima o poi ciò avverrà, se non ci si vuole esporre alla minaccia di avventure reazionarie. E perché attendere? Perché attendere che l'Italia stenda ancora più giù? A noi sembra che convenga assai più cominciare subito la risalita, cioè l'opera di risanamento e rinnovamento...»

Candiano Falaschi

Ciò che dicono «Il Popolo», Castelli e Rebecchini

Affare Lockheed: per la DC sono già «tutti innocenti»

Lo scandalo Lockheed scotta troppo sulla pelle della DC per indurci a tacere. Così anche ieri «Il Popolo» ha ripetuto stancamente la tesi, a cui non crede nessuno (basti dare un'occhiata agli altri giornali), della «ignobile manovra elettorale del PCI». Il colpo della ottusità l'organo della DC lo ha raggiunto quando, nella foga di denunciare «i volarsi falsi del PCI», afferma che «sta a provare l'innocenza degli esponenti dc».

Insomma la DC ha impedito con l'aiuto del PSDI e del FLI (anche se il segretario liberale Zanone fa finta di non saperlo) che gli interrogatori potessero avere luogo subito e consentissero agli accusati di difendersi, prima tutti l'on. Rumor che è stato sempre affarato, ma non conoscere neppure di vista quelli della Lockheed, salvo poi a confermare egli stesso, con una lettera all'Inquirente, di essere proprio lui la misteriosa «Anillo» che il 1 marzo 1969 ha introdotto a Palazzo Chigi i dirigenti della società aeronautica americana.

«Il guaio è che proprio questi «fatti» che con un evidente fastidio in quanto tutti gli adempimenti dell'Inquirente sono stati compiuti su iniziativa e insistenza del PCI e delle altre forze di sinistra contro la opposizione democristiana»

«Rinnovamento» secondo DC

Ecco un esempio di «rinnovamento» della DC: in questo momento di stretta creditizia la DC ha chiesto al sistema bancario che ha fino ad oggi protetto e reso inefficiente, un contributo per la propria campagna elettorale. Mentre le banche negano il credito ai piccoli e ai imprenditori, agli artigiani, o lo erogano a costi di oltre il 20% di interesse, si affrettano a darlo alla DC alle condizioni che essa pone. Le pratiche vengono eccitate se furbesamente, spesso scavalcando le direzioni centrali con richieste frazionarie che eccitano i controlli. Ebbene, vorremo sapere dalle banche come hanno considerato il cliente DC: una impresa efficiente e produttiva? La sicurezza del rimborso del credito dipende dalla elezione di Tesini e Elkau?

«Rinnovamento» secondo DC. Ecco un esempio di «rinnovamento» della DC: in questo momento di stretta creditizia la DC ha chiesto al sistema bancario che ha fino ad oggi protetto e reso inefficiente, un contributo per la propria campagna elettorale. Mentre le banche negano il credito ai piccoli e ai imprenditori, agli artigiani, o lo erogano a costi di oltre il 20% di interesse, si affrettano a darlo alla DC alle condizioni che essa pone. Le pratiche vengono eccitate se furbesamente, spesso scavalcando le direzioni centrali con richieste frazionarie che eccitano i controlli. Ebbene, vorremo sapere dalle banche come hanno considerato il cliente DC: una impresa efficiente e produttiva? La sicurezza del rimborso del credito dipende dalla elezione di Tesini e Elkau?

Migliaia di firme all'appello degli uomini di cultura

Ancora adesioni di intellettuali artisti e docenti per il voto al PCI

Uomini di cultura e docenti di Genova

Altri docenti, intellettuali, operatori culturali e tecnici genovesi hanno preso posizione per il voto al PCI. In particolare 118 docenti universitari hanno sottoscritto, a Genova, l'appello nazionale rivolto dal premio Nobel Danonelli Mangini. Tra i firmatari: Mario De Michelis, scrittore e critico d'arte; Eugenio Rimassa, direttore galleria «Trasformazione»; Stefano Bava, pittore; Piera Gaudenzi, direttrice galleria «Il Volo»; Beppe Delle Piane, pittore; Luciano Zanzi, pittore; Michelangelo Barbieri Viale, scultore; Gianni Strone, pittore; Ada Tommasini, docente di storia dell'arte; Ettore Sardo, pittore; Luigi Degli Abbiati, pittore; insegnante; Mirko Guarnotta, pittore; Franco Casoli, intagliatore; Paolo Canova, pittore, insegnante; Sergio Antola, grafico, insegnante; Luciano Zanzi, pittore; Giorgio Celadon, architetto; Vittorio Ugolini, pittore, insegnante.

Giornalisti del gruppo editoriale «Corriere della Sera»

Giornalisti della Editoriale Corriere della Sera (periodici) che aderiscono all'appello per il voto al PCI: Aurelio Silli, Piero Pantucci, Anna Del Bo Hoffing, Giuseppe Bottai, Alberto Pansa, Renzo Castiglioni, Alberto Baracca, Maria Teresa Celotti, Dino Satriano, Sandro Minelli, Massimiliano Bracci, Lella Zanzi, Gabriele Milani, Mario Uggeri, Federico Maggioni, Anna Nadaglio, Franco Riccio, Alberto Monteleone, Mario Amadio, Antonio Amendola, Mario Albertarelli, Diana De Marco, Tiziana Scelvi, Angela Moraglio, Luigi Cecchioli, Roberto Pallavicini, Giò Belli, Geny Di Berto, Riccardo Renzi, Bruna Belloni.

Maurizio Pollini musicista

Le ragioni per votare PCI sono diventate oggi così numerose che mi sembra quasi impossibile pensare di votare per un altro partito. Il PCI è mio avviso rappresenta il futuro, il progresso, l'avvenire del nostro Paese. Infatti è il solo partito che abbia la forza per un'autentica politica di rinnovamento. Il fallimento del governo democristiano, e di tutte le formule finora sperimentate, è definitivo; il partito democratico ha dimostrato la sua assoluta incapacità di governare, di risolvere uno qualsiasi dei problemi del nostro Paese. E' riuscito finora a presentarsi al potere menzogna, agitando gli spettri della paura del comunismo, della paura dell'Unione Sovietica, della paura della violenza e del disordine.

Centro di ricerca sul canto popolare di Arezzo

Hanno aderito all'appello per il voto al PCI i seguenti giornalisti del quotidiano «Il Giorno»: Filippo Abbiate, Vittoria Corneo, Enrico Coldani, Giuseppe Valleri, Gianfranco Casella, Cesare Chiericchi, Luciano Pizzo, Mario Rossi, Benito Siciliano, Saverio Sordani, Giorgio Spadolini, Giorgio Tognoli, Vittorio Cruciani, Donata Righetti, Mario Fossati, Gian Pietro Testa, Wladimiro Greco, Giuliano Gramignolo, Pietro Novelli, Giorgio Acquaviva, Mario Zoppelli, Beppe Maseri, Marino Bartoletti, Vittorio Sirtori, Daria Kotnik, Franco Grisoletti.

Franco Enriquez regista

Essere militante nel partito di Gramsci e di Togliatti, di Largo e di Einaudi, di Amendola («Una scelta di vita») di Ingrao e di Bufalini, di Napolitano, di Chiaromonte e di Berlinguer, appartenere al partito dei canti e dei compagni e amici (Gianfranco Baroloni, e Gabbugliani, e Fanti, e Triva, e Giannantonio, e i due Sereni, e Valenzi) di tutti gli altri che fin dalla guerra antifascista di Liberazione ho imparato a conoscere e stimare, è certo un fatto difficile, ma almeno nella misura in cui la mia richiesta verrà accettata.

Centro di documentazione e ricerca sul canto e le tradizioni popolari della provincia di Arezzo «A. Milani»

Da un po' di tempo fa fino accusare il PCI di essere spostato su posizioni socialdemocratiche, di non avere davanti agli occhi altre prospettive che quelle di realizzare la Costituzione — che è pur sempre la Costituzione di una repubblica borghese — di avere in una parola abdicato alle sue funzioni di partito rivoluzionario. Fa tanto più fino in quanto, più «avanzate» e «rivoluzionarie» sono le proposte alternative, più si può stare sicuri che tutto rimarrà come prima. Il falso rivoluzionario è sempre pronto ad adottare misure ardate purché presentino molti inconvenienti. Pieno di ardore per le grandi risoluzioni che non significano nulla, è più che indifferente a quelle che possono onorare la causa del popolo e salvare la patria. Sono parole che valgono ogni com'erano valide in quel febbraio del 1974 in cui Roberto si pronunciava nel «Discorso sui principi di applicazione della Costituzione», deludente, appiattito, sono in apparenza. La realtà è che dopo secoli di enunciazioni teoriche contraddette e smentite dalla



Uomini di cultura e docenti di Genova

Altri docenti, intellettuali, operatori culturali e tecnici genovesi hanno preso posizione per il voto al PCI. In particolare 118 docenti universitari hanno sottoscritto, a Genova, l'appello nazionale rivolto dal premio Nobel Danonelli Mangini. Tra i firmatari: Mario De Michelis, scrittore e critico d'arte; Eugenio Rimassa, direttore galleria «Trasformazione»; Stefano Bava, pittore; Piera Gaudenzi, direttrice galleria «Il Volo»; Beppe Delle Piane, pittore; Luciano Zanzi, pittore; Michelangelo Barbieri Viale, scultore; Gianni Strone, pittore; Ada Tommasini, docente di storia dell'arte; Ettore Sardo, pittore; Luigi Degli Abbiati, pittore; insegnante; Mirko Guarnotta, pittore; Franco Casoli, intagliatore; Paolo Canova, pittore, insegnante; Sergio Antola, grafico, insegnante; Luciano Zanzi, pittore; Giorgio Celadon, architetto; Vittorio Ugolini, pittore, insegnante.

Giornalisti del gruppo editoriale «Corriere della Sera»

Giornalisti della Editoriale Corriere della Sera (periodici) che aderiscono all'appello per il voto al PCI: Aurelio Silli, Piero Pantucci, Anna Del Bo Hoffing, Giuseppe Bottai, Alberto Pansa, Renzo Castiglioni, Alberto Baracca, Maria Teresa Celotti, Dino Satriano, Sandro Minelli, Massimiliano Bracci, Lella Zanzi, Gabriele Milani, Mario Uggeri, Federico Maggioni, Anna Nadaglio, Franco Riccio, Alberto Monteleone, Mario Amadio, Antonio Amendola, Mario Albertarelli, Diana De Marco, Tiziana Scelvi, Angela Moraglio, Luigi Cecchioli, Roberto Pallavicini, Giò Belli, Geny Di Berto, Riccardo Renzi, Bruna Belloni.

Franco Enriquez regista

Essere militante nel partito di Gramsci e di Togliatti, di Largo e di Einaudi, di Amendola («Una scelta di vita») di Ingrao e di Bufalini, di Napolitano, di Chiaromonte e di Berlinguer, appartenere al partito dei canti e dei compagni e amici (Gianfranco Baroloni, e Gabbugliani, e Fanti, e Triva, e Giannantonio, e i due Sereni, e Valenzi) di tutti gli altri che fin dalla guerra antifascista di Liberazione ho imparato a conoscere e stimare, è certo un fatto difficile, ma almeno nella misura in cui la mia richiesta verrà accettata.

Centro di documentazione e ricerca sul canto e le tradizioni popolari della provincia di Arezzo «A. Milani»

Da un po' di tempo fa fino accusare il PCI di essere spostato su posizioni socialdemocratiche, di non avere davanti agli occhi altre prospettive che quelle di realizzare la Costituzione — che è pur sempre la Costituzione di una repubblica borghese — di avere in una parola abdicato alle sue funzioni di partito rivoluzionario. Fa tanto più fino in quanto, più «avanzate» e «rivoluzionarie» sono le proposte alternative, più si può stare sicuri che tutto rimarrà come prima. Il falso rivoluzionario è sempre pronto ad adottare misure ardate purché presentino molti inconvenienti. Pieno di ardore per le grandi risoluzioni che non significano nulla, è più che indifferente a quelle che possono onorare la causa del popolo e salvare la patria. Sono parole che valgono ogni com'erano valide in quel febbraio del 1974 in cui Roberto si pronunciava nel «Discorso sui principi di applicazione della Costituzione», deludente, appiattito, sono in apparenza. La realtà è che dopo secoli di enunciazioni teoriche contraddette e smentite dalla

L'ennesima bugia

Di bugie ne hanno raccontate tante, i democristiani, senza timore di cadere nel ridicolo: che i comunisti toglieranno alla gente la casa, ai contadini la terra, ai vecchi la pensione, che costriranno i giovani e le ragazze a rientrare alle ore 23. E hanno messo in giro anche questa: che i comunisti sarebbero stati contrari alla concessione del voto alle donne. L'ha raccontata la solita falce in TV e la gappolina dell'abbigliamento si sono premurati di farla circolare. Naturalmente è una bugia altrettanto ridicola quanto quella che fu ammessa al voto il 30 gennaio 1955, con una legge approvata da un governo al quale partecipavano i comunisti. La legge fu proposta personalmente dal compagno Palmiro Togliatti, allora vicepresidente del Consiglio, e fu approvata da una grande maggioranza di tutti gli altri che in misura sempre crescente in questi anni si sono accorgendo che donne e ragazze sono politicamente maturate e sono disposte a una grande opera di progresso e di rinnovamento. Per questo, non avendo altri argomenti, mentiscono. E, al solito, è buon segno.

Ricercatori tecnici e funzionari dell'Istituto superiore di Sanità

In questo momento di grave crisi si rendono sempre più evidenti le contraddizioni e i limiti di una situazione che ha portato il Paese al deterioramento dell'economia, del sistema di relazioni della politica e della convivenza civile. Le conseguenze di questa situazione sono pagate dai lavoratori, dagli strati sociali più poveri, dai giovani la cui qualificazione non trova sbocchi sul mercato del lavoro, ma anche da tutta la popolazione che si rifiuta ormai di subire le con-

Le carte in regola

Giorgio Manzoni

CONFIDENZE ELETTORALI DI ZAVATTINI

Due o tre cose che non capisco

Secondo un padre gesuita i democristiani non sono cristiani negli atti, lo sono soltanto nel nome: ci sarebbe un "cristianesimo di intenti" così come ci sono quelle "lettere di intenti" delle quali si parla per cause altre (ma non del tutto) in questi giorni

Di notte sogno sul letto le cose che non ho capito di giorno. Per esempio non molto tempo fa ho scritto: Zanussi. Riconosco che mi cammuro facilmente, è un segno dell'età, e infatti qualche la crima era poi caduta sul nome del ravennate disilludendo lungo gli infiniti imperverabili rivoli dell'occhio strano quando si bagna. Fiumi a poco tempo prima l'avevo con siderato la sola persona onesta del partito al potere. Con un gruppo di amici si era persino progettato di rapirlo, imballarlo, esporlo nelle piazze d'Italia come un trofeo di guerra. Ma ci siamo accorti che la realizzazione del progetto avrebbe richiesto la soppressione di Zaccagnini, e questo era contrario ai nostri principi.

Anche tu consideri i tuoi compatrioti dei poveri umuchi o, rigorosamente, dei fessi? Non sono rincarando al punto da pretendere che in quanto segretario della DC egli dovesse affermare il contrario, cioè la verità. So benissimo che ci sarebbe rimesso la pelle. Per mio chissà di che. A me sarebbe bastato che avesse detto: il mio partito ha spesso anteposto gli interessi del Paese a quelli personali. Domandare troppo? Avrebbe contribuito, sia pure minimamente, con questa di serietà anticorrotta, alla grande operazione cambiamento in fieri.

Slancio universale

Una nota giornalistica dell'amburghese Die Welt demica ha domandato anche a me per telefono che cosa penso di questo cambiare di cui

tutta l'Italia parla come di un'aurora, e se non fossi per caso tra coloro che hanno paura di cambiare. Non ho paura di cambiare, ho risposto, ho paura di non cambiare. Forse non c'è mai stato un accordo, uno slancio così universale verso il cambiare. In qualche pagina sul sentimento di dire pubblica quella della età più dell'altro tra tradita in versi e in metri, storicamente culturalmente economicamente, sulla ragione, compendio di cui l'anni di regime passati per persona. Ci sono degli eroi veri e propri che cammineranno tra la gente senza meditare e hanno saputo meditare con modestia per congnarsi al momento giusto con la generazione giusta. L'ultima Vo teranno insieme.

Cesare Zavattini

Nella prospettiva del PCI

UNA STRATEGIA EUROPEA

I temi di un'elaborazione che delinea la funzione dirigente delle sinistre

«La prospettiva di un partito comunista in un governo membro dell'alleanza è per un momento un problema profondo turbamento».

Gerard Ford

Alla vigilia del voto del 20 giugno si sono manifestati sempre più numerosi i segni di «avvertimenti» provenienti in particolare dagli Stati Uniti, nel tentativo di accendere sul risultato del voto. E tutto un sistema di potere economico che si sente in pericolo e che, come già in Cile, esercita la massima pressione sul governo americano. Ma l'Italia non è il Cile. I partiti della classe operaia, i sindacati, la società italiana nel suo complesso, ben consapevoli dei mutati rapporti di forza determinati dalla strategia del capitalismo internazionale stanno modificando le proprie strategie, con la consapevolezza che la difesa contro le influenze internazionali deve essere effettuata su basi analoghe, del più ampio internazionalismo. Già all'inizio del '74, nel corso della conferenza dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, Berlinguer sostenne la necessità di una azione congiunta, al fine di arrivare ad un accordo democratico e socialista della crisi derivante dalle contraddizioni dello sviluppo capitalistico. Le potenzialità innovative del movimento operaio venivano così indirizzate verso un compito creativo di grandi prospettive, facendo leva sul patrimonio internazionalista, evocato non come inerte tradizione, ma come punto di riferimento operativo.

In una situazione diversa da quella in cui sono state tentate fin qui le trasformazioni socialiste, la prospettiva indicata da Berlinguer, successivamente elaborata con coerenza, appare in grado di far recuperare alle sinistre europee un'identità e una credibilità che possono farle emergere come forze dirigenti. E' chiaro che uno sviluppo di questa natura può essere sviluppato da un partito dotato di un forte senso di responsabilità non solo e non tanto verso i propri militanti e i gruppi sociali che esso rappresenta, ma verso l'intera società di cui propone il rinnovamento. Ne consegue che in questa prospettiva, mentre acquista una maggiore consistenza politica il cosiddetto «eurocomunismo», risulta vanificato quell'eurocomunismo predicato da forze politiche pur rilevanti del nostro paese, che seguono ancora i binari ristretti di una politica decisamente dogmatica, tracciata venti e più anni fa, quando ancora questa politica poteva essere meritoria, ma che ormai sembra giunta a un punto morto di rinvii e di conflitti non mai superati. Il che è inevitabile, se si considera che il partito che ha dominato la politica italiana in questo momento, si è legato alle forze più repressive dell'Europa occidentale, in nome di ideali che di fatto sono in contrasto con le prospettive di un'Europa che non può giungere a reale autonomia, se non su basi di un profondo rinnovamento sociale ed economico. Sembra quasi una tradizione, quella dei cattolici italiani, di rivela-ri incapaci di capire che



IL GIUDIZIO DI WLADIMIRO DORIGO SUL SIGNIFICATO DEL VOTO

Esigenza di libertà

In questo momento, per dirla in termini del tutto semplificati, il maggiore pericolo che corre il paese è quello che la consultazione elettorale non decida, e non attribuisca cioè con il massimo di chiarezza e di forza operativa agli uni l'obbligo, più ancora che il diritto, di governare, e agli altri quello di andarsene alla opposizione.

Non sono fra coloro i quali, per calcolo che si pretende furbo e certo di forte contenuto eversivo, chiedono a gran voce il «governo delle sinistre» a nome e per conto di una classe operaia di cui appena sfiorano i margini, né fra coloro i quali, nella presente crisi di fiducia nazionale, si raffigurano questa soluzione politica ai presenti mali italiani come una panacea risolutiva, la cui forte contenuto mitico è determinato da un'altrettanto notevole carica di disperazione e di desiderio. E sono d'accordo con Enrico Berlinguer quando dichiara al «Corriere della Sera»: «Se ci fosse una minima possibilità che i partiti che hanno governato finora riuscissero a risanare un po' la situazione, non chiederei di entrare (nel governo). Ma questa possibilità non c'è. Da soli quei partiti non ce la fanno più. E così, pur nella situazione, non chiederei che ricadrebbe anche su di noi, siamo pronti. Anzi se ritenete che quei partiti, in buona parte, non ce la fanno più, nemmeno se accompagnati».

Non hanno forse mai conosciuto dal 1948 ad oggi un consenso che si esprima, nella parte non più con i consueti caratteri della delega, che oggi più che mai le classi emergenti e i ceti più politicizzati e più giovani negano a priori, ma con la forma di una partecipazione cosciente, critica, inventiva, sempre più esigente in termini di diritti di libertà, sempre più collettivamente responsabile di fronte ai duri sacrifici che appaiono inevitabili.

Guasti pesanti

Quando Giorgio Amendola vaticinava, alcuni anni o so, il governo del 51° fumo in molti ad eccipere: con il 51° non si governa. Se era vero allora, in mezzo agli anni sessanta, prima della caduta di Dubcek, della crisi mondiale delle monete e delle tante altre difficoltà, prima di Pincochet, prima della strategia della tensione, figurarsi, oggi, pur se si concede che l'evoluzione del PCI ha spuntato l'arma dialettica di molti avversari di allora. Da questo punto di vista, il discorso di Berlinguer non fa una grinza: esso è politicamente ineccepibile. E chi non ama i compromessi, di qualunque genere essi siano, come chi scrive, deve, riconoscendolo, augurarsi che il risultato più fastoso possibile per poter andare, appunto, al compromesso — se esso sarà necessario — con il minimo di contraddizioni e di esasperazioni e il massimo di utilità generale.

Chiamata popolare

Una chiamata popolare al governo, per sé, è un atto spicabile, giunse dunque nel peggiore momento possibile: troppo presto, e di non voglia, troppo tardi. Quel che anzitutto è un vasto consenso popolare, espresso mediante una forte e autorevole mediazione politica, quale già

Errori da evitare

Orbene, questo quadro politico, senza il quale nessuno può pensare di dirsi cittadino della società italiana, e particolarmente ai lavoratori, ai giovani, alle donne una politica di democrazia e di libertà, sempre più collettivamente responsabile di fronte ai duri sacrifici che appaiono inevitabili.

IL DISCORSO DI LEONARDO SCIASCIA A CONCLUSIONE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE A PALERMO

Il segnale del Partito comunista

Pubblighiamo il testo del discorso pronunciato a Palermo dallo scrittore Leonardo Sciascia a conclusione della campagna elettorale del PCI. Vedendo ieri sulla prima pagina di un giornale la fotografia di Moro mentre lo preparano di cipria e di cerone per la tribuna politica televisiva, immediatamente ho pensato al film *Todo Modo* di Elio Petri e a Volonté che nel film interpreta con straordinario virtuosismo imitativo quel personaggio chiamato Moro. E ci ho pensato come se in quella fotografia si realizzasse un paradosso, un rovesciamento delle cose e dei tempi: un capovolgimento della realtà che non Volonté fosse truccato in Moro e Moro avesse imitato nel parlarlo e nel muoversi come se fosse Moro. E ci ho pensato come se in quella fotografia si realizzasse un paradosso, un rovesciamento delle cose e dei tempi: un capovolgimento della realtà che non Volonté fosse truccato in Moro e Moro avesse imitato nel parlarlo e nel muoversi come se fosse Moro.

Non ha raggiunto il partito comunista una notizia nulla agli elettori italiani. Il dramma del suo interno processo di rinnovamento, della sua fatica e sofferita ricerca, del suo liberarsi dai miti ideologici e storici cui era legato — miti fortissimi — e di una grandezza che non è rinnegata, ma ormai giustamente storizzata, appartengono alla biografia, fanno parte della vita, di coloro che vi sono, e cioè il PCI. E lo credo che mai un partito politico ha parlato con tanta chiarezza, con tanta verità — e con tutti i rischi che la chiarezza e la verità comportano — come oggi, in una campagna elettorale, il PCI.

Perché questo è il punto: il partito comunista oggi è il solo a vivere responsabilmente, con una visione precisa, con un preciso senso delle possibilità che ancora ci restano e dei pericoli che incombono, la situazione italiana. Quelli che il partito comunista sta lanciando sono gli estremi segnali di pericolo. Li sta lanciando verso la parte più oscura e disinnescata della borghesia italiana, verso il clero del cattolicesimo, verso la Chiesa stessa che contraddice nelle risoluzioni della sua gerarchia le istanze che la agitano e la vivificano. Li sta lanciando anche verso quei giovani che ancora non vogliono rendersi conto, come dice Maurice Duverger, di quanto è irrisoria la loro forza di fronte a quella della reazione fascista che provocano.

Perché questa è la verità, e tutto quello che accade ce ne dà riscontro: il presidio delle libertà italiane sta nella forza del partito comunista. E coloro che in questi giorni vi hanno detto il contrario non hanno paura di perdere la libertà — che non hanno mai amato — e che non amano — ma hanno invece paura che pienamente, effettivamente, solidamente il partito comunista la realizzi.

Se un più vasto elettorato, più vasto di quello del 15 giugno dell'anno scorso, riuscirà a capire questi segnali, a svolgerli criticamente nella propria coscienza e a verificarne le preoccupazioni e le implicazioni: se insomma un più vasto elettorato darà fiducia al partito comunista, questo nostro Paese troverà una sua capacità di ripresa economica e morale, un suo equilibrio, un suo ordine. Ma se il partito comunista dovesse essere da queste elezioni non dico sconfitto ma fermato alle posizioni di oggi, non solo non ci sarà una ripresa economica e morale, non solo gli squilibri fatti in questi anni si aggravano, ma il pericolo di vedere crollare il fragile castello delle libertà italiane è immenso. E ogni giorno può venire sulla nostra vita.

Leonardo Sciascia

Wladimiro Dorigo

NOVITA E SUCCESSI

SALUTE E AMBIENTE DI LAVORO. L'esperienza di Terni a cura di L. Brizarielli, S. Del Bianco, A. Sabatini, P. Santacrose, A. Sturlese. Roma e potere - pp. 238, L. 3.500

Antoniello Acciani RENATO SERRA. Contributo alla storia dell'intellettuale senza qualità - Ideologia e società - pp. 234, L. 3.500

LA CRISI DEGLI ANNI '70 NEL DIBATTITO MARXISTA. Saggi di analisi e teoria economica a cura di Liliana Baculo - Dusec - pp. 298, L. 3.000

Vigilio Mura CETTOLICI LIBERALI. L'ITALIA GIOLITIANA. Il dibattito sulla tolleranza - pp. 234, L. 3.500



Luigi Campiglio LAVORO SALARIATO E NOCIVITA. Infortuni e malattie del lavoro nello sviluppo economico italiano - Movimento operaio - pp. 340, L. 4.500

Francesco Renda MOVIMENTO CONTADINO IN SICILIA. La fine del blocco agrario nel Mezzogiorno - Dusec - pp. 120, L. 1.500

BANCARI E BANCHIERI. Istituti finanziari e rapporti sociali di produzione. Saggi a cura di Renzo Stefanelli - Edizioni e critica - pp. 224, L. 3.000

Raymond Temkin IL TEATRO LABORATORIO DI GROTOWSKI. pp. 240, L. 2.500

Franco Cassano MARXISMO E FILOSOFIA IN ITALIA. 1958-1971 - Ideologia e società - pp. 400, L. 4.500

Anthony Storr L'AGGRESSIVITA' NELL'UOMO. Teoria e problemi - pp. 234, L. 3.000

DE DONATO

Oltre 40 milioni alle urne per eleggere 630 deputati e 315 senatori

Si voterà anche per rinnovare l'assemblea regionale siciliana e 84 Comuni superiori ai 5.000 abitanti, tra cui Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno e le Province di Roma e Foggia

Siamo giunti al momento del voto: fra oggi e domani, oltre quaranta milioni di elettori rinnovano la Camera dei deputati e il Senato, dando vita alla settima legislatura repubblicana. Nel 1973, 37 milioni di elettori... i cui componenti si sono insediati ieri pomeriggio...

Mantova-Cremona, 8; VIII: Trento-Trieste, 10; IX: Verona-Padova-Vicenza-Rovigo, 28; X: Venezia-Treviso, 17; XI: Udine - Belluno - Gorizia - Pordenone, 13; XII: Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì - Cesena, 13; XIII: Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia, 19; XIV: Firenze-Florenza, 16; XV: Pisa-Livorno-La Spezia-Massa Carrara, 15; XVI: Siena-Arezzo-Grosseto, 9; XVII: Ancona-Pesaro-Macerata Ascoli Pistoia, 16; XVIII: Catanzaro-Cosenza-Catania, 11; XIX: Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, 53; XX: L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo, 14; XXI: Campania-Benevento-Napoli-Caserta, 39; XXII: Puglia-Taranto, 18; XXIII: Basilicata-Potenza-Matera, 7; XXIV: Calabria-Cosenza-Reggio Calabria, 23; XXV: Sicilia-Messina-Syracusa-Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna, 28; XXVI: Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta, 26; XXVII: Cagliari - Sassari - Nuoro - Oristano, 17; XXVIII: Valle d'Aosta, 1; XXIX: Trieste, 4. Con la nuova ripartizione dei seggi, aumentano di 11 il numero di seggi in base al censimento del '71, si ha un riequilibrio dei quozienti per eleggere un deputato e un senatore...

di conseguenza quello per la Camera: nel 1975 il PCI, col 32%, ha superato di 48 punti di più delle elezioni politiche del 1972, passando da 9 milioni e 99 mila voti circa a oltre 11 milioni e trecentomila; assente l'PSUP (quattro anni fa 648.591 voti e l'1,9%). Democrazia proletaria ha ottenuto l'anno scorso 2.256.539 voti (5,5%) (224.313 e 0,7% nel 1972). Il PSI col 12% ha guadagnato 2,4 punti sul 1972 e poco più di 1 milione di voti (11,5%) (2.256.539 e 5,5% nel 1972). Il miglioramento del PSDI che in flessione Nord e statico al Centro, ha riguadagnato, anche per certe clientele, voti al Sud; così con il PRI, che l'anno scorso col 3,3% è riuscito a superare il milione di voti, al di sotto del quale era rimasto ancora nel 1972. Più netto di quanto non diano le cifre assolute (mezzo milione di voti in meno) la flessione democristiana, percentualmente calata del 3,2%.

REGIONALI, COMUNALI E PROVINCIALI - In concomitanza con le elezioni per la Camera e il Senato, si svolgono anche le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, dei Consigli provinciali di Roma e Foggia, dei Consigli comunali di 84 centri con popolazione superiore a 5 mila abitanti, tra i quali quelli di cinque città capoluoghi: Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno. DC e governo non avrebbero gradito una consultazione contemporanea, puntando ad un rinvio delle elezioni comunali e provinciali, a una data anticipata di una settimana per cui il governo non è competente, trattandosi per l'Assemblea regionale, di una scadenza costituzionale, e per i consigli comunali, di una scadenza non prevista dall'esecutivo. Ma il proposito è stato sventato dall'iniziativa comunista e di altre forze democratiche.

SICILIA - Il PCI si presenta al voto per l'Assemblea con una posizione del 2,1% in più rispetto alle Regionali del 1972 (22,9% nel 1972) e del 1,5% in più rispetto al 1972 (1,3%); il PSDI con lo 0,1% in meno, il PRI con lo 0,4% in più rispetto al 1972 (0,2%); il PLI con lo 0,2% in più rispetto al 1972 (0,1%); il PSI con lo 0,2% in più rispetto al 1972 (0,1%).

PROVINCIALI - A Roma, nell'intera provincia, il dato del PCI fu, nel 1971, del 27,7%, quello del 15 giugno 1975 (regionali) del 35,7%. Il PSI recuperò l'1,2%, i socialisti democristiani crollarono dal 10,2% al 6,7%, mentre il PSDI rimase stabile sul 10,8%. Il MSI registrò una diminuzione del 3,6%, il PRI dello 0,6%, il PLI dello 0,4%, il MSU del 1,9%.

Table with columns: PARTITI, Elezioni 1976 (Voti, % s), Elezioni 1972 (Voti, % s). Rows include PCI (1), DP, PCI-PSI, PSIUP (2), PSI, Part. Radic., PSDI (3), PRI, PLI, PSDI-PRI-PLI, DC (4), MSI, Altri (5), TOTALI.

NOTE - 1) Candidati comuni col PSUP nel 1972, in Sardegna col PSUP e il Psd'A. Col Psd'A candidati comuni in Sardegna anche nel 1976. 2) Di cui voti 26.372 al raggruppamento Democratico popolare in Valle d'Aosta nel 1972 (le elezioni furono poi ripetute per la morte del senatore de cieto) e voti 41.883 ai candidati PCI-PSI-PSIUP nel Molise. Nel 1976 nella Valle d'Aosta è stato presentato un candidato comune PCI-PSI-PDUP. 3) Nel 1972 candidati PSDI-PRI in Sardegna (voti 31.953 - 4) Di cui, nel 1972, voti 31.144 e 1 seggio a raggruppamento con forze locali - col PSDI in Valle d'Aosta - 5) Di cui voti 113.452 e 2 seggi alla SVP nel Trentino-Alto Adige, 29.755 alla lista Tirol e 27.876 al PC (ml).

Table with columns: PARTITI, Politiche 1976 (Voti, % s), Politiche 1972 (Voti, % s), Regionali Provinciali '75-'73 (Voti, %). Rows include PCI (1), PSD'A, PSIUP, Democ. Prolet. (2), Part. Radicale, PSDI, PRI, PSDI, DC, PLI, MSI, PC (ml) e altri, Altri, TOTALI (4).

NOTE - 1) Nel 1972 e nel 1976, in Sardegna, PCI-PSd'A. 2) Nel 1972 «Manifesto», nel 1975 Pdup, Democrazia proletaria (con Avanguardia operaia) e, in Piemonte, Democrazia operaia - 3) Regionali del 15 giugno 1975; del 15-6-1975; Regionali Trentino-Alto Adige del 1973 - 4) E' esclusa la Valle d'Aosta.

La raccolta dei dati al PCI e all'Unità

Centri più o meno sofisticati e con dispiegamenti di mezzi di alta tecnologia sono stati approntati a vari livelli per la raccolta e l'elaborazione dei risultati elettorali: al ministero dell'Interno, alla Radiotelevisione, nei giornali. Come per il passato, anche ora ci viene assicurato che la diffusione dei dati da parte del ministero dell'Interno sarà sollecita. La rete della televisione ha preannunciato, per parte sua, di fornire presto un dato di orientamento sul complesso del voto.

Il nostro partito, ed anche l'Unità hanno istituito propri servizi, finalizzati attraverso un'automazione raccolta dei risultati, anche alla verifica e al controllo dell'operato del governo da un lato, e alla più ampia e tempestiva diffusione di dati attraverso il nostro giornale. Di qui la esigenza che, anche a sostegno della organizzazione capillare già predisposta, dal seggio elettorale alla sede, alla sezione del partito, dal Comune al centro sede di collegio senatoriale (nella prima fase dello scrutinio) alle Corti di appello e alle prefetture ciascun compagno e simpatizzante si senta impegnato a fornire con rapidità i dati raccolti agli organi del Partito e ai corrispondenti (comuni e provinciali) dell'Unità.

Al nostri corrispondenti e alle redazioni periferiche ribadiamo le indicazioni già inviate, invitandoli alla massima tempestività nel fornire i risultati sia parziali che definitivi. A nessun compagno deve sfuggire l'importanza di una rapida comunicazione dei dati al giornale: ciò è, altrettanto indispensabile per consentire di stampare per tempo l'Unità e di farla giungere dovunque e in orario con il massimo di informazioni possibili.

Svolta nelle indagini sulle presunte irregolarità della giunta comunale

A CROTONE COSTRUTTORI IMPUTATI DI TENTATA TRUFFA E DI CALUNNIA

In una lottizzazione avevano incorporato 8.000 metri per l'edilizia popolare - La denuncia del Comune - I costruttori avevano imbastito una campagna scandalistica - La magistratura li ha trasformati da accusatori in accusati

Dal nostro inviato CROTONA, 19. Svolta clamorosa, ma non inattesa, nelle indagini della magistratura sulla presunta scandalo edilizio di Crotona: sono state notificate comunicazioni giudiziarie ai costruttori che hanno avviato una campagna scandalistica. Come dire che da accusatori costoro hanno assunto il ruolo di accusati. Le comunicazioni giudiziarie parlano di «tentata truffa continuata ai danni del Comune, di calunnia verso l'amministrazione comunale, di diffamazione aggravata verso la stessa amministrazione».

Principe per Grottaminarda. Si ha notizia che proprio il dc Principe, direttore generale della Rai, ha fatto giungere tempestivamente (rispetto al 20 giugno) al sindaco dc di Grottaminarda, Angiolo Pucillo ed al senatore dc di Tanza, candidato in quel collegio, una lettera in cui promette che «in relazione alle vive preghiere pervenute dal Comune di Grottaminarda e dell'Irpinia che, così, grazie a Principe e Tanza, potranno risolvere il problema di un altro «scandalo» edilizio, questa volta imbastito direttamente contro il PCI ad opera di un altro costruttore, tale Samà, il quale ha sostenuto di aver «corrotto» il

Assurda interpretazione della nuova legge. Tolta l'indennità per i controllori del traffico aereo? Al controllori del traffico aereo, che svolgono la loro attività presso gli Enti centrali, e in particolare al 2. Reparto dell'ITAV (rispetto alle comunicazioni e assistenza al volo), verrebbe tolta l'indennità di controllo dello spazio aereo. Ad essi verrebbe lasciata solo la indennità di base operativa. Una decisione in tal senso sarebbe stata adottata dallo S.M. Difesa in sede di definizione della applicazione della legge approvata di recente dal Parlamento, che

De Mita come Moro. Anche l'on. De Mita - altro notissimo amante della libertà - ha preteso venerdì sera a Nusco, suo paese natale, di imitare Moro. Infatti a mezzogiorno tentava in tutti i modi di continuare a parlare, infrangendo perfino la legge elettorale. Ma i cittadini di Nusco, perentoriamente democratici ed amanti della libertà come sono, gli hanno imposto il rispetto della legge. Lo hanno fatto - ci dicono - anche nell'interesse del ministro, che in questa campagna elettorale ha dimostrato che «parla e più racconta sciocchezze (ricordate i treni «socialisti» di Castelcivita?)».

Gravissimo un arbitro malmenato durante una partita

Un arbitro di calcio è stato ridotto in fin di vita durante una partita di calcio. L'arbitro è stato aggredito da alcuni giocatori della squadra locale «Stella Azzurra» e colpito con calci e pugni. E' stato trasportato all'ospedale di Valmontone; ha riportato lo spondiloma del fegato e della milza, con gravi lesioni all'intestino. Operato dal chirurgo prof. Giuseppe Mazzoni e dal prof. Carlo Di Martino, è stato giudicato con prognosi riservata. L'operazione è durata oltre quattro ore.

La riforma dei suoli e per l'equo canone

Il nuovo Parlamento dovrà finalmente varare la riforma dei suoli, che l'istituto nazionale di urbanistica in un documento, in cui si chiede alle forze politiche di espone le rispettive proposte. Una riforma urbanistica afferma infatti l'INU - è indispensabile per avviare un processo che renda di nuovo abitabili e governabili le nostre città, che arresti lo spreco e la dilapidazione del territorio e del patrimonio ambientale, in questi ultimi tempi la giunta di sinistra di Crotona sta operando concretamente per dare allo sviluppo urbanistico della città un nuovo indirizzo.

La lotta ingaggiata dagli socialisti contro il regime dei suoli, indispensabile per risolvere definitivamente il problema della legittimità costituzionale dei vincoli urbanistici. La legge secondo l'INU dovrà confermare ed ampliare i contenuti della legge per la casa, che istituisce un equo canone per la locazione degli alloggi; che istituisca strumenti legislativi e finanziari per il restauro e il risanamento dei centri storici.

Grave decisione che avalla le manovre dc. No del governo alla legge del Piemonte sulla scuola. Dalla nostra redazione TORINO, 19. La scelta della DC di far blocco in questi ultimi giorni della campagna elettorale attorno alle posizioni più oltranziste e violentemente anticomuniste, si è tradotta in un grave provvedimento del governo con cui viene respinta l'importante legge, approvata dal Consiglio regionale del Piemonte, in materia di diritto allo studio. Si tratta della legge votata il 25 maggio scorso, che disciplina in modo organico ed ampiamente innovativo gli interventi della Regione per la assistenza scolastica: delega piena ai Comuni, promozione di organici rapporti tra Comuni e organi collegiali, coinvolgimento dei Comuni per la gestione, definizione di un corretto principio di priorità della scuola pubblica, insieme al riconoscimento di tutte le realtà scolastiche private non aventi carattere speculativo.

Il GR-2 censura gli emigrati. Censurati dal GR-2 gli emigranti che tornano in Italia per votare. Gli emigranti dovevano che in Italia bisogna cambiare e li hanno tagliati. Dicevano il loro sdegno per tutti quei governi che si susseguono e che combinano un sacco di scandali senza concludere niente di buono, ma le risposte sono state giudicate «non confacenti» al momento elettorale.

De Mita come Moro. Anche l'on. De Mita - altro notissimo amante della libertà - ha preteso venerdì sera a Nusco, suo paese natale, di imitare Moro. Infatti a mezzogiorno tentava in tutti i modi di continuare a parlare, infrangendo perfino la legge elettorale. Ma i cittadini di Nusco, perentoriamente democratici ed amanti della libertà come sono, gli hanno imposto il rispetto della legge. Lo hanno fatto - ci dicono - anche nell'interesse del ministro, che in questa campagna elettorale ha dimostrato che «parla e più racconta sciocchezze (ricordate i treni «socialisti» di Castelcivita?)».

BIM BUM BAM. QUESTA SERA 20 GIUGNO 1976 ORE 21 LEARCO GIANFERRARI e la sua Orchestra in TV 2° programma presenterà il suo TANGO BULLO

IN 3 RUBLI 60 ANNI DI STORIA dell' U.R.S.S. Diametro reale 31 mm/m. 1870-1970 1945-1965 1945-1975. Per informazioni e prezzi: Complete, tagliate, incollate su cartolina postale e spedite a: CENTRO UFF. DISTRIBUZIONE MONETE DELL'URSS ITALGAMBINO. Piazza Pio XI, 1 - 20123 MILANO

Intimidatoria campagna fra i terremotati

In Friuli la DC ha fatto ricorso a toni apocalittici

Abbandonato ogni confronto si è cercato di far leva sulla paura e perfino su oscure «punizioni» - I comunisti sollecitano un piano di sviluppo che si affianchi alla rinascita

Dal nostro inviato

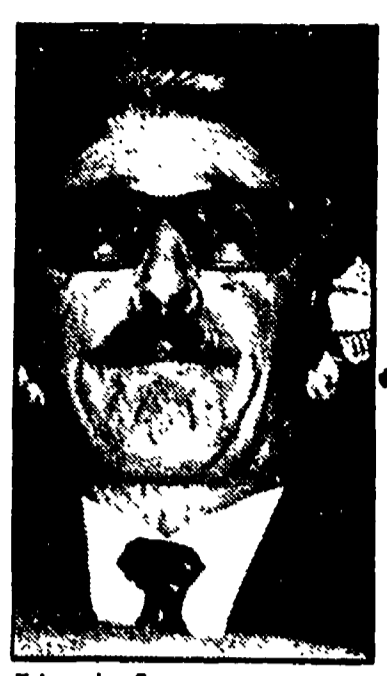
UDINE, 19. C'è già accaduto, nei giorni scorsi, di rilevare le caratteristiche che nel Friuli assume il partito di Zaccagnini e Panfili. Mentre nel contiguo Veneto una DC dorotea va in crisi dilaniata dalle lotte intestine che contrappongono l'astro calante di Rumor ad un Bisaglia che non bada ai mezzi per imporre il proprio dominio, qui una DC «di sinistra» si schiera sulle posizioni più integraliste, come più chiuse, più conservatrici, come per stimolare una legge di

compensazione che riporti lo squilibrio nei «servizi pubblici» e non conservi immutato il livello (e questo sarebbe anche legittimo), ma soprattutto le caratteristiche di un partito polittico che nel Friuli assume un rilievo particolare: non solo la DC locale ha assunto qui le posizioni che sono comuni al partito nelle differenti realtà del paese, ma ne sta esasperando i toni, ricorrendo ad atteggiamenti intimidatori, per esortare i comunisti ad altri termini, una campagna elettorale che non è mai stata fondata sul confronto, sul

In libertà provvisoria nonostante i «fondati indizi» di cospirazione

Scarcerato il golpista Sogno S'è ripetuto il «caso Miceli»

Insieme con lui ha ottenuto la libertà anche Luigi Cavallo - Una storia avallata con la complicità del «segreto politico militare» sul quale dovrà pronunciarsi la Cassazione - I due momenti dell'inchiesta a Torino e a Roma



Edgardo Sogno

Attentato a Bologna Incendio doloso presso Varese

Un attentato è stato compiuto ieri notte a Bologna contro l'edificio della «San Luca», una concessionaria di auto tedesche. Le vetrate sono saltate, danneggiata la base del muro. Anche a Castellanza, un centro industriale in provincia di Varese, un incendio doloso, divampato la scorsa notte, nei grandi magazzini «Metro», ha provocato danni per oltre 30 milioni. L'origine dolosa dell'incendio è stata accertata attraverso il ritrovamento dei resti di otto «fiammiferi» ad altrettante bombole ri-piene di liquido infiammabile che, prendendo fuoco all'ora buia, hanno provocato l'incendio in più punti. Carabinieri e vigili del fuoco sono prontamente accorsi. I danni hanno potuto essere limitati soprattutto per l'esistenza nei grandi magazzini di un moderno sistema di allarme antincendio che è entrato efficacemente in azione. Nella foto: l'edificio di Castellanza danneggiato dall'esplosione.



Il «golpista bianco» Edgardo Sogno e il suo collaboratore Luigi Cavallo hanno ottenuto la libertà provvisoria dai magistrati romani che stanno indagando sul fatto che lo Stato del 1974 e in serata sono usciti dal carcere di Regina Coeli. Allo stato attuale dell'inchiesta non sussistono esigenze istruttorie tali da giustificare l'ulteriore detenzione dei due imputati: si legge nella motivazione che ha permesso ai due golpisti di lasciare il carcere. Per i magistrati romani ancora una volta non esistono esigenze gravi per trattenerli in galera chi è sospeso d'aver attentato alle istituzioni democratiche: è già accorso che per l'ex ministro SID Vito Miceli candidato alla Camera nelle liste fasciste, giudice istruttore dott. Fiore ha disposto (bontà sua) il sequestro dei passaporti e ha respinto la richiesta della difesa tendente ad ottenere la scarcerazione dei due imputati per la infondatezza degli indizi. Il che aggrava ancor più la contraddizione di un simile provvedimento preso (vedi caso) all'indomani del voto liberale nella commissione inquirente della Camera, dove il giudice ha anche disposto la trasmissione degli atti, fin qui raccolti, alla Corte Costituzionale affinché essa risolvesse la questione relativa al segreto politico-militare. Era stato il giudice di Torino dott. Violante a ritenere che le norme che consentono al governo di operare in taluni casi (quasi tutti quando si è trattato di indagare sulle trame nere e sulle collusioni con il SID) non possono essere in contrasto con la Costituzione. L'istruttoria per il «golpe» di Edgardo Sogno è iniziato l'agosto del 1974 quando i magistrati torinesi indagando su Salvatore Frasca, Ordine nuovo, hanno scoperto un tentativo di una lega che l'avocava fascista di Padova, Antonio Fante, aveva scritto a Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica, chiedendo di nominare Frasca ministro della Difesa. Edgardo Sogno era scritto in quella lettera e si aprì così un nuovo filone di indagini. L'esponente liberale, uomo di fiducia accreditato presso il governo USA sia durante il periodo della Resistenza e sia dopo la fine della guerra, aveva progettato (secondo l'accusa) di nominare Frasca ministro della Difesa e di far scattare fra il 10 e il 15 agosto 1974. Il piano ricostruito, sia pure in parte, dai magistrati torinesi prevedeva «un'operazione violenta, spietata e rapidissima» che non consentisse alcuna possibilità di reazione. Era stato progettato un rapimento del presidente della Repubblica per costringerlo a sciogliere il Parlamento e nominare Frasca ministro provvisorio, espresso dalle Forze Armate, composto di tecnici e militari e presieduto da Frasca. Il piano prevedeva inoltre la costituzione di un tribunale straordinario. In questo quadro, Edgardo Sogno aveva il compito di reperire i necessari finanziamenti, creare una rete di alleanze, complicità e connivenze negli ambienti delle alte gerarchie militari, della burocrazia e dell'industria utilizzando anche l'organizzazione dei «Comitati di resistenza democratica» e dell'Unione Industriale di Torino. Nell'agosto del 1974 a Roma vi fu un vertice da parte delle alte gerarchie militari che avevano avuto notizia sul «golpe» di Sogno e furono predisposte delle misure eccezionali per prevenirlo. Il presidente del consiglio Moro non ha voluto però che i massimi responsabili militari di quell'epoca collaborassero con i magistrati inquirenti per far però luce sulla vicenda: ed ecco i fatti in ballo ancora una volta, come per piazza Fontana e per l'inchiesta sulla «Rosa dei venti»: il segreto politico militare.

Provocazioni a Modena e Sanremo

6 missini armati arrestati in un comizio vietato

MODENA, 19. Sei missini, tra cui il vicesegretario provinciale del partito, sono stati arrestati sotto l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e per porto abusivo di armi improprie nel corso di manifestazioni di piazza di Modena e di Sanremo. Per Santevecchia l'accusa è di tentativo di omicidio; per Canessa di porto abusivo di arma da guerra; per Grifoglio di resistenza e oltraggio. L'effettiva dinamica dei fatti non è stata ancora ricostruita con esattezza. Secondo le prime ricostruzioni sarebbe nata una questione intorno all'affissione di manifesti di propaganda di sinistra in quelle piazze. Si sono avuti i primi scontri in piazza Grande, dove il vicesegretario provinciale del partito, Michele Araldi, è stato ferito a un braccio. Sono intervenuti i vigili urbani per far cessare il comizio. Nel frattempo un'auto guidata da Francesco Santevecchia non si è fermata al centro di Modena e si è diretta verso la piazza. I due agenti sono stati feriti e ricoverati in ospedale e saranno in quindici giorni.

Valava un miliardo e mezzo

169 chili di droga bloccati su un traghetto a Venezia

Un grosso quantitativo di droga pesante è stato sequestrato dalla polizia tributaria nel porto di Venezia mentre stava per partire verso l'Egitto. Si tratta di 169 chili di una mistura di derivati dell'oppio e della cocaina, divisi in pasticche. Il corriere, Jean-Claude Emile Berioz, un ginevrino di 44 anni, è stato arrestato. La macchina utilizzata per il traffico, una Opel Rekord 1700 blu, è stata posta sotto sequestro. L'operazione è stata portata a termine dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria di Mestre che da tempo seguivano le tracce del traffico di stupefacenti in atto fra la Svizzera e l'Italia. L'auto del corriere era affissa. Appena la macchina è stata imbarcata sull'espresso «Cagliari» (una nave della Adriatica, che segue la linea per il Pireo ed Alessandria d'Egitto) ormeggiata al molo A di Porto Marghera gli specialisti sono intervenuti. Hanno rapidamente individuato i doppi fondi ricavati nelle fiancate e nei ballate della vettura, colmi di droga. Le pasticche bianche, erano confezionate in 245 sacchetti di plastica: un valore approssimativo di oltre un miliardo e mezzo di lire. Il corriere è stato arrestato nella sua cabina mentre era sotto la doccia. Non ha opposto alcuna resistenza, anche se ha tentato di fingere di non sapere nulla della strana «imbuttatura».

Non invia le denunce alla magistratura

CONDANNATO FUNZIONARIO PER I FARMACI FASULLI

Pesanti accuse rivolte nella motivazione della sentenza all'ex direttore generale del servizio farmaceutico della Sanità

L'ex direttore generale del servizio farmaceutico presso il ministero della Sanità, Antonio Lopes, è stato condannato a sei mesi di reclusione e a un'ammenda di lire 10 milioni. Il reato di cui è stato condannato è quello di non aver denunciato alla magistratura le irregolarità commesse dal servizio farmaceutico della Sanità. Il giudice istruttore di Torino, Giuseppe Veneziano, per aver omesso di denunciare, in più occasioni, alla magistratura, irregolarità commesse dal servizio farmaceutico della Sanità, è stato condannato a sei mesi di reclusione e a un'ammenda di lire 10 milioni. Il reato di cui è stato condannato è quello di non aver denunciato alla magistratura le irregolarità commesse dal servizio farmaceutico della Sanità. Il giudice istruttore di Torino, Giuseppe Veneziano, per aver omesso di denunciare, in più occasioni, alla magistratura, irregolarità commesse dal servizio farmaceutico della Sanità, è stato condannato a sei mesi di reclusione e a un'ammenda di lire 10 milioni.

Giunti dall'estero i killer che hanno assassinato il PG e i due agenti?

La logica del terrorismo usata dai servizi segreti

I forbidi intrecci che si sviluppano intorno alla sigla e alle «colonne» delle Brigate rosse - Dai ricatti, agli attentati, ai sequestri per denaro, agli assassinii

Mentre si trasferisce l'inchiesta

Altro vertice fra inquirenti a Genova sul delitto Coco

GENOVA, 19. Come era prevedibile la Corte di cassazione ha assegnato alla magistratura di Torino l'inchiesta sulla strage di Genova. Nel capoluogo ligure si è svolto intanto, un vertice nell'ufficio del defunto procuratore generale Francesco Coco. Vi hanno partecipato i dirigenti dell'antiterrorismo, dei comandi di Genova, il nuovo procuratore capo della Repubblica di Genova dottor Grisolia, il capo ufficio istruttore del tribunale di Genova dottor Castellano, il magistrato inquirente che dirige le indagini a Genova dottor Marvulli e il sostituto procuratore dottor Mario Sossi. Nel vertice odierno è stato fatto il punto sui risultati dell'inchiesta in corso. Sommarie ipotesi e indizi assai vaghi. Dirigenti dell'antiterrori-

Giunti dall'estero i killer che hanno assassinato il PG e i due agenti?

La logica del terrorismo usata dai servizi segreti

I forbidi intrecci che si sviluppano intorno alla sigla e alle «colonne» delle Brigate rosse - Dai ricatti, agli attentati, ai sequestri per denaro, agli assassinii

Azienda Municipalizzata Servizi Nefezza Urbana A.S.N.U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nefezza Urbana di Firenze ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 2-27-1974 n. 14: - acquisto di n. 2050 calzature invernali per il personale; - acquisto di litri 100.000 benzina super; - acquisto di litri 100.000 olio combustibile fluido per caldaie; - acquisto di litri 300.000 di gasolio per riscaldamento. L'avviso è esposto nell'Albo del Comune di Firenze.

DENUNCIA IL PADRONE CHE L'AVEVA PICCHIATA

CHIETI, 19. Un'operaia della ditta «Enotria» di Roccamandolfi, in provincia di Chieti, dopo essersi fatta medicare in ospedale per alcune ferite ed ecchimosi, ha denunciato il datore di lavoro accusandolo di averla picchiata duramente. L'operaia è Doriania Contino, di 18 anni. La diagnosi dei medici dell'ospedale di Chieti parla di guarigione in quattro giorni salvo complicazioni. Secondo la denuncia, Ernesto Spadaccini, il proprietario dell'industria, avrebbe maltrattato la ragazza, in quanto membro della organizzazione sindacale interna dello stabilimento.

COMUNE DI COLLEGO (Provincia di Torino)

Pubblico concorso a tre posti di VIGILE ADDETTO AI SERVIZI SOCIALI (PERSONALE FEMMINILE). Scadenza: 6 agosto 1976, ore 17.30. Chiamamenti: Segreteria Generale. Colleghi, il 7-6-1976. IL SEGRETARIO GENERALE Ferraro

COMUNE DI COLLEGO (Provincia di Torino)

Pubblico concorso a dieci posti di VIGILE URBANO E DEGLI ALTRI CHE SI RENDONO DISPONIBILI NELL'AMMO DI VALUTAZIONE DELLA GRADUATORIA. Scadenza: 6 agosto 1976, ore 17.30. Chiamamenti: Segreteria Generale. Colleghi, il 7-6-1976. IL SEGRETARIO GENERALE Ferraro

A FOLLONICA Centro Immobiliare Piazza 24 Maggio 27

con soli 3.000.000 in contanti

PICCOLA PUBBLICITÀ

ALBERGHI - VILLEGGIATURA A RIMINI - Pensione Sorriso Trento, 7 - Tel. 0541/23921 - Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servite - Direzione proprietaria

Società assicurazioni CERCA

Agenti tutto il territorio provvigioni 20% RC Auto paternità portafoglio. Telefonare 02/435640, oppure scrivere a: Ambrosiana Generale, Via Mascheroni 1 - Milano

SICUREZZA E IGIENE Lucida le protesi CLINEX

Il supersgrassante PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

A RIMINI - Pensione Sorriso Trento, 7 - Tel. 0541/23921 - Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servite - Direzione proprietaria

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

A RIMINI - Pensione Sorriso Trento, 7 - Tel. 0541/23921 - Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servite - Direzione proprietaria

SICUREZZA E IGIENE

Lucida le protesi CLINEX Il supersgrassante PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

A RIMINI - Pensione Sorriso Trento, 7 - Tel. 0541/23921 - Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servite - Direzione proprietaria

SICUREZZA E IGIENE

Lucida le protesi CLINEX Il supersgrassante PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

Lettere all'Unità

Arriva dal Canada per votare comunista

Dopo i discorsi di Fanfani non voterà più DC

Cara Unità,
verrà in Italia per votare, anche se ciò rappresenta per me un grosso sacrificio...

Giuseppe di Benevento (Fiorgratia - Napoli)

I finanziari sollecitano l'attenzione del PCI

Cara Unità,
desidero richiamare l'attenzione del PCI sulla necessità di una riforma...

Giuseppe Giuliani (consulente del CIE per il Canada - Toronto)

La condanna di 30 anni di scandali e di malgoverno

Cara Unità,
ho vissuto la campagna elettorale del 1968 quando la DC terrorizzava la gente...

Rosa Fornari (Napoli)

Perché ha deciso di dare la fiducia al PCI

Cara Unità,
La disoccupazione colpisce il Paese, i prezzi crescono e i salari e le pensioni sono insufficienti...

On. ALDO D'ALESSIO

Il pensionato che paga come un ricco

Signor direttore,
sono un pensionato con due pensioni, una statale, l'altra supplementare...

Aurelio Notari (Firenze)

Angelo Romano (Asti)

Per giugno previsto un deficit di cassa di 1.630 miliardi

Spesa pubblica come una mancia secondo la concezione della DC

La polemica di queste settimane ha confermato le gravi responsabilità del governo per il dissesto del bilancio - Il costo degli enti inutili, della mancata riforma sanitaria e della lottizzazione nelle imprese pubbliche

Primo dato: secondo i calcoli del Tesoro (ma chi può valutare la attendibilità delle cifre di Colombo?)...

Positivo giudizio della FLB sull'accordo per i bancari

Un giudizio «positivo» sull'ipotesi di accordo raggiunto tra sindacati e governo...

Alessandro Cardulli

Dopo la sospensione delle agitazioni ANPAC

Piloti: ora prevalga la responsabilità

Una dichiarazione del segretario della FULAT, Corrado Perna - La vertenza si può comporre

Il compagno Corrado Perna, segretario generale della FULAT, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione...

Un passo dei sindacati per la Bloch

Un immediato incontro con il ministro dell'Industria, la Federtessile e le regioni interessate è stato chiesto...

Ripristinati i compensi extra

Regalo elettorale agli alti dirigenti statali

La grave iniziativa del governo denunciata dalle organizzazioni sindacali

I sindacati degli statali hanno denunciato la decisione di concedere ai dirigenti statali...

La «nuova» DC di Bonomi

«Noi siamo convinti che la continuità della politica agricola stolta in questi ultimi trent'anni potrà favorire l'ulteriore progresso dell'agricoltura...»

Romano Bonifacci

Lina Tamburrino

SETTIMANA SINDACALE

Lotta per cambiare

«Credo che la volontà di cambiamento del sindacato dovrà durare a lungo, perché cambiare non sarà né facile né breve...»



LAMA - Un impegno sempre più grande

La lotta per cambiare è un impegno sempre più grande. E' un segno preciso della volontà di cambiamento...

ganda per la DC, che assume atteggiamenti di chiusura e di provocazione...

Gestione dei contratti, lotta per l'occupazione, per una nuova politica industriale sono questi i grandi temi del sindacato per il '76...



GIANNI AGNELLI - Ceca nuova credibilità

Negli ultimi sei anni i prezzi alimentari al consumo sono pressoché raddoppiati

Il caro-vita non è ineluttabile. Può essere frenato e combattuto

Occorrono misure per rilanciare l'agricoltura, ristrutturare la rete distributiva - Affidare all'AIMA le importazioni di carne - Proposta la costituzione di un organismo di controllo

E' possibile battere il caro-vita? Oppure, come si dice, è un fatto ineluttabile?

Industria - In generale non è all'altezza della situazione né per mentalità né per mezzi...

Il caro-vita non è ineluttabile. Può essere frenato e combattuto. Occorrono misure per rilanciare l'agricoltura...

RETE COMMERCIALE - Si va dal moderno negozio sotto casa ai mercati generali...

in breve

CONTRATTO PER I LAVORATORI AUTOSTRADA - E' stato raggiunto l'accordo per nuovi contratti di lavoro...

AGRICOLTURA - Innanzitutto bisogna metterla in condizione di produrre...

TOSCANA: INCONTRI SINDACATI-PARTITI

IL N. 5-6 DI «MEDICINA DEI LAVORATORI»

DOMANI INCONTRO PER ESATTORIALI

ROMANO BONIFACCI

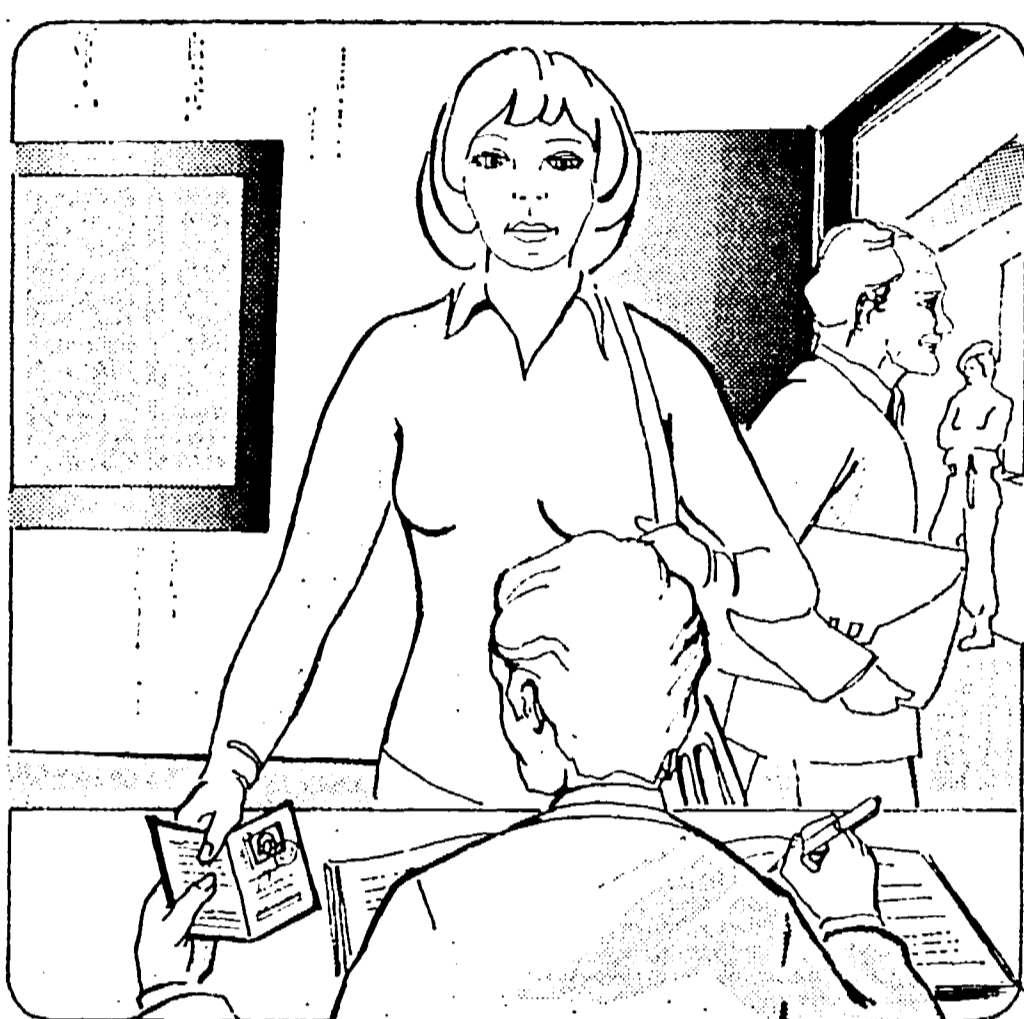
LINA TAMBURRINO

Nessuna scheda vada annullata o dispersa

Vota comunista vota così



1 Facendo la fila per entrare al seggio elettorale, non accelerare né discussioni né provocazioni di alcun genere. Nel raggio di 200 metri dal seggio è vietata ogni forma di propaganda. Non fare, perciò, propaganda e sorveglianza che nessuno la faccia segnalando eventuali infrazioni ai rappresentanti di lista del PCI i quali devono richiamare l'attenzione del presidente del seggio.



2 Quando viene il tuo turno consegna al presidente del seggio elettorale un regolare documento d'identificazione munito di fotografia (carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione, ecc.) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte di Appello che ti dichiara elettore.



3 Se non hai un documento d'identità puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di riconoscimento.

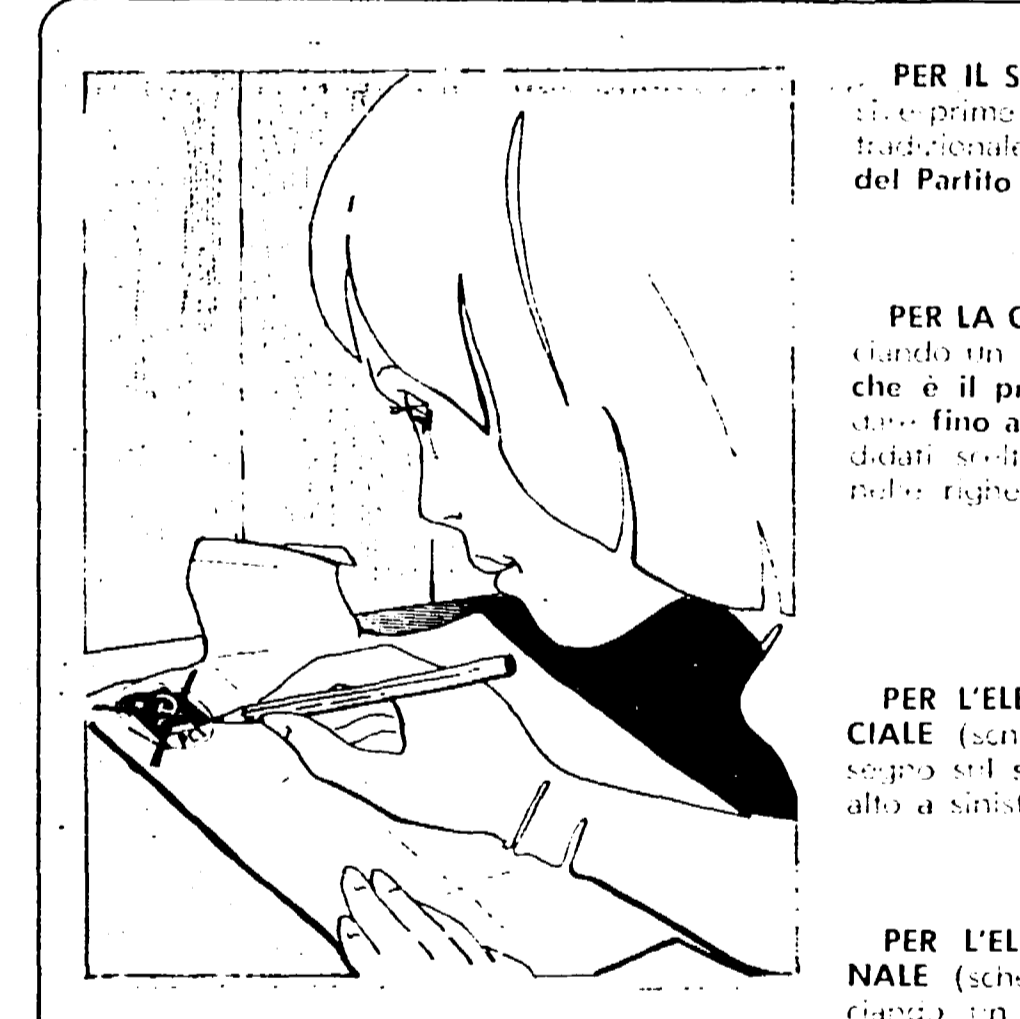
PER LA CAMERA



4 Per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, riceverai simultaneamente 2 schede, di colore grigio (per la Camera) e giallo paglierino (per il Senato). Riceverai anche una matita copiativa con la quale (e solo con quella) voterai le schede.



5 Ricevute le schede, controlla, innanzitutto, che non siano state manomesse o già votate. Controlla anche che siano state timbrate e firmate da un membro del seggio. Ricordati che con la nuova legge, è stata eliminata l'appendice con la numerazione progressiva, come anche la gommatura delle schede. Se noti irregolarità fatti cambiare le schede prima di votarle.



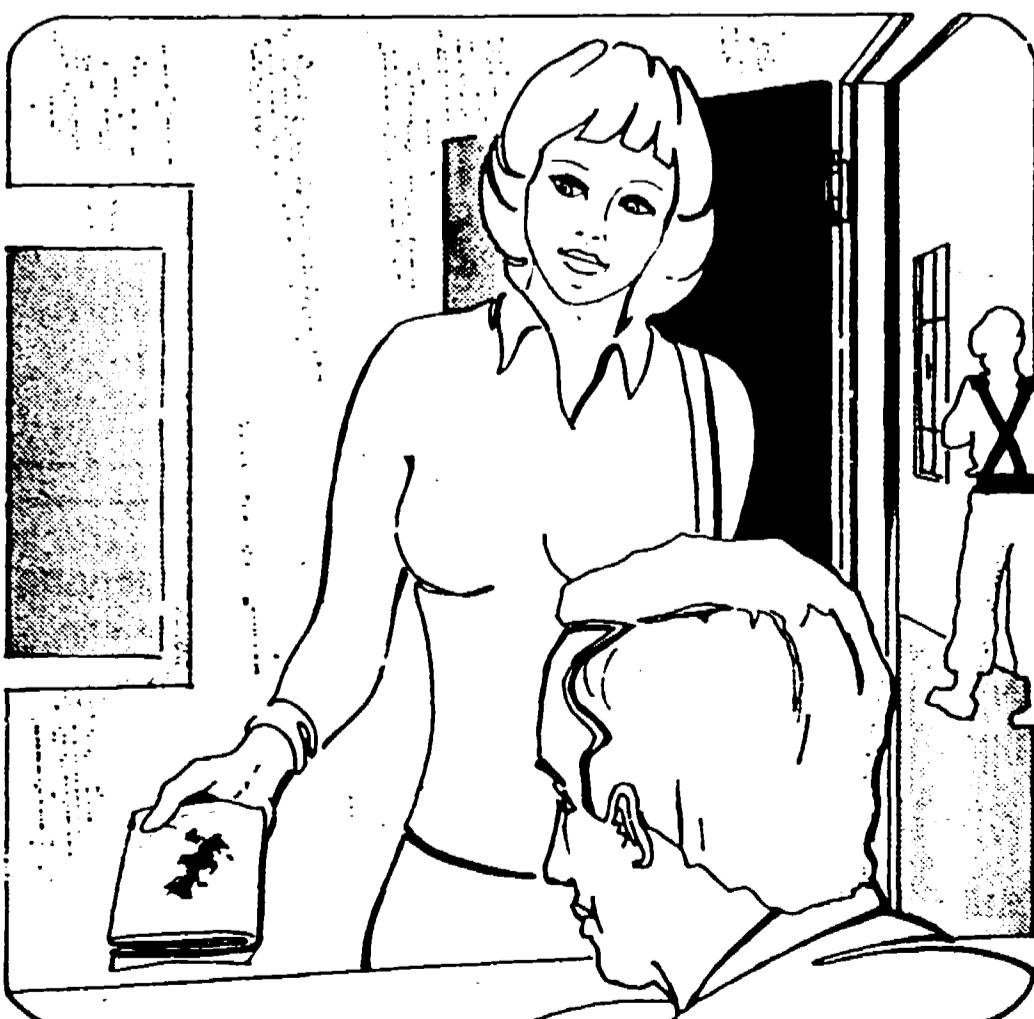
PER IL SENATO DELLA REPUBBLICA il voto si esprime tracciando un segno di croce sul tradizionale contrassegno del PCI. Il simbolo del Partito è il primo in alto a sinistra.

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI il voto si esprime tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI che è il primo in alto a sinistra. Si possono dare fino a 4 preferenze con il nome dei candidati scelti, e con i numeri corrispondenti, nelle righe a fianco del simbolo già votato.

PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE (scheda verde) si vota tracciando un segno sul simbolo del PCI che è il primo in alto a sinistra.

PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (scheda rosa) il voto si esprime tracciando un segno sul contrassegno del PCI che è il primo in alto a sinistra. Si possono dare fino a 5 preferenze con il nome dei candidati scelti, e con i numeri corrispondenti, nelle righe a fianco del simbolo già votato.

6 A Roma il 20 giugno si vota, oltre che per la Camera e il Senato, anche per il rinnovo del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale.



7 Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e consegna la scheda chiusa (se la scheda non è chiusa la votazione sarà invalidata) al presidente del seggio per farla sostituire. Stai attento: eventuali errori non possono essere annullati o corretti cancellandoli; occorre una nuova scheda.



8 Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede esattamente come quando ti furono consegnate dal presidente del seggio. Riconsegna al presidente del seggio la matita e le schede, controllando che ciascuna venga introdotta nella rispettiva urna.



9 Esci dal seggio dopo aver ritirato il tuo documento d'identità e il tagliando del certificato elettorale. Conserva il tagliando del tuo certificato elettorale per poter eventualmente accompagnare al seggio altro elettore (ammalato o privo di documenti); il tagliando — munito di bollo della sezione elettorale, a dimostrazione dell'avvenuta votazione — serve agli elettori che usufruiscono di speciali facilitazioni di viaggio.

PER IL SENATO

Il PCI per un organico rapporto fra scuola e teatro per ragazzi

Un rapporto corretto tra scuola e teatro viene sollecitato in un documento dei compagni che operano nel settore del teatro per ragazzi...

L'opera di Gluck al Maggio fiorentino



Orfeo ed Euridice sospesi nel sogno

Il regista Ronconi e lo scenografo Pizzi circoscrivono con efficacia l'azione in un ambito oppressivamente onirico più che ottimisticamente favoloso...

Dal nostro inviato

FIRENZE, 19. C'era una forte attesa per l'Orfeo ed Euridice di Riccardo Muti...

di suono pressoché inedita. Allo stesso modo che il leggendario Orfeo, anche Muti è andato dentro i suoni...

Tre voci femminili

Senonché, l'eccellenza delle interpreti ha confermato come possa ottenersi molto con poco. Cagioni subito del rullo...

Le cineteche indipendenti chiedono tutela e più spazio

In occasione del convegno internazionale sui Festival cinematografici come istituti permanenti di cultura...

Sensibilità timbrica

In queste prospettive, Orfeo ha avuto da Riccardo Muti una comprensione straordinaria...

le prime

Cinema Squadra d'assalto antirapina

In uno sperduto paesello della California la crisi economica californiana ha portato d'occhio la vita rurale...

Nuovo testo di Dacia Maraini in scena a Roma

Un nuovo lavoro teatrale di Dacia Maraini andrà in scena da mercoledì prossimo alle 22, all'Alberichino...

Il programma della XXXIII edizione

Luigi Cherubini al centro della Settimana senese

La manifestazione si svolgerà dal 26 agosto al 1° settembre - Un convegno sul teatro in Italia e in Francia fra Rivoluzione e Restaurazione

Nostro servizio

FIRENZE, 19. Il cartellone della Settimana musicale senese che giunge quest'anno alla sua XXXIII edizione...

cameristica di Cherubini - circoscritta al genere quartettistico - verrà offerta da due celebri formazioni: il Melos, che sta fra l'altro approntando un'edizione discografica...

Un tifone blocca «Apocalypse now»

MANILA, 18. Uno dei più disastrosi tifoni nella storia delle Filippine, ha bloccato la lavorazione del film di Francis Ford Coppola...

Erasmus Valente

NELLA FOTO: una scena di «Orfeo ed Euridice».

Giallo-quiz abbinato alla Lotteria Italia

Uno dei tre: questo il titolo della nuova trasmissione abbinata alla Lotteria Italia...

Perché «uno dei tre»? Perché i concorrenti dovranno indicare chi è il colpevole fra i tre indiziati dei brevi originali assistevano...

I tre concorrenti, chiusi in cabine indicheranno, in un foglio che poi sarà consegnato...

Joseph Strick porta sullo schermo «Dedalus» di James Joyce

DUBLINO, 19. Il produttore e regista Joseph Strick si cimenta da tempo con James Joyce e ha cominciato a dirigere la versione cinematografica del romanzo...

RAI controcanale

NON E' DESTINO - Un giovanotto che desidera il successo, sogna di fare kolossal in costume...

Ma in realtà, questo che nel telefilm appare come un destino inevitabile, tale, non è, a giudicare proprio dal programma cui abbiamo assistito...

oggi vedremo

NASCITA DI UN DIVO (1°, ore 14) FLAHERTY: L'UOMO E LA NATURA (1°, ore 16)

In un cartellone televisivo ormai zeppo di repliche, quelle dei due cicli di film dedicati rispettivamente a Douglas Fairbanks e a Robert Flaherty...

programmi

Table with TV schedules for national and second channels, including programs like 'Messa', 'Come Agricoltori', 'America Anni Venti', etc.

Table with radio schedules for Radio 1, Radio 2, and Radio 3, including programs like 'Giornale Radio', 'Musica', etc.

Advertisement for Gil deodorant, featuring a man in a suit and the text 'Finalmente risolte in modo efficace le esigenze della deodorazione maschile. Preodorante gil. Da uomo. Da Gillette.' and 'gil è l'unica "Preodorante". I suoi speciali componenti antibatterici prevengono la formazione degli odori...'

Advertisement for Maglifici, featuring a sewing machine and the text 'MAGLIFICI GRANDE NOVITA' MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI FINEZZA 2 1/2...'

Advertisement for I nostri rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni all'anno, featuring text about career opportunities and agents in the textile industry.

Per il 3° posto ieri sera a Zagabria l'Olanda ha battuto (dopo i tempi supplementari) la Jugoslavia 3 a 2

RFT - Cecoslovacchia oggi a Belgrado

per la Coppa Europa

Conferma dei tedeschi o nuovo exploit dei cecoslovacchi? - L'avvenimento verrà teletrasmesso in diretta dalla televisione italiana alle ore 21,15

Dal nostro corrispondente



MULLER, l'uomo nuovo della RFT, con l'allenatore SCHOEN

me leoni. Lo ha confermato il selezionatore Vaclav Jezek il quale ha detto: «Quando una squadra non ha niente da perdere la sua miglior tattica è quella di attaccare l'avversario». E' accaduto così a Zagabria, mercoledì sera nel pantano del «Maksimir», e la Cecoslovacchia è riuscita a «malmenare» la favoritissima Olanda.

I tedeschi sono più tecnici, e hanno nelle loro file giocatori con maggiore personalità. Molti grossi nomi se non sono andati, mai altri sono rimasti, mentre altri ancora sono arrivati. Basti ricordare Maier, e Beckenbauer e il «nuovo» Muller, l'ecoslovacchi metteranno invece sulla bilancia la squadra nel complesso, la loro ottima preparazione fisica ed atletica. E' questa la loro sola speranza.

Queste le probabili formazioni: GERMANIA: Maier (1); Vogts (2); Schwarzenbeck (4); Beckenbauer (6); Dietz (3); Bonhof (7); Beer (8); Pflue (15); Hoeneß (8); Mueller (9); Hoelzenbun (11); Kuntz (11); Pavanik (9); Jurkovic (6); Ondrus (4); Goeß (12); Vesely (10); Moder (8); Dobias (2); Pánek (7); Nejedlik (11); Masny (10). L'incontro sarà diretto dall'italiano Sergio Gonnella coadiuvato dai connazionali Cesare Gussini e Cesare Trinchieri.

Allo stadio «Maksimir» di Zagabria nella finale il terzo posto, dopo i tempi supplementari l'Olanda ha battuto la Jugoslavia per 3 a 2 (tempi regolamentari 2 a 2). Al 27° del primo tempo Giesels ha portato in vantaggio l'Olanda e al 40° W. Van der Kerhof ha raddoppiato. Al 45° Katalaus ha accorciato le distanze per la Jugoslavia e al 37° del secondo tempo ha pareggiato Dzajic. Nei tempi supplementari Seels ha quindi segnato la rete del successo olandese.

Silvano Goruppi

Si conclude il lungo campionato di serie B

Genoa Foggia e Catanzaro oggi promosse in Serie A?

Brescia e Varese potrebbero anche arrivare agli spareggi - Al Catania serve un punto per essere tranquillo

La netta vittoria del Catanzaro nella ripetizione della partita col Novara potrebbe avere, in un certo senso, semplificato la soluzione del complicato robus della lotta per la promozione non soltanto perché una delle sei contendenti, il Novara è stato praticamente eliminato ma, soprattutto, perché le tre squadre a «quota A» e cioè Genoa, Foggia e Catanzaro sembrano, almeno sulla carta, le più qualificate a raggiungere il traguardo della serie A.

Il Genoa riceve il Modena, il Foggia ospita il Novara e il Catanzaro va a Reggio Emilia. Se la squadra di Pruzzo avesse il complesso di Marassi l'esito della partita sarebbe scontato in partenza dato il divario tecnico fra le due squadre. Ma bisognerà vedere con quale stato d'animo i genovesi scenderanno in campo. La terribile curva nord fa paura a tutti. E quando un

calciatore ha paura, sbaglia. Nondimeno come pensare che i ragazzi di Simoni si lascino sfuggire questa «storia» e accensione. Possibile che, dopo tanto penare, vogliono fallire un traguardo che è loro a portata di mano, specie pensando che il Modena, anche se, ovviamente, farà la sua brava partita, non si dannerà certo per impedire al Genoa di conquistare i due punti?

Naturalmente non bisogna trascurare la possibilità del Varese, che gioca in casa col Palermo e del Brescia, che va a far visita ad un'altra retrocessa, il Brindisi. Ma il punto da servare a Varese e Brescia da Genoa, Foggia e Catanzaro, impone loro non solo di vincere (e non sarà facile per entrambe) ma di sperare che le tre squadre che si sopravanzano in classifica siano costrette al pareggio (e non alla sconfitta) per arrivare agli spareggi. Insomma oltre che sui loro meriti debbono puntare sugli eventuali demeriti altrui.

Sul fondo tutto sistemato sin da domenica scorsa. Solo il Catania può ancora, in teoria, tenere qualcosa. Ma ai siciliani, che giocano in casa col Pescara, un pareggio sarà più che sufficiente per dar loro la tranquillità. Anzi, al limite, anche una sconfitta di misura (data la differenza reti) non impedirebbe al Catania di restare in serie B a meno che il Piacenza non batta l'Atalanta per 7-0. Il che, anche se il calcio è matto, sembra assai poco probabile.

Carlo Giuliani

Gli arbitri di oggi

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le partite di calcio di Coppa Italia e del campionato di serie «B» in programma oggi. COPPA ITALIA, GIRONO A: Inter-Lazio (ore 17,45); Meridionali GIRONO B: Fiorentina-Sampdoria (17,45); Prati; Napoli-Milan (17 e 20); Pozzani. SERIE «B»: Brindisi-Brescia; R. Lariani; Catania-Pescara; Reggiani; Foggia-Novara; Agnoliti; Genoa-Modena; Ciulli; Piacenza-Atalanta; Benedetti; Reggiana-Catanzaro; Meneghelli; Spal-Avellino; Tarpio; Taranto-Lanossi; Vicenza; Pozzani; Ternana-Sambenedettese; Prato; Varese-Palermo; Ciacci.

La situazione

Table with 2 main sections: GIRONO A CLASSIFICA and GIRONO B CLASSIFICA. Each section lists teams and their points/goals.

Coppa Italia: occhi puntati su San Siro e San Paolo nella 2° di ritorno

Napoli-Milan e Inter-Lazio

Arduo impegno per laziali e milanesi, che si giocano le ultime carte per un ingresso in finale - Fiorentina-Sampdoria l'altra partita in programma

La Coppa Italia entra oggi nella sua fase culminante. Il cartellone infatti propone incontri decisivi nella designazione delle due finaliste sia nel girone A che B. Nel girone A tutti gli sguardi sono accentrati sullo scontro Inter-Lazio, in programma sul terreno di San Siro. Quello odierno è un incontro importantissimo, soprattutto per il Lazio, che dopo aver impallato mercoledì sul terreno dell'Olimpico con il Verona, se vuole ancora sperare in un ingresso in finale, deve assolutamente battere, e l'impegno non gli sembra così facile, la squadra nerazzurra per poi guadagnarsi l'ambito traguardo sei giorni dopo in casa, con il Genoa che ha preso questo

torneo con molta leggerezza, dovendo preoccuparsi più che altro di guadagnarsi la promozione in A. Come ho detto quella di Giordano e compagni non è affatto un'impresa facile, anche perché non crediamo che gli interessi siano tanto pronti ad cedere quanto ad aversari che puntano ad interessi comuni. Il tutto comunque senza fare i conti con il Verona, che oggi riposa avendo già disputato la sua partita con il Genoa. Gli scudieri, si trovano in buona posizione e con molte «chances» a loro disposizione, considerando che hanno la possibilità di sparare le ultime cartucce nella sfida casalinga con l'Inter, la soluzione della Sampdoria.

L'«europeo» Elio Cotena vota PCI

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19 Da tempo conosciamo le idee politiche del campione europeo dei pesi piuma, Elio Cotena. In occasione delle elezioni lo abbiamo avvicinato per avere una conferma del suo impegno politico. Cotena, senza mezzi termini, ci ha dichiarato che voterà PCI. Vediamo le sue argomentazioni.

D. — Tutti sanno che politicamente sei orientato a sinistra. Su questa concezione risona il voto che vuoi dirci per chi voterà?

R. — «Non ho nessuna difficoltà a dire che voterò per il PCI. Ho maturato la mia scelta nel tempo, prima seguendo e apprezzando, poi partecipando alle grandi battaglie politiche, sociali e civili combattute dai comunisti. E ti dirò che, anche in queste battaglie, ho trovato la forza per emergere nel mondo della boxe, per superare certe difficoltà che rischiavano di segnare negativamente il corso della mia vita. Spesso una ragazza quando entrambi eravamo molto giovani, il nostro matrimonio fallì ed io attraversai un periodo di crisi veramente brutto. Poi conobbi la mia attuale moglie che mi incoraggiò a riprendere via della palestra e mi dette forza, coraggio, serenità, ma restava l'amarrezza dell'impossibilità di legalizzare la nostra unione: eravamo dei fuorilegge del matrimonio. Con l'istituzione del divorzio e la vittoria del «NO» nel successivo referendum, finalmente potevamo sposarci. A quella battaglia civile partecipai con entusiasmo e maturai ulteriormente le mie idee. Ripresi l'escalation in campo pugilistico e oggi sono campione d'Europa, ma quel che più conta per me è che ho potuto ricostituire una famiglia felice.

Dopo la vittoria del referendum è venuta la vittoria della sinistra del 13 giugno e qui a Napoli la giunta Valenzi con il suo modo nuovo di governare che per la nostra città ha significato pulizia (non solo per le strade), onestà, nuovo rapporto con i cittadini. In questi avvenimenti ho trovato la conferma che la mia scelta era quella giusta».

D. — Per quanto riguarda lo sport come giudichi l'impegno del PCI?

R. — Come in campo politico e sociale anche nello sport il PCI ha idee chiare. In Italia dal-



Nella foto in alto l'ex europeo Elio Cotena

le attrezzature di base di quartiere alle palestre scolastiche, alle piscine, alle piste di atletica, manca tutto. I giovani non sanno dove andare, sono costretti a giocare a pallone nelle piazze correndo i grossi rischi per la loro incolumità. Lavoratori che vogliono fare un po' di sport, al pari dei giovani, non sanno come occupare il loro tempo libero. Anche per essi esistono gli stessi problemi. Tutto ciò perché è mancata una seria programmazione sportiva nel nostro paese. Hanno costruito solo impianti monumentali per lo sport professionistico, dimenticando le esigenze dei cittadini. Il PCI cosa può fare? Ma basta leggere il piano per la costruzione di impianti sportivi di base preparato dall'amministrazione provinciale di Napoli per comprendere cosa vuole il PCI. Sport sociale, attrezzature e impianti idonei, sportività nella pratica sportiva. Questi i punti qualificanti che costituiscono un altro valido motivo per cui il mio voto va al PCI».

Marino Marquardt

Lo spezzino si propone come l'erede del grande Giacomo Agostini

Marco Lucchinelli, l'uomo nuovo del motociclismo

Decisamente avviato a conquistare il titolo italiano della 500 (da tempo immemorabile bisogna riservare a Giacomo Agostini, secondo 250 della classifica provvisoria del campionato mondiale (preceduto soltanto da Barry Sheene) lo spezzino Marco Lucchinelli si propone come il futuro prorompente sulle scene del motociclismo. Figlio di un piccolo impresario edile della provincia di La Spezia, fece la sua prima conoscenza con i motori scorrendo su e giù per le strade di Capatana, dove risiede tuttora, con un «cinquantino» Malaguti. In casa volevano farlo stare a casa, ma preferiva aiutare il padre prestando la sua opera come conduttore delle macchine operatrici per gli zii e le nonne, un lavoro che lo entusiasma, evidentemente, per una innata passione a «dominare» i motori. Nato a La Spezia il 28 giugno 1954 (festeggiò il suo ventiduesimo compleanno in corso, sulla pista di Assen in Olanda, in occasione della sesta prova del campionato mondiale) aveva appena 17 anni quando mamma e papà acconsentirono a che si iscrivesse al campionato di 250 cc. in moto di grossa cilindrata. Era l'anno 1971, erano di «gran moda» le potenti Laverda 750 cc. e Lucchinelli e Marco se ne ebbe una. Passarono tuttavia ancora tre anni prima che dicesse un «motociclista da competizione».

Il suo debutto, gli organizzatori del Comitato Olimpico internazionale, Lord Kilian, quinto a Roma nei giorni scorsi, si incontrò a Forlì, con il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, con il quale si intratteneva sulla attuazione dei programmi e sulle iniziative future della commissione per la federazione olimpica di cui Onesti è coordinatore. Ha partecipato a colloqui anche il direttore della commissione, Edward Wiczarek.

Eugenio Bomboni



MAURO LUCCHINELLI il centauro-rivelazione

Nel rally del Marocco

Lancia Stratos con Munari per difendersi dalle Opel

Nostro servizio CASABLANCA, 19 Da domani inizieranno le operazioni di punzonatura e verifiche sportive del rally internazionale del Marocco, sesta prova del campionato mondiale marche. All'importante manifestazione hanno aderito varie case ufficiali e molti piloti privati superentusiasti. L'Italia è rappresentata dalla FIAT con tre 131 Rally Arabi affidate a Alet, Bacchelli e Verini e dalla Lancia che schiererà una sola Stratos. Alitalia per Sandro Munari. Questa partecipazione non programmata di Munari e della casa tedesca infatti, segue la Lancia nella classifica italiana. Tra le altre case impegnate sul quattrozimoli del rally della gara strisciano anche la Peugeot che ha a lungo questa durissima competizione l'anno scorso, la Datsun, l'Audi, la Citroën e la Ford. I nostri piloti hanno già ultimato le ricognizioni, sul percorso sono stati individuati gli ostacoli, le difficoltà e ancora più impegnativo del safari africano. Come spesso accade alla vigilia delle competizioni non sono mancate le polemiche. La squadra Peugeot, grazie agli aiuti locali, è riuscita a far togliere per presunti motivi di sicurezza una prova di velocità tra le più impegnative di tutto il rally facendola sostituire con un altro settore sconosciuto ai nostri piloti, già rientrati in Italia per votare. Questo nuovo percorso sembra tra l'altro assai più indicato alle caratteristiche delle vetture francesi nettamente meno potenti della Stratos di Munari (scelto tra i 230 HP e delle 131 Abarth 16 valvole con oltre 200 HP. La nostra casa ha uno schieramento protetto ma con pochi risultati).

Leo Pittoni

Per noi "Super Servizio Clienti" vuol dire, per esempio, che tra Milano e Tropea ci puoi incontrare... anche ogni 10 km.

Advertisement for Simca cars. Features a cartoon cat character holding a wrench and a speech bubble that says 'SE VUOI BENE ALLA TUA AUTO, METTILA IN MANI SICURE.' Below the cat is a list of Simca models and their prices. At the bottom, it says 'Benvenuti a bordo' and 'Assistenza Simca Chrysler: quando il servizio diventa "Super Servizio Clienti".' There are also logos for Chrysler and Simca.

Organizzazione in Italia: Rete Concessionari 300; Rete Periferica 850. Puntare a Roma, Concessionari: Simca Chrysler a te più vicino sulla Pagina Gialla, alla voce "Automobili".

Per un nuovo governo al Campidoglio e alla Provincia

I candidati al Senato

- 1) FROSINONE - PASTI Nino, 67 anni - generale di squadra aerea in pensione, già comandante delle forze aeree della NATO per il sud Europa, indipendente
- 2) SORA-CASSINO - ASSANTE Franco, 53 anni - avvocato, consigliere comunale di Cassino, deputato uscente
- 3) LATINA - LUBERTI Franco, 42 anni - avvocato, consigliere comunale di Latina
- 4) RIETI - LA VALLE Raniero Luigi, 45 anni - giornalista, già direttore de «L'Avvenire», indipendente
- 5) ROMA I (Colonna, Campo Marzio, Parioli, Salaria, Tor di Quinto) - ANNONO Antonino, 49 anni - laureato in lettere, presidente della Commissione Sanità della prima circoscrizione di Roma
- 6) ROMA II (Nomentano, Monte Sacro, Trieste, Val Melana, Castel Giordano) - BERNARDINI Carlo, 46 anni - preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, ordinario di istituzioni di fisica nucleare, indipendente
- 7) ROMA III (Castro Pretorio, Tiburtino, Collatino, Pie-

- 8) ROMA IV (Prenestino, Tuscolano, Appio-Claudio, Torre Spaccata, Tor Maura) - ERMA Edoardo Romano, 58 anni - direttore della direzione del gruppo dei senatori comunisti
- 9) ROMA V (Trevi, Campitelli, Celio, Appio-Latino, Appio-Pignatelli, Capannelle, Casal Morena) - BERNARDINI Carlo, 46 anni - (s. 8)
- 10) ROMA VI (Testaccio, San Saba, Ostiense, Portuense, Gianicolense, Ostia, Acilia, Fiumicino) - LA VALLE Raniero Luigi, 45 anni - giornalista, già direttore de «L'Avvenire», indipendente
- 11) ROMA VII (Regola, Trastevere, Aurelio, Trionfale, Primavalle, Casalini, Ottaviano) - PASTI Nino, 67 anni - generale di squadra aerea in pensione, già comandante delle forze aeree della NATO per il sud Europa, indipendente

- 12) ROMA VIII (Prati, Flaminio, Della Vittoria, Tomba di Nerone, La Giustiniana, Cesano) - GIANNANTONI Gabriela, 44 anni - ordinario di storia della filosofia antica all'Università di Roma, membro della segreteria della federazione romana, vicepresidente della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, deputato uscente
- 13) VELLETRI - MAFFIOLETTI Roberto, 49 anni - avvocato, del comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti, presidente della lega regionale delle autonomie locali
- 14) TIVOLI - OSSICINI Adriano, 56 anni - medico, ordinario di psicologia all'Università di Roma, senatore uscente, indipendente
- 15) CIVITAVECCHIA - MODICA Enzo, 53 anni - della commissione centrale di controllo del PCI e del direttivo del gruppo dei senatori comunisti
- 16) VITERBO - POLLASTRELLI Sergio, 47 anni - direttore dell'Unione artigiani di Viterbo, consigliere comunale di Viterbo

Con il voto al PCI

cancellare inefficienza disordine e corruzione

La lista comunista alla Camera aperta dal compagno Berlinguer - Quattro schede per gli elettori romani - Si vota per il rinnovo dei consigli municipali anche in altri nove centri del Lazio - Le sezioni del nostro partito forniranno informazioni e spiegazioni per tutta la giornata

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito, apre la lista del PCI per la Camera nella circoscrizione del Lazio. I nomi che appaiono negli elenchi dei candidati presentati dai comunisti, e il modo ampio e democratico con il quale sono stati scelti, sono la prova dell'impegno politico del partito, per il risanamento del Paese, per una profonda svolta nel tempo stesso della sua apertura e della sensibilità a tutte

cratiche e antifasciste. Oltre che per la Camera e il Senato, come è noto si vota per la Provincia e il Comune di Roma e per il rinnovo dei consigli comunali di altri 9 centri del Lazio: Ardea, Bracciano, Colferro, Frascati, Pomezia, Zagarolo, Tr. Priverno e Veroli.

Gli elettori romani, nel seggio, saranno concessione quattro schede: l'assegnazione per esprimere con quattro voti al PCI la speranza di un pieno di cambiare. Un voto politico (per la Camera e il Senato) e uno amministrativo (per il municipio e la Provincia) dove, ma accennati dati sono segni: ridimensionare la DC, aprire prospettive nuove, votare la pagina della corruzione, dell'inefficienza, del clientelismo, dello spreco delle risorse umane e materiali, delle scelte sbagliate che hanno generato e ingigantito la crisi; farla finita con il disordine e la violenza criminale; scongiurare quella strategia della provocatione che tenta di sottovalutare il clima della convivenza civile e avvelenare il confronto delle forze politiche; ottenere convegni e complicità nell'apparato dello Stato.

Sono le questioni che i dirigenti e i candidati del PCI hanno discusso con gli elettori in migliaia di incontri polari, dai quali è emerso un dialogo di massa senza precedenti, testimoniando, essi stessi, di quanto la città sia cresciuta, nella democrazia e nella partecipazione. Una grande lezione di maturità, di crescita, di impegno nella qualità dei nostri rapporti.

I comunisti hanno parlato, hanno spiegato che cosa intendono fare, hanno offerto la prospettiva di un governo cittadino fondato sul loro partito, di una democrazia nuova, nella quale tutti i partiti popolari e antifascisti, e tutti i cittadini, siano chiamati a dare il meglio di sé. Non esiste altra via, oltre a questa, per avviare il processo di rinnovamento civile e culturale della capitale. Nessuna altra soluzione è realistica, e ne offre testimonianza la mancanza di programmi e di qualsiasi serietà di dedizione politica dimostrata dal partito che pure ha retto le sorti del Campidoglio per quasi trent'anni.

Un comunista ha parlato, ha spiegato che cosa intendono fare, hanno offerto la prospettiva di un governo cittadino fondato sul loro partito, di una democrazia nuova, nella quale tutti i partiti popolari e antifascisti, e tutti i cittadini, siano chiamati a dare il meglio di sé. Non esiste altra via, oltre a questa, per avviare il processo di rinnovamento civile e culturale della capitale. Nessuna altra soluzione è realistica, e ne offre testimonianza la mancanza di programmi e di qualsiasi serietà di dedizione politica dimostrata dal partito che pure ha retto le sorti del Campidoglio per quasi trent'anni.

Un comunista ha parlato, ha spiegato che cosa intendono fare, hanno offerto la prospettiva di un governo cittadino fondato sul loro partito, di una democrazia nuova, nella quale tutti i partiti popolari e antifascisti, e tutti i cittadini, siano chiamati a dare il meglio di sé. Non esiste altra via, oltre a questa, per avviare il processo di rinnovamento civile e culturale della capitale. Nessuna altra soluzione è realistica, e ne offre testimonianza la mancanza di programmi e di qualsiasi serietà di dedizione politica dimostrata dal partito che pure ha retto le sorti del Campidoglio per quasi trent'anni.

I candidati alla Camera dei deputati

- 1) BERLINGUER Enrico, 54 anni, segretario generale del PCI
- 2) INGRAO Pietro, 61 anni, della direzione del PCI presidente del centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato
- 3) VECHIETTI Tullio, 62 anni, della direzione del PCI, presidente della commissione esteri del comitato centrale
- 4) SPINELLI Alfiero, 69 anni, commissario all'industria della comunità europea, perseguitato politico antifascista, combattente della Resistenza, indipendente
- 5) AMICI Cesare, 51 anni, dirigente del movimento contadino, capogruppo all'amministrazione provinciale di Frosinone
- 6) ANGELELLI Ferruccio, 39 anni, operaio ceramista, sindaco di Civitavecchia
- 7) ANNESI Amleto, 48 anni, dirigente del movimento cooperativo, consigliere provinciale di Viterbo
- 8) BALDI Gerico, 31 anni, impiegato della VOXSON
- 9) BELLINI Lineo, 49 anni, imprenditore agricolo, consigliere comunale di Pontinia
- 10) BORDONI Gaetano, 43 anni, artigiano, presidente nazionale dell'associazione parucchieri e accionatori
- 11) CALCAGNINI Ailio, 46 anni, ingegnere, consigliere comunale di Roma
- 12) CANULLO Leo, 53 anni, operaio, già segretario della Camera del Lavoro di Roma
- 13) CIAI Anna Maria in TRIVELLI, 49 anni, del comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti, presidente della Consulta unitaria urbanistica, deputato uscente
- 14) CIANI Nadia, 30 anni, impiegata INPS, responsabile femminile zona Est della federazione di Roma
- 15) COSCIA Maria in DI SILVESTRO, 28 anni, impiegata presso la Regione Lazio, del comitato direttivo della zona Sud della federazione di Roma
- 16) COTESTA Vittorio, 32 anni, ricercatore, sindaco di Roccaforte di Cassino
- 17) CURRO Paola in NOVIELLO, 25 anni, operaia della ENIDIS di Cassino
- 18) DAGA Luigi, 30 anni, sindaco di Tarquinia
- 19) D'ALESSIO Aldo, 48 anni, dell'ufficio di presidenza della Camera e membro della commissione difesa, deputato uscente

- 20) DE ANGELIS Pasquale, 28 anni, operaio della FIAT di Cassino
- 21) DE CASTRIS Ambrogio, 36 anni, geometra, piccolo imprenditore, consigliere provinciale di Frosinone
- 22) DE FEDO Enzo, 52 anni, operaio della FATME, segretario provinciale del PCI di Roma
- 23) DE FRANCESCHI Sergio, 38 anni, operaio della SELENIA
- 24) DE GREGORIO Michele, 36 anni, professore di storia e filosofia al liceo classico Giosuè Carducci di Cassino
- 25) DE SANTIS Bruno, 27 anni, ragioniere, vice-sindaco di Paliano
- 26) FARGNOLI Franca Maria, 38 anni, professoressa del liceo classico, membro del comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti
- 27) FLAMIGNI Sergio, 51 anni, vice-presidente commissione Interni della Camera, membro del comitato studi e iniziative per il riordinamento delle forze di polizia, deputato uscente
- 28) FOLISI Rosa, 42 anni, professoressa, consigliere comunale di Frosinone
- 29) GIANNANTONI Gabriela, 44 anni, ordinario di storia della filosofia antica all'Università di Roma, membro della segreteria della federazione romana del PCI, vicepresidente della commissione pubblica Istruzione della Camera, deputato uscente
- 30) GIOVANNOLI Angela, 31 anni, del comitato regionale del PCI, responsabile della commissione femminile della federazione di Viterbo
- 31) GRASSUCCI Lelio, 37 anni, della commissione centrale di controllo del PCI, segretario della federazione di Viterbo
- 32) MARRANTONI Ruggero, 27 anni, impiegato della ELI-COTTERI MERIDIONALI, capogruppo al Comune di Boville Ernica
- 33) MORELLI Sandro, 31 anni, presidente del comitato regionale della Lega delle cooperative del Lazio
- 34) NARDINI Ugo, 25 anni, presidente della Camera montana dell'Alta Tuscia
- 35) OTTAVIANO Franco, 32 anni, segretario della zona Casale della federazione di Roma
- 36) PAGLIANO Maria Grazia in UNGARI, 40 anni, docente universitaria di letteratura italiana e sociologia della letteratura

- 37) PAPARO Francesco, 51 anni, neurologo, primario dell'ospedale di Santa Maria della Pietà, docente all'Università di Roma
- 38) PATA Gaetano, 39 anni, avvocato civilista, della giunta esecutiva del sindacato romano degli avvocati e procuratori
- 39) PEPE Gamma, 33 anni, professoressa, assessore al Comune di Oriolino Romano
- 40) POCHETTI Mario, 55 anni, segretario del gruppo dei deputati comunisti, membro della commissione lavoro e previdenza della Camera, deputato uscente
- 41) PONTECORVO Gilberto (detto Gillo), 57 anni, regista cinematografico, partigiano combattente, indipendente
- 42) PRATESI Piero, 51 anni, giornalista, laureato in giurisprudenza, direttore de «Il Popolo» del settimanale «Sette Giorni» e già vice-direttore de «L'Avvenire d'Italia», indipendente
- 43) RAGO Rosario, 37 anni, giornalista, responsabile della zona Sud della federazione di Latina
- 44) SARTORI Maria Antonietta in LANCIOTTI, 30 anni, sindaco di Olevano Romano, responsabile femminile della zona Colferro della federazione di Roma
- 45) SEMERARI Antonio Carlo, 26 anni, medico, specializzando in psichiatria, del comitato direttivo della FGCI di Roma
- 46) SPERDUTI Giacomo, 35 anni, sindaco di Isola del Liri
- 47) TOZZI Aldo, 55 anni, segretario nazionale del SUNIA, consigliere uscente al Comune di Roma
- 48) TREVINI Giuseppe Siro, 51 anni, della segreteria della federazione di Roma, responsabile del coordinamento politico della sezione lavoro e programmazione economica
- 49) TROMBADORI Antonello, 59 anni, medaglia d'argento della Resistenza, della commissione affari esteri della Camera, deputato uscente
- 50) VACCARO Alessandra in MELUCCO, 36 anni, archeologa, direttrice del Museo dell'Alto Medio Evo
- 51) VENDITTI Vincenzo, 55 anni, operaio edile
- 52) VERRI Ugo, 52 anni, della commissione affari costituzionali della Camera, capogruppo del PCI in Campidoglio, deputato uscente
- 53) ZAZZERA Enzo, 35 anni, professore dell'Istituto agrario di Bagnoregio

I candidati alla Provincia di Roma

- I COLLEGIO (Campitelli, Campo Marzio, Celio, San Saba, Esquilino, Monti) - CINCIARI Maria Lisa in RODANO, 55 anni, presidente gruppo provinciale del comitato centrale del Partito
- II COLLEGIO (Esquilino, Monti, Ludovisi) - LEPORATI Mario, 57 anni, medaglia d'argento della Resistenza, preside di liceo, indipendente dell'URSD
- III COLLEGIO (Nomentano, Pietratosa, Tiburtino) - RICCI Giuseppe, 42 anni, medico della consulta sanitaria di Pietratosa
- IV COLLEGIO (Casal Bertone, San Lorenzo) - DI RIENZO Lina vedova CIUFFINI, 30 anni, insegnante, consigliere comunale uscente
- V COLLEGIO (Casilbertone, Portonaccio, San Basilio, Settecamini, La Rustica, Quarcione, Villa Gordiani) - CINCIARI Maria Lisa in RODANO, 55 anni, presidente gruppo provinciale del comitato centrale del Partito
- VI COLLEGIO (Centocelle, Nuova Gordiani, Tor de Schiavi, Quarcione, Torpignattara) - GENISINI Gastone, 55 anni, dottore in legge, consigliere provinciale uscente, della presidenza della commissione centrale di controllo
- VII COLLEGIO (Aurelio, Appio Nuovo, Portuense, S. Giovanni, Tuscolana) - FILISIO Lambertino, 49 anni, capo gruppo IX circoscrizione, impiegato PPTT
- VIII COLLEGIO (Nuova Tuscolana, Quadraro) - MICUCCI Sergio, 30 anni, operaio, segretario della zona del PCI Tivoli Sabina
- IX COLLEGIO (Finciochi, Borghesiana, Capannelle, Casal Morena, Cinecittà, Torre Angela, Quarto Miglio, Romanina, Torbelliniana, Torre Nuova, Torre Spaccata, Villaggio Breda) - MARRONI Angiolo, 45 anni, avvocato, consigliere provinciale uscente, responsabile del dipartimento Regioni, membro della presidenza dell'Alleanza nazionale
- X COLLEGIO (Appio Latino, Latino Metronio) - MOR-GIA Cerrado, 32 anni, insegnante, ordinario di storia e filosofia liceo classico statale «Francesco Vivona»
- XI COLLEGIO (San Saba, Testaccio, Garbatella, Ostiense) - GIORGIO Alberone, 49 anni, operaio OMI
- XII COLLEGIO (Acilia, Ardeatina, EUR, Laurentina, Casal Bernocchi, S. Paolo, Tor de' Cenci, Viminia) - PATAC-

- CONI Pietro, 44 anni, operaio Nettezza Urbana, del comitato direttivo Unione borghese
- XIII COLLEGIO (Corviale, Fiumicino, Magliana, Ostia, Porto Fiumicino, Portuense) - RENNA Ugo, 50 anni, pubblicista, consigliere provinciale uscente
- XIV COLLEGIO (Gasetta Mattei, Donna Olimpia, Bracciano, Monterotondo) - GALLARINI Dea in CROSTI, 54 anni, giornalista consigliere della XVI circoscrizione
- XV COLLEGIO (Trastevere, Cavalleggeri, Aurelio) - CAVALLIO Rosa, 49 anni, farmacia
- XVI COLLEGIO (Maccarese, Aurelia, Casalotti, Cassia, Monte Mario, Monte Spaccato, Osteria Nuova, Primavalle) - GIATTORELLI Maria, 49 anni, insegnante, responsabile comunista romana, responsabile Comitato provinciale
- XVII COLLEGIO (Baldicina, Monte Mario, Trionfale) - CASCIALI Marcello, 47 anni, ginecologo, presidente consiglio disciplina scuola media «Bellini» indipendente
- XVIII COLLEGIO (Mazzini, Ponte Milvio) - LEVI Guido, 42 anni, funzionario RAI
- XIX COLLEGIO (Rigo Prati, Centro, Campo Marzio) - TANTILLO Giovanni, 39 anni, funzionario RAI
- XX COLLEGIO (Ludovisi, Parioli, Labaro, Cassia) - MARTINI Benita in RUOSO, 51 anni, collaboratrice esterna alla RAI, vice presidente del COGIDAS
- XI COLLEGIO (Nomentano, Salaria) - GENCARELLI Giulio, 37 anni, impiegato ENI, capogruppo del PCI della II circoscrizione
- XXII COLLEGIO (Fidene, Montesacro, Nuovo Salaro, Tufino, Viminia, Villa Romana) - ROVERO Romano, 56 anni, capogruppo del PCI della III circoscrizione, consigliere dell'IRASP (ospedale nuovo Regina Margherita)
- ALBANO - SCALCHI Ada, 28 anni, operaia della Mac Queen
- BRACCIANO - BALESTRA Lucia, 37 anni, insegnante scuola elementare
- CAMPAGNANO - MAZZARINI Enzo, 28 anni, impiegato ENI
- CIVITAVECCHIA II - TIDEI Pietro, 30 anni, avvocato, consigliere provinciale uscente
- COLLEFERRO - MARRONI Angiolo, 45 anni, avvocato,

- consigliere provinciale uscente, responsabile del dipartimento Regioni, membro della presidenza dell'Alleanza nazionale
- FRASCATI - DI VIRGILIO Luigi, 39 anni, radiotecnico CNEN di Frascati
- GENZANO - AGOSTINELLI Nando, 48 anni, presidente della lega provinciale delle Cooperative
- GUIDONIA MONTECELLO - PICCHIO Augusto, 35 anni, operaio
- MARINO - CIOCCI Lorenzo, 31 anni, architetto, della segreteria del comitato provinciale del PCI
- MONTESOTONDO - CAMPANARI Lorenda, 25 anni, assistente sociale
- NETTUNO - POLVERINI Giorgio, 53 anni, consulente assicurazioni
- OLEVANO - MARTA Franco, 37 anni, sindaco di San Vito
- PALESTRINA - SBARDELLA Carlo, 36 anni, capogruppo del PCI al consiglio comunale di Palestrina, impiegato
- PALOMBARA - FILABOZZI Alessandro, 25 anni, studente centro segreteria della zona del PCI Tivoli Sabina
- ROCCA DI PAPA - PIERAGOSTINI Daniela, 27 anni, responsabile femminile del PCI della zona Castelli, impiegata
- SEGGNI - STRUFALDI Loris, 46 anni, operaio, della segreteria del comitato provinciale del PCI
- SUBIACO - TONDA Giampaolo, 31 anni, piccolo imprenditore
- TIVOLI I - COCCIA Massimo, 54 anni, sindaco di Tivoli
- TIVOLI II - COCCIA Massimo, 54 anni, sindaco di Tivoli, impiegato
- VELLETRI - FERRETTI Tito, 46 anni, della segreteria della zona del PCI dei Castelli, segretario della sezione di Velletri
- VELLETRI II - FERRETTI Tito, 46 anni, della segreteria della zona del PCI Castelli, segretario della sezione di Velletri
- VICOVARO ARSOLI - PIACENTINI Pietro, 43 anni, sindaco di Arsoli, impiegato
- ZAGAROLO - PERAGOSTINI Daniela, 27 anni, responsabile femminile del PCI della zona Castelli, impiegata

I candidati al Comune di Roma

- 1) PETROSELLI Luigi, 44 anni, segretario della Federazione romana del PCI, membro della Direzione del Partito, consigliere comunale uscente
- 2) VETTERE Ugo, 32 anni, capogruppo comunista in Campidoglio, deputato al Parlamento
- 3) LOMBARDO RADICE Lucio, 60 anni, membro del comitato centrale, responsabile di impianti e complementari presso la facoltà di scienze dell'Università di Roma, direttore di «Riforma della scuola»
- 4) CANULLO Leo, 53 anni, operaio, già segretario della C.d.L. di Roma
- 5) ARGAN Giulio Carlo, 67 anni, professore ordinario di storia dell'arte all'Università di Roma, indipendente
- 6) PRATESI Piero, 51 anni, giornalista, laureato in giurisprudenza, già condirettore del «Popolo» del settimanale «Sette Giorni», vice direttore dell'«Avvenire d'Italia»
- 7) ALBERTI Alberto, 43 anni, direttore didattico della scuola elementare «IV Miglio», caporedattore della rivista «Riforma della scuola» e dell'enciclopedia «Ulisse»
- 8) ALESSANDRO Consiglio Pietro, 46 anni, portatore lettere PPTT, consigliere comunale uscente
- 9) ALOISI Bruno, 34 anni, operaio del Policlinico
- 10) ALPI Giorgio, 32 anni, professore di urologia dell'ospedale «S. Camillo», indipendente
- 11) ANDREOLI Gian Paolo, 43 anni, impiegato, del comitato di quartiere Piana-Brattata, del consiglio di istituto «Villorelli»
- 12) ANELLI Maria Teresa in TRIPODI, 46 anni, casalinga, presidente del consiglio di istituto de «Tasso», dirigente de COGIDAS
- 13) ARATA Luigi, 51 anni, magistrato della Corte dei Conti, consigliere comunale uscente
- 14) BENCINI Giulio, 40 anni, impiegato P.S., consigliere comunale uscente
- 15) BISCHI Alberto, 44 anni, impiegato comunale, segretario della sezione dipendenti comunali del PCI
- 16) BISIGNI Roberto in TORTORICI, 28 anni, vicedirettrice Istituti Previdenziali Pena, indipendente
- 17) BONACCI Giulio, 43 anni, impiegato SIP, segretario della cellula comunista della SIP
- 18) BRIENZA Angelo, 40 anni, insegnante, aggiunto del sindaco della VI circoscrizione, indipendente dell'URSD
- 19) BRUNO Claudio, 37 anni, dirigente I.A.N.M.I.C., dipendente STEFER
- 20) BUFFA Lucio, 43 anni, già dipendente del Consiglio di Stato, indipendente
- 21) BUONCRISTIANI Franco, 40 anni, dipendente TECNO SPES, responsabile del comitato di coordinamento politico delle cellule del cinema. Presidente del consiglio d'istituto «Enrico Piacoso»
- 22) CALABRIA Ennio, 39 anni, pittore
- 23) CALVI Guido, 38 anni, avvocato, professore incaricato di filosofia del diritto all'Università di Camerino, della Commissione Internazionale d'inchiesta 33 crimini della giunta militare cilena, della presidenza dell'Associazione Italiana C.I. e della segreteria nazionale Associazione Italiana Giuristi Democratici

- 24) CALZOLARI Vittoria in GHIO, 52 anni, architetto, ordinario di urbanistica all'Università di Roma, indipendente
- 25) CAPPONI Carla in BENTIVEGNA, 50 anni, medaglia d'oro della Resistenza, deputato uscente
- 26) CARTA Maria, 42 anni, cantante folk
- 27) CASALI Marcello, 47 anni, ginecologo, presidente del consiglio di disciplina scuola media «Bellini» indipendente
- 28) CECOLI Vittorio Emanuele, 39 anni, coltivatore diretto, presidente cooperativa Aurelia produttori latte
- 29) CERVELLINI Massimo, 20 anni, studente, dirigente del comitato studenti degli studenti romani
- 30) CIRINO Bruno, 40 anni, attore, regista
- 31) CODA Maria Grazia, 20 anni, studentessa, dirigente dei comitati unitari delle scuole femminili
- 32) COLIACONO Modesto, 49 anni, segretario dell'APRE, consigliere della VI circoscrizione di Roma
- 33) D'ALESSANDRO Franca in PRISCO, 45 anni, impiegata statale, del comitato centrale del Partito, della segreteria della Federazione comunista romana
- 34) DAMOJA Franca in PECORELLI, 48 anni, casalinga, vice presidente del circolo culturale «B. Bandinelli» di Vigna Clara, indipendente
- 35) D'ARCANGELI Miralita in TOMBINI, 42 anni, consigliere comunale uscente
- 36) DELLA SETA Piero, 54 anni, pubblicista della sezione Programmazione economica e Riforme della Direzione del Partito, consigliere comunale uscente
- 37) DI GIOSAFATTE Franca, 45 anni, infermiera presso la clinica S. Vito
- 38) DI MARZIO Massimo, 38 anni, funzionario dei CONI
- 39) DI STEFANO Aldo, 63 anni, ferroviere in pensione
- 40) ELLUL Maria Teresa in CARLINI, 33 anni, impiegata ENI
- 41) ELMO Aloisio, 56 anni, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra
- 42) FALOMI Antonello, 35 anni, dottore in chimica, segretario della sezione Est del PCI
- 43) FARINA Doriana in ONOFRI, 27 anni, operaia del Calzificio Tiberino
- 44) FATTONI Vito, 49 anni, commerciante, presidente Federazione Alleanza
- 45) FERRAIOLI Augusto, 22 anni, disoccupato, dirigente lega giovani disoccupati
- 46) FERRO Roberto, 31 anni, geometra, vice segretario Unione Borghese, consigliere della XX circoscrizione
- 47) FORTI Maria, 44 anni, operaia dell'AUTOVOX
- 48) GAGLIARDI Giorgio, 32 anni, operaio del Poligrafico dello Stato
- 49) GALVANO Roberto, 37 anni, impiegato P.S., segretario della cellula comunista di Roma
- 50) GERINDI Senio, 29 anni, segretario provinciale del SUNIA, consigliere comunale uscente
- 51) GINZBURG Alessandro, 33 anni, psicologa
- 52) GREGORETTI Ugo, 46 anni, regista, consigliere comunale uscente
- 53) GUERRA Giovanni, 53 anni, operaio edile, consigliere comunale uscente

- 54) IAVICOLI Roberto, 50 anni, medico, consigliere comunale
- 55) LUCCI Thea ved. MANGINI, 57 anni, coordinatore settore sociale Consorzio regionale IACP, indipendente
- 56) MAGINI Ofelia in COLAGROSSI, 65 anni, pensionata, dirigente comitato di quartiere di Ottaviano
- 57) MARCONI Olyvia, 48 anni, segretario provinciale UPRA, Senatore uscente
- 58) MAZZARELLA Bartolo, 50 anni, commerciante, dirigente comitato direttivo Federeaserenti Provinciale
- 59) MAZZOTTI Argia, 54 anni, medico, consigliere della XIX circoscrizione
- 60) MISITI Raffaello, 51 anni, medico, direttore Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle Ricerche, presidente consiglio istituto 22 Liceo Scientifico
- 61) NICOLINI Renato, 34 anni, architetto, consigliere della I circoscrizione
- 62) NOBILE Annunziata detta Tina, 37 anni, bancaria, dipendente del Banco S. Spirito, già del comitato direttivo del sindacato bancari CGIL
- 63) PANATTA Luigi, 38 anni, operaio dell'ATAC, segretario sezione comunista dipendenti ATAC
- 64) PASQUALI Anita in DAMA, 46 anni, del comitato centrale del Partito, della presidenza UDI nazionale, consigliere comunale uscente
- 65) PECCHIOLI Maria Cristina, 21 anni, studentessa, della segreteria della FGCI Romana
- 66) PIUTO Roberta, 28 anni, insegnante scuola elementare, consigliere della IX circoscrizione, presidente del consiglio di gestione asilo nido di via Lusitania
- 67) PRASCA Giuliano, 44 anni, pubblicista, presidente UISP
- 68) RENZI Vera, 39 anni, commessa della Rinascenza
- 69) ROSETTI Piero, 40 anni, operaio dell'Alitalia
- 70) ROSTAN Marco, 35 anni, insegnante, direttore della rivista «Gioventù Evangelica», indipendente
- 71) ROSTAN Marco, 35 anni, attore, regista, indipendente
- 72) SIGNORINI Ennio, 44 anni, geometra, presidente dell'AIC, dirigente della Lega nazionale cooperative e mutue, consigliere comunale uscente
- 73) SPADA Celestino, 35 anni, programmatista RAI
- 74) SPERANZA Francesco, 39 anni, economista della sezione programmazione economica e riforma della Direzione del Partito
- 75) STABILE Giuseppina, 47 anni, bracciante dell'azienda agricola Maccarese
- 76) TACCINI Maria Cristina, 36 anni, insegnante del consiglio d'istituto della scuola media «Giulio Salvadori» indipendente
- 77) TANTILLO Domenico, 33 anni, funzionario ufficio studi economici ENI
- 78) VALENTINI Daniela in PALERMO, 28 anni, casalinga, del comitato di quartiere Mazzini-Delle Vittorie
- 79) VENTURINI Walter, 21 anni, studente, segretario della FGCI Romana
- 80) VOLPICELLI Francesco, 37 anni, tecnico dell'ENEL, segretario della cellula comunista ENEL

Un'occasione da non perdere

C'è stata una gara a chi dipingeva più nera, in casa di un comunista: qualcuno ha previsto l'abolizione della proprietà di casa, e terra; altri hanno ipotizzato una sorta di copri-fuoco per i ragazzi dopo le undici di sera; un candidato dc, a Centocelle, ha tentato addirittura la fine delle feste di Pasqua e Natale. Con queste amenità, e con i consueti pranzi per «amici», le promesse di «favore», le missive agli elettori, e gli autoleggi pagati saltatamente su tanti giornali e riviste, i candidati della Dc, del Pli, del Psdi, del MSI hanno trasformato anche questa volta la loro campagna elettorale in una fiera delle vacuità. D'altra parte, quali argomenti avrebbero potuto sostenere personaggi qualificati, privi di programmi e idee? Il problema per loro, si è ridotto unicamente ad una caccia spasmodica al voto di preferenza.

I cittadini riflettano anche su questo, prima del voto che cosa hanno detto e come si sono comportati gli altri. I comunisti - e tutte le persone oneste lo possono testimoniare - di fronte alle litanie e alla mistificazione, hanno presentato argomenti programmatici e politici, hanno risposto con la forza della ragione e la volontà di discutere insieme; agli uomini della corruzione e del clientelismo, hanno contrapposto nelle loro liste persone capaci, oneste e pulite. Per cambiare il PCI hanno fatto una proposta: una soluzione unitaria, per il risanamento e il rinnovamento. Per farla finita con il malgoverno è il momento di votare per il PCI e i suoi candidati. A Roma i voti di ogni elettore può dare al PCI sono quattro: è un'occasione da non perdere.

Gli amici dei golpisti

Claudio Cappellini, campione del «rinnovamento» dc di Colonna, ha giustificato in un'intervista il fatto che Sacconi per l'omicidio di Sezze, e ha osato definire «assassini» due valorosi combattenti partigiani, Carla Capponi e Franco Morano. Ricordiamo ai Cappellini che se egli oggi gode della libertà e rispetta con la forza della ragione e la volontà di discutere insieme; agli uomini della corruzione e del clientelismo, hanno contrapposto nelle loro liste persone capaci, oneste e pulite. Per cambiare il PCI hanno fatto una proposta: una soluzione unitaria, per il risanamento e il rinnovamento. Per farla finita con il malgoverno è il momento di votare per il PCI e i suoi candidati. A Roma i voti di ogni elettore può dare al PCI sono quattro: è un'occasione da non perdere.

Trattato sulla tolleranza

Ricordate la campagna di falsi montata nei giorni scorsi dal «Popolo» sulla presunta «intolleranza religiosa del PCI, accusato di impedire a Genziano la tradizionale processione del Corpus Domini? Era, naturalmente, una menzogna, e infatti non solo la manifestazione si è svolta ma c'erano nelle prime file il gonfalone del Comune e il sindaco della cittadina. A Tortona, invece, gli elettori giudicano a qual punto di degenerazione può arrivare un partito quando, per ingraziamento elettorale, si mette in gara coi fascisti e i nemici della democrazia.

Il parroco di Fidene

Il parroco di Fidene ha trovato accenti biblici, trattata a piene mani - come confessa - da qualche trasmissione televisiva («che sia di Gustavo Seltzer») per insegnare la verità a suoi fedeli: identica, ma in forma più grezza, a quello del card. Poletti. Novello profeta di sventure, va per le spere: il cattolico, secondo lui, non solo è un traditore, ma anche dei suoi stessi principi, oppure demente, non voterà certo per il suo nemico, che sarebbero i partiti che si ispirano al marxismo. E per chi allora? Ma naturalmente per il partito di maggioranza, cioè il partito dc. Il parroco, però, non ne fa il nome, e a ragione veduta: per i latitanti la prima regola è l'anonimato.

Chiedono un regolamento per disciplinare l'uso

Autisti in sciopero per le «berline blu»

L'agitazione proclamata per domani dai dipendenti del ministero dei trasporti - Del problema è stata investita la presidenza del Consiglio dei ministri

Scenderanno nuovamente in sciopero, domani, gli autisti del ministero dei trasporti, se la direzione del ministero non imporrà oggi stesso precise disposizioni per disciplinare in forma ufficiale il traffico delle «berline blu». Come si ricorderà gli autisti avevano sospeso l'agitazione proclamata dopo che un loro collega aveva colto un avviso di reato perché riconosciuto alla guida di una auto ministeriale sulla quale viaggiava abusivamente. Del regolamento, però, non si è sentito più parlare, mentre si contano ancora sulla parola delle dita i funzionari che hanno preso l'abitudine di compilare regolarmente il «libretto di viaggio».

Per questi motivi i sindacati hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero. Lo ultimatum dei dieci giorni, in realtà, è scaduto venerdì scorso, ma gli autisti hanno deciso di rinviare di tre giorni l'agitazione, per evitare che questa coincidesse con i giorni delle elezioni.

Questi i risultati delle precedenti consultazioni

COMUNE DI ROMA

Table with 4 columns: PARTITI, COMUNALI 1976, COMUNALI 1971, REGIONALI 1975. Lists results for PCI, PSIUP, DP, PSI, P. Rad., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Pcmi/altri, and Altri.

VADEMECUM ELETTORALE

PROVINCIA DI ROMA

Table with 4 columns: PARTITI, PROVINCIALI 1976, PROVINCIALI 1971, REGIONALI 1975. Lists results for PCI, PSIUP, DP, PSI, P. Rad., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Pcmi/altri, and Altri.

Stamane si comincia a votare: i seggi elettorali... che saranno aperti da presidenti scrutatori alle 6 di mattina...

SENATO LAZIO

Table with 4 columns: PARTITI, ELEZIONI 1976, ELEZIONI 1972, REGIONALI 1975. Lists results for PCI (1), P. Rad., PSI, PSDI, PRI, PLI, DC, MSI, and Altri.

CAMERA LAZIO

Table with 4 columns: PARTITI, POLITICHE 1976, POLITICHE 1972, REGIONALI 1975. Lists results for PCI, PSIUP, DP (1), P. Rad., PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and Pcmi/altri.

Nella capitale sono iscritti nelle liste elettorali 2.068.122 romani (972.136 maschi, e 1.095.986 donne)...

PER CHI E' PRIVO DI CERTIFICATO - Sono diversi i cittadini cui non è stato consegnato il certificato elettorale...

SEZIONI SPECIALI - I seggi allestiti quest'anno sono 3.128, di cui 62 sono ospedali...

OPERAZIONI DI SCRUTINIO - Lo spoglio delle schede avrà inizio appena si saranno concluse le operazioni di voto...

INFORMAZIONI SULL'UBICAZIONE DEI SEGGI - Per coloro che richiedessero notizie sull'ubicazione dei seggi...

NORME PER GLI SCRUTATORI - Ricordiamo che i rappresentanti del gruppo di candidati...

AVVISO ALLE SEZIONI - Sarà necessario organizzare la presenza dei rappresentanti di lista...

(1) Nel 1972 PCI e PSIUP presentavano la Senato un'unica lista.

(1) Alle politiche del 1972 era presente la lista del « Manifesto » oggi confluita in « Democrazia Proletaria » come già avvenne alle regionali del 1975.

Continua il silenzio dei banditi a quattro giorni dal rapimento

Due ipotesi per il sequestro Penteriani

Ancora non è stato chiarito se l'impresa criminale è a scopo di estorsione o se invece si tratta di una provocazione politica...

Inchiesta della Procura sulla gestione dell'Enal

Una inchiesta giudiziaria su irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione dell'ENAL è stata aperta in seguito a una serie di denunce presentate negli ultimi tempi alla Procura della Repubblica...

Un comitato per coordinare gli impianti delle mutue

Piano della Regione per gli ambulatori

La riorganizzazione del lavoro degli enti mutualistici, che operano nel Lazio, è stata avviata dalla giunta regionale. Il presidente Ferrarini ha firmato ieri, su proposta dell'assessore Ranalli, il decreto che istituisce un comitato di coordinamento...

ESCLUSIVO AL GRAN BAZAAR. VIA GERMANICO, 136-138 - 50 metri da Via Ottaviano. Jeans ORIGINALI USA GRANDE MARCA L. 6000. oltre alle offerte SVENDITA: JEANS, MARE, TENNIS...

CENTRO RESIDENZIALE VALERIA 2. Via Tiburtina 654/a Telefono 430177. Sconti differenziali 10% Contanti, 50% Mutuo 25 anni al 6%, 40% Dilazioni da 1 a 10 anni al 12% scolare.

de angelis costruzioni edilizie roma - via dei monti paroli, 12 tel. 3600648 - 3600509 - 3600459

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.) ABRACADABRA è MAGIA. OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO...

Regione e Comuni interverranno contro l'inquinamento

Bolsena: un consorzio per risanare il lago

Un consorzio intercomunale di bonifica può garantire un serio intervento per salvare dal forte inquinamento il lago di Bolsena: questa è la proposta emessa ieri nel corso di una riunione dei comuni interessati di amministratori provinciali e rappresentanti dell'Ente per il turismo nel veronese...

Dal mondo della cultura americano

Altre adesioni all'appello contro l'ingerenza USA

Le intrusioni di Ford e di Kissinger «aggravano i rischi per la democrazia» - Il biologo George Wald, premio Nobel, fra i firmatari

L'appello formulato da un gruppo di eminenti intellettuali americani contro l'ingerenza del governo degli Stati Uniti negli affari interni italiani ha ricevuto nelle ultime ore nuove adesioni. Il documento, redatto sotto forma di «lettera aperta» al presidente Ford da un «Comitato per la non-interferenza negli affari interni italiani», di recente costituzione, è stato pubblicato ieri, sabato, dal nostro giornale. I firmatari, il primo dei quali è il professor George Wald, dell'Università di Harvard, biologo di fama internazionale e Premio Nobel, rilevano l'eccezionale interesse delle elezioni italiane del 20 giugno e il carattere negativo delle intrusioni di Kissinger, che essi scrivono, «costituiscono un serio rischio proprio per lo sviluppo di quella democra-

Intervista con il dirigente comunista cileno

Teitelboim: «È fallita all'OSA la manovra Kissinger-Pinochet»

I governi latino-americani non hanno avallato il piano inteso a legittimare la dittatura cilena - Il rapporto sulla violazione dei diritti umani e le testimonianze dell'opposizione



L'USCITA DA CARABANCHEL

A Madrid il noto esponente antifranquista cattolico, professor Rafael Calvo Serer, liberato su cauzione l'altro ieri dal carcere franchista di Carabanchel, è stato accolto all'uscita della prigione (nella foto) da giornalisti e amici che gli hanno espresso la loro solidarietà e la loro soddisfazione per il suo rilascio.

Parliamo con Volodia Teitelboim del ritorno di Santiago del Cile (Organizzazione degli Stati americani) e della lotta della resistenza cilena. Teitelboim, membro della direzione del Partito comunista e uno dei più noti rappresentanti delle forze antifasciste cilene all'estero, è di passaggio per Roma in questa vigilia elettorale. «All'assemblea dell'OSA - dice Teitelboim - Kissinger si è sforzato di congelare la situazione in America latina nell'assetto più reazionario possibile. Bisogna ricordare che la riunione dei ministri americani a Santiago è stata preceduta dal viaggio di qualche mese fa di Kissinger in una serie di paesi della regione del mondo in via di sviluppo. Il viaggio del segretario di Stato statunitense si era proposto di attuare l'istituzione di una commissione di studio che si occupasse di una serie di problemi, in particolare di quelli relativi alla situazione politica in America latina. La mappa di questa regione del mondo si presenta molto oscura. Il Brasile offre la formula politica "modello": la dittatura istituzionalizzata con orientamento democratico. «Ritornando l'OSA a Santiago si voleva dare a questa tendenza la sanzione "ufficiale". A tale fine doveva essere assicurato un certo grado di disponibilità dell'insieme dei paesi latino-americani. Nel nostro calcolo rientra il tentativo di influenzare l'opinione pubblica internazionale mediante la liberazione di qualche gruppo di prigionieri politici. La giunta poteva rilasciare dieci perché contava di poterne arrestare venti. E ancora, per la riuscita di questa manovra, occorre il silenzio del paese, neanche un grido dal Cile doveva arrivare fino alle orecchie dei ministri riuniti». La Segunda, infatti, aveva commentato la richiesta avanzata dal ministro cileno di concedere la libertà a Corvalan e ai prigionieri politici cileni, affermando, sotto un falso pretesto, che la richiesta era un tentativo di corrompere la libertà per delinquenti politici, che Corvalan è «un delinquente politico, autore intellettuale di violazioni e criminoso che si sono commesse in Cile, tra le altre il piano zeta». Lily Castillo ha subito invitato al giornale una lettera che con forza e grande dignità dice che Corvalan non è un delinquente politico e che il contenuto di una lettera provata dal fatto che «non è stato processato né tanto meno condannato da alcun tribunale». Per questo Castillo ha ritenuto opportuno e calunnioso e il Lily Corvalan ha chiesto la pubblicazione della sua smentita minacciando di denunciare una querela contro il giornale. Evidentemente, a La Segunda hanno capito che non potevano nemmeno affrontare il giudizio di un tribunale, che avrebbe potuto addirittura aprire un altro di dimensioni insostenibili per la giunta, quello contro i giudici cileni. Castillo ha scritto un articolo in cui ha chiesto la pubblicazione della sua smentita minacciando di denunciare una querela contro il giornale. Evidentemente, a La Segunda hanno capito che non potevano nemmeno affrontare il giudizio di un tribunale, che avrebbe potuto addirittura aprire un altro di dimensioni insostenibili per la giunta, quello contro i giudici cileni. Castillo ha scritto un articolo in cui ha chiesto la pubblicazione della sua smentita minacciando di denunciare una querela contro il giornale.

- Ecco l'elenco delle nuove adesioni: Eugenio GENOVESE, professore, State University of New York, Rochester. Christoffer LASCH, professore, State University of New York, Rochester. Andrew KOPKIND, giornalista. Egbal AHMAD, professore di scienze politiche. Michael HUBBARD, professore, Boston University. Ruth HUBBARD, giornalista, Harvard University. John SCALZOTTI, giornalista radiofonico. George SAGLIZMAN, professore, University of Massachusetts, Boston. Frida SULZMAN, professoressa. Prof. LOPEZ, Yale University. Cesare LOMBROSO, Children's Hospital, Boston. Mary RADCLIFFE, redattrice di casa editrice.

Vigoroso rilancio politico e sociale al congresso di Dortmund

La socialdemocrazia di Bonn vuole «un'Europa del pluralismo creativo»

Appello contro la «santa alleanza» democristiana - Il rinnovamento del continente dovrebbe basarsi sull'apporto di «tutti i partiti liberamente eletti che accettano la democrazia»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 19. Un vigoroso discorso di Brandt ha caratterizzato la giornata conclusiva del congresso straordinario elettorale socialdemocratico di Dortmund. Un congresso che, venendo a pochi mesi di distanza da quello ordinario di Mannheim, sembrava dovesse essere del tutto scontato e formale e che, invece, ha segnato una tappa importante nella elaborazione della politica della SPD non solo per le elezioni del 3 ottobre ma anche in prospettiva. I socialdemocratici tedeschi si sono scesi di dosso al torpore e la passività che li avevano portati a subire negli ultimi tempi l'iniziativa e l'aggressività dei democristiani e del cristiano-sociali di Kohl e il cristiano-sociali di Strauss, ad assumere posizioni difensive sempre più arcaiche. Il richiamo ai principi della socialdemocrazia, l'accento messo sulle riforme sociali, sulla solidarietà sociale, la prospettiva di un modello tedesco di socialismo hanno permesso di superare molte delle divisioni e dei contrasti che si erano manifestati al congresso di Mannheim e che erano stati la causa non ultima delle flessioni elettorali della SPD nell'ultimo anno. Il congresso ha affrontato la campagna elettorale in un clima di ritrovata unità, di fiducia, di ottimismo, mentre anche i sondaggi degli istituti democristiani indicano una crescita di simpatie per Schmidt e per la SPD. Il congresso ha cercato di far leva sui risultati raggiunti dal governo della coalizione. Il richiamo ai principi della socialdemocrazia, l'accento messo sulle riforme sociali, sulla solidarietà sociale, la prospettiva di un modello tedesco di socialismo hanno permesso di superare molte delle divisioni e dei contrasti che si erano manifestati al congresso di Mannheim e che erano stati la causa non ultima delle flessioni elettorali della SPD nell'ultimo anno.

Arturo Baroli Sempre tesa la situazione in Bolivia. La situazione in Bolivia è di crisi. Il rifiuto della federazione dei ministri di accettare le proposte salariali del dittatore Banzer. Al fine di conseguire adeguati aumenti lo scoper continua a tempo indeterminato. L'azione dei 35 mila minatori (le miniere sono la maggiore risorsa del paese) è appoggiata da 40 mila universitari di Oruro e Potosì, sud del paese, sono stati dichiarati «zone militari», con la conseguenza che un milione di persone (un terzo degli abitanti della Bolivia) si trovano virtualmente in stato di guerra.

Un giornale fascista costretto a smentirsi su Corvalan

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 19. Per la prima volta nel Cile di Pinochet, un giornale ha dovuto scrivere che il segretario generale del Partito comunista di Santiago, imprigionato da due anni e mezzo, non è un delinquente. Il giornale in questione è La Segunda che ha dovuto pubblicare sotto minacce di una querela, una lettera della moglie di Corvalan, Lily Castillo, nella quale si smentisce il contenuto di una lettera pubblicata dal giornale fascista qualche giorno fa. La Segunda, infatti, aveva commentato la richiesta avanzata dal ministro cileno di concedere la libertà a Corvalan e ai prigionieri politici cileni, affermando, sotto un falso pretesto, che la richiesta era un tentativo di corrompere la libertà per delinquenti politici, che Corvalan è «un delinquente politico, autore intellettuale di violazioni e criminoso che si sono commesse in Cile, tra le altre il piano zeta».

Advertisement for Luca Pavolini, Condirettore Claudio Petruccioli, Direzione responsabile Antonio Di Muro. Includes contact information and details about the publication.

Il misterioso attentato al capo della polizia argentina. Il generale Cardoza ucciso da una bomba sotto il letto. L'ordigno sarebbe stato collocato da un'amica della figlia che viene data per scomparsa - La vittima era una figura «aperta» del regime.

Si è sposato il re di Svezia

Stoccolma, 19. Sve Carlo Gustavo XVI di Svezia e Silvia Sommerlath, la figlia di un imprenditore tedesco, si sono sposati oggi nella antica cattedrale di Skokloster, presenti mille duecento invitati, capi di Stato e di governo, sovrani regnanti e no, esponenti di tutte le nobiltà europee. Il primo matrimonio di un re di Svezia negli ultimi 180 anni di storia del paese.

VACANZE LIETE

Large advertisement section for vacation homes and services. Includes numerous listings for hotels, villas, and apartments in various locations like Rimini, Viareggio, and Sicily. Each listing provides details on amenities, prices, and contact information.

Mentre l'evacuazione degli stranieri incontra difficoltà

Bombardamenti siriani a Beirut Sadat agli USA: non intervenite

Un convoglio britannico per Damasco rinviato di 24 ore a causa di combattimenti intorno alla capitale libanese - Attacchi anche a Sidone e al campo palestinese di Tell Zaatar - Appello di Arafat ai leaders arabi - Assad ha lasciato Parigi



BEIRUT — Residenti britannici si riprendono i loro bagagli, davanti all'ambasciata di Gran Bretagna, dopo la decisione di rinviare di 24 ore «per motivi di sicurezza» la partenza del secondo convoglio di auto verso Damasco

BEIRUT, 19. La situazione in Libano registra crescenti segni di tensione, con la ripresa — denunciata dal comando palestinese-progressista — dei bombardamenti siriani contro il settore occidentale di Beirut e la città di Sidone e con la decisione dell'ambasciata britannica di rinviare di 24 ore «per motivi di sicurezza» la partenza del secondo convoglio di civili stranieri per Damasco. In seguito a questa decisione (che coinvolge anche i cittadini americani, aggregati alla colonna britannica), Ford ha convocato a Washington, in ora insolita, i suoi principali collaboratori in sede al Consiglio nazionale di sicurezza.

La ripresa dei bombardamenti è stata denunciata da Radio Beirut, controllata dalle forze progressiste, che ha detto che le forze siriane hanno iniziato stanotte un cannoneggiamento dei campi profughi palestinesi e di altre zone della parte occidentale della città: il cannoneggiamento durava ancora alle 14, quando la radio ha trasformato la notizia. Inoltre, sia il comando palestinese-progressista che quello falangista hanno dato notizia di ripetuti attacchi (come secondo i palestinesi) della milizia della Falange contro il campo palestinese di Tell Zaatar, che costituisce una enclave nella zona cristiana di Beirut: gli attacchi sono stati respinti. Inoltre due aerei siriani hanno effettuato passaggi a volo radente sui quartieri musulmani. A sua volta il tenente Ahmed al-Khatib, comandante dell'esercito del Libano arabo, ha dichiarato che 12 civili sono rimasti uccisi ed altri 27 feriti in un combattimento di artiglieria e di attacchi aerei siriani sulla città di Sidone. Khatib ha accusato le truppe di Damasco di avere violato la tregua e di avere bombardato delle navi dirette a Sidone per sbarcare farina e generi alimentari.

Infine, come si è accennato, i combattimenti sulla strada di montagna che porta verso Damasco e dove sono stesate le colonne carizzate siriane che premono su Beirut. Se ne è avuta notizia in seguito al già citato rinvio della partenza della colonna organizzata dall'ambasciata britannica per evacuare i civili verso Damasco. L'annuncio del rinvio è venuto pochi minuti prima dell'ora prevista per la partenza ed è stato motivato col fatto che «le condizioni lungo la strada non sono sufficientemente sicure». In seguito è stato annunciato che aspri combattimenti sono stati segnalati dall'Olp intorno a Beirut e sulla montagna libanese. Il convoglio dovrebbe partire domani; la ambasciata britannica ha invitato tutti coloro che vogliono lasciare Beirut a farlo domani perché potrebbe risultare impossibile organizzare un altro convoglio.

Quest'ultima raccomandazione dell'ambasciata britannica ha suscitato una certa preoccupazione alla luce delle informazioni di fonte americana. Da Washington infatti si è saputo che, appena si è avuta notizia del rinvio del convoglio e malgrado l'ora insolita, Ford ha convocato i suoi consiglieri per la sicurezza nazionale per il consulto per telefono con Kissinger; mentre ieri sera era stato annunciato che sette unità della VI Flotta, incluse le portaerei America e Independence, si sono avvicinate alla costa libanese per essere «in grado di intervenire nella evacuazione dei cittadini americani se ciò si rendesse necessario». A queste notizie si collega evidentemente l'annuncio da Teheran che il presidente egiziano Sadat (in visita in quella capitale) ha invitato insieme allo scà di Persia i messaggeri urgenti a Ford e Giscard d'Estaing per raccomandare che si eviti ogni intervento militare suscettibile di aggravare ulteriormente la situazione nel Libano. Il messaggio è stato inoltrato dal ministro degli Esteri Fahml, a nome di Sadat, agli ambasciatori degli USA e di Francia a Teheran.

Questo stato di incertezza e di tensione è facilitato, evidentemente, dal ritardo con cui vengono attuate le decisioni della Lega araba circa l'invio di una forza di pace inter-araba in Libano. Oggi Yasser Arafat si è appellato al capo di Stato arabo esortandolo ad accelerare i tempi e ricordando che a suo tempo alle forze dell'ONU occorsero solo 24 ore per prendere posizione sul Golan e nel Sinai; Arafat ha aggiunto di ritenere che siano in corso tentativi per ritardare l'invio delle forze arabe al fine di aggravare la situazione. Da parte sua il segretario della Lega araba Riad ha espresso la convinzione che i «caschi verdi» della Lega potranno cominciare ad arrivare in Libano «fra non più di 48 ore».

Il presidente siriano Assad ha intanto concluso la sua visita a Parigi ed è ripartito oggi poco dopo le 13 (locali) alla volta di Damasco. Assad avrebbe dovuto recarsi in Jugoslavia e Romania, ma la

duplici visita è stata rinviata di alcuni giorni; evidentemente il presidente siriano ha ritenuto consigliabile rientrare a Damasco, in rapporto agli sviluppi della situazione.

A Parigi, il principale risultato della visita sembra l'accordo di massima fra i due presidenti (trattato non senza resistenza da parte di Assad) circa la proposta francese di riunire al più presto una «tavola rotonda» a Parigi fra tutte le parti libanesi per ricercare una soluzione politica del conflitto. Di tale accordo ha parlato espressamente il ministro siriano delle informazioni, Ahmed Iskandar Ahmed, il quale — secondo l'agenzia MEN — ha anche annunciato un incontro fra Assad e Sadat la prossima settimana nella capitale saudita. E' interessante rilevare che a Teheran Sadat ha detto di non opporsi ad una «partecipazione militare francese a fianco dei «caschi verdi» arabi in Libano», ma solo se tale partecipazione sarà richiesta dal presidente eletto Sarkis, giacché il presidente in carica Frangie ha «completamente parzialmente» (a favore della destra maronita).

A Mosca infine prosegue la visita di re Hussein di Giordania, partito oggi per un breve viaggio a Volgograd e in alcuni centri della Siberia. Ieri sera, nel corso di un banchetto offerto in onore dell'ospite al Kremlin, Hussein ha definito l'URSS come «un paese amico di tutta la nazione araba» e ha criticato il vietico Podgorni, nel suo indirizzo di saluto, ha parlato della situazione mediorientale criticando gli accordi parziali che «creano soltanto illusioni». Accennando al Libano, Podgorni ha detto che «danneggia gravemente l'unità araba» ed ha riaffermato l'esigenza di «porre fine alla guerra fratricida e salvaguardare la integrità, indipendenza e sovranità del Libano». Proprio ieri, il quotidiano *Sovetskaja Rossia* aveva per la prima volta criticato esplicitamente l'invasione siriana del territorio libanese e le violazioni siriane alla tregua.

Il mondo guarda al 20 giugno

«L'ITALIA DEVE CAMBIARE» SCRIVE UNANIME LA STAMPA

Il «Guardian»: occorre un governo migliore, più pulito, più efficiente Il pericolo più grave è la continuità — Il patriottismo dei comunisti

LONDRA, 19. Il quotidiano liberale *Guardian* scrive oggi sulle elezioni italiane: «L'Italia ha bisogno di un governo migliore, più pulito, più efficiente e valido se gli italiani vogliono tornare a prosperare. Questo è l'imperativo che domina le elezioni di domani. Per l'uomo della strada a Napoli, Palermo, Torino, Firenze o Roma, esso deve avere la precedenza sull'inquietudine ben pubblicizzata di Kissinger a proposito del futuro della NATO, della presenza americana in Europa, o delle sottigliezze dottrinali della politica dei comunisti italiani, come furono espresse all'inizio di Gramsci e le esprime adesso Berlinguer... Per quanto striduli siano, questi avvertimenti dall'esterno importano agli italiani meno della loro richiesta di un governo diverso, migliore e più efficiente, in grado di abolire la corruzione, di decimare le istituzioni della burocrazia italiana e, soprattutto, di realizzare delle cose».

Il *Daily Telegraph*, conservatore, commenta: «In effetti si va sviluppando in Italia una situazione che sotto molti aspetti comincia a somigliare minacciosamente a quella in cui Mussolini prese il potere. Stavolta, però, anche se l'estrema destra sta sollevando la testa ancora generalmente eccitata, sono i comunisti che hanno lanciato a tutte le classi l'appello al patriottismo, all'idealismo e all'ordine. L'occidente sarebbe mille volte compensato se

aiutasse un'Italia democraticamente orientata a uscire dalla crisi inflazionistica e sociale. Questa crisi è il risultato di problemi profondamente radicati in un paese la cui arretratezza non è stata mai adeguatamente compresa sotto molti aspetti dagli alleati nella sua portata».

PARIGI, 19. Il *Quotidien de Paris* scrive oggi sulle elezioni italiane: «Se è vero che i comunisti e i democristiani rischiano di ritrovarsi spalla a spalla, nessuno può ignorare l'attesa di un popolo che vuole essere governato e per il quale la messa in scena nazionale delle elezioni non può essere che il colpo d'avvio di un nuovo periodo storico. Giacché l'Italia, dopo il 20 giugno, non potrà più essere la stessa. Se, a seguito di uno scrutinio indenne, riprenderanno i giochi parlamentari, l'Italia sarà alla mercé degli avventurieri della politica. Tale pericolo sarà scongiurato solo se le urne consacreranno la vittoria di un partito o se, in seguito a un *match* nullo, gli eletti tenderanno un'esperienza non imposta dalle percentuali. Sapranno superare i loro appetiti, le loro convinzioni, i loro egoismi. Questa è la sfida. E questo voto non avrebbero alcun senso se rimproverassero il paese nella ripetuta delle combinazioni».

WASHINGTON, 19. Il «New York Times» pubblica un articolo in cui il suo

corrispondente da Roma, Alvin Shuster, affermando di condividere il parere di alcuni sociologi, ha interrogati in merito alle prospettive delle elezioni, scrive: «Gli italiani, che per anni avevano considerato il governo come irrilevante per la loro esistenza personale, stanno ora cercando disperatamente un nuovo tipo di guida in grado di assumere il controllo di una nazione che spesso è apparsa sull'orlo della paralisi». Storici, psicologi, sociologi, professori d'università e altra gente fuori dal vertice della campagna elettorale si fermano ora che l'atmosfera nazionale è diversa: gli italiani vogliono nuovi dirigenti e nuovi atteggiamenti in grado di ispirare nuove speranze. Indipendentemente dalle loro opinioni politiche, essi sono tutti stanchi dell'inefficienza, preoccupati dal rischio di scivolare verso il terzo mondo, impazienti di riforme. E fanno sempre più affidamento sul governo nazionale. Il giornale prosegue: «Per molti, la sola soluzione sarebbe quella di cedere una parte del potere al partito comunista. Molti altri sperano che nuovi talenti e nuovi volti compaiano fra i democristiani».

A sua volta, il *Washington Post* rileva in un editoriale l'intreccio dei problemi economici e politici in Italia, un paese dove «le frustrazioni derivanti dalla necessità di vivere in una democrazia con un solo partito» si sono espresse di pari passo con le rivendicazioni a una via migliore. Dopo aver tratteggiato la storia degli anni dallo «autunno caldo» a oggi, lo editorialista scrive che «in ciascuna fase di questa storia melanconica la debolezza del governo ha reso i guai dell'economia peggiori. E per converso ogni nuova minaccia alla nuova prosperità nazionale degli italiani ha fatto aumentare la paralisi del governo».

Indipendentemente dai risultati delle elezioni, scrive poi l'articolista, è possibile prevedere un periodo post-elettorale di lunghe e intricate trattative fra i partiti politici e non è affatto sicuro che «esse portino alla formazione di un governo in grado di governare. Di tutte le possibili alternative questa potrebbe essere la più dannosa per l'Italia e per l'Europa».

Il «Wall Street Journal» esamina i «problemi» che, si dice, un'affermazione comunista provocherebbe sul piano della NATO e della CEE. Illustra le varie prese di posizione del governo americano, ma finisce per osservare: «A Washington e in altre capitali vi è più dibattito che decisione sul modo di rispondere efficacemente».

Il «Christian Science Monitor», in un editoriale, scrive: «La fioritura dei voti comunisti non deriva da un crollo economico e culturale, come avvenne dopo le due guerre mondiali. L'elettorato italiano sta lottando per perfezionare, non per distruggere, le strutture sociali».

Per consacrare la spartizione

Elezioni separate nel nord di Cipro

Alla grave situazione creata dall'intervento militare turco si aggiunge il timore di un coinvolgimento nella crisi libanese

NICOSIA, 19. Le autorità turco-cipriote del cosiddetto «Stato federato» costituito su una parte del territorio dell'isola sotto l'egida delle autorità d'occupazione turche hanno indetto per domani elezioni per un presidente e per un'assemblea legislativa da contrapporre al presidente Makarios e all'Assemblea cipriota.

Si tratta di un nuovo tentativo di coinvolgimento nella spartizione di fatto dell'isola, in base alla quale la minoranza turco-cipriota ha esteso il suo controllo, grazie all'intervento straniero, su oltre il quaranta per cento del territorio nazionale e oltre duecentomila greci ciprioti hanno perduto i loro averi, divenendo profughi nella zona non occupata.

Il principale candidato alla presidenza è Rauf Denktaş, leader del partito di

«unione nazionale», che ha svolto un ruolo di primo piano nella secessione. Lo «Stato federato» turco-cipriota è riconosciuto soltanto dalla Turchia.

Dopo il rinnovo del mandato delle forze internazionali dell'ONU, deciso qualche giorno fa dal Consiglio di sicurezza, nuove preoccupazioni sono state espresse da parti per il protrarsi della situazione nell'isola e, in particolare, per la possibilità di un suo coinvolgimento nella crisi libanese. Ieri, l'ambasciatore sovietico ha consegnato al presidente Makarios un messaggio per sventare i piani intesi a realizzare il sostegno sovietico alla convocazione di una conferenza internazionale nel quadro dell'ONU, per studiare i piani intesi a realizzare una soluzione «occidentale» della crisi, in contrasto con gli interessi del popolo cipriota.



«Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia!»

Così cantava Lorenzo il Magnifico, consolandosi con un bicchiere di buon vino toscano.

Ma in Toscana ci sono anche tante buone acque, per far fuggire la giovinezza più lentamente.

«Chi vuol essere lieto, sia: di doman non c'è certezza...» Nelle 25 stazioni termali che ci sono in Toscana, facciamo in modo che la tua letizia duri il più a lungo possibile.

Bagni di Equi
Bagni di Lucca
Campiglia Marittima

Casciana Terme
Castiglione d'Orcia
Chianciano Terme
Gambassi

Grosseto

Impruneta

Isola d'Elba (Portoferraio)

Manciano

Monsummano

Montecatini Terme

Montepulciano

Monticiano

Pisa

Pitigliano

Radicondoli

Rapolano Terme

San Carlo Terme

San Casciano Bagno

San Giuliano Terme

San Quirico d'Orcia

Sarteano

Uliveto Terme.

Se il tuo organismo si trova temporaneamente in cattive acque, vieni in Toscana. Tutti i tipi di cure termali, idropiniche, fanghi, bagni, inalazioni



La Toscana non s'impara sui libri.

REGIONE TOSCANA

SANS SOUCI

birra doppio malto ad alta gradazione

prodotta ed imbottigliata dal gruppo Moretti

SETTIMANA NEL MONDO

Uno contro due meta

Nella vignetta del Philadelphi Inquirer, l'asino simbolo del fronte democratico è diventato un elefante...



JIMMY CARTER - Vincitore sa valanga?

dato verso l'assetto con cui il partito nel suo insieme si presenterà alle elezioni presidenziali...

Il prossimo presidente degli Stati Uniti sarà dunque Jimmy Carter? E' questa la convinzione...



GERALD FORD - La incertezza continua.

successiva rinuncia degli altri non vorrà dire che Humphrey a Church, a Udall, a Jackson, a Wallace...

L'uomo politico georgiano potrà dunque guardare, per la scelta del candidato alla vice presidenza...

La novità della candidatura Carter si riflette infine nella piattaforma programmatica...

Ennio Polito

Le arringhe dei difensori al processo di Luanda. Gli avvocati dei mercenari accusano Inghilterra e Usa

Il famigerato «colonnello Callan» descritto come «un uomo colonizzato, che ha visto nella violenza l'unica via per liberare se stesso»

Dal nostro inviato

LUANDA, 19. Con la richiesta di elezione avanzata dai tredici imputati si è chiuso questa mattina a Luanda dopo nove giorni di dibattimento...

processo, di conservare fino all'ultimo l'immagine che ha costruito se stesso...

Rui Montero, ha chiesto la condanna a morte mediata per l'uccisione di tutti...

Guido Bimbi

Convocato in seduta straordinaria per discutere sui tragici fatti del Sud-Africa

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA CONDANNA IL CRIMINE DEI RAZZISTI DI PRETORIA

Presentato da otto Stati membri un progetto di risoluzione, sul quale si è registrata una unanime convergenza - Un appello dell'OUA a sostenere la lotta di liberazione delle masse popolari sud-africane

NEW YORK, 19.

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità una risoluzione di condanna nei confronti del Sud Africa...

La riunione, conclusasi alle 7 di stamane (ora italiana), è stata convocata su richiesta dei delegati di Benin (ex-Lahomey), Libia e Tanzania...

Il progetto di risoluzione manifesta la «profonda impressione» del Consiglio per il numero dei morti in Africa ed esprime la convinzione che «la situazione sia stata suscitata dall'apartheid»...

1) condanna energicamente il governo sudafricano per l'uccisione di tutti i diritti umani e sinistrali stabiliti nell'Africa del Sud...

2) esprime la sua profonda simpatia alle vittime di questa violenza;

3) riafferma che la politica di apartheid è un crimine contro la coscienza e la dignità del genere umano...

4) riconosce la legittimità della lotta del popolo sudafricano per l'eliminazione dell'apartheid e della discriminazione razziale;

Intervenendo nel dibattito, il delegato algerino Abdelatif Rahal ha detto che gli avvenimenti del Sud-Africa dimostrano come in quel Paese si sia creata una «situazione rivoluzionaria»...

Il rappresentante della Cina, Lai Ya-il, ha accusato i razzisti di Pretoria di aver organizzato una campagna di propaganda...

Il segretario esecutivo dell'OUA (Organizzazione della Unità africana) presso le Nazioni Unite ha inteso diffondere un comunicato nel quale afferma che la stessa OUA è decisa ad addepire il suo dovere verso le masse africane...

Il documento aggiunge che l'OUA aiuterà il Congresso nazionale africano e il Congresso pan-africanista (le due organizzazioni di liberazione del Sud Africa) a rispondere con la violenza rivoluzionaria alla violenza reazionaria del regime dell'apartheid...

A Bruxelles il segretario generale della CISL internazionale ha inviato un telegramma all'ONU chiedendo che i diritti umani e sinistrali stabiliti nell'Africa del Sud...

Nel corso della notte, un uomo è stato ucciso quando la polizia ha aperto il fuoco contro una folla di manifestanti a Mohlakeng, un altro è ferito...

Così si è espresso il ministro di polizia sud-africano

«La situazione è tre volte peggiore»

Sale continuamente il numero delle vittime - Centinaia di armati in assetto di guerra presidiano i «ghetti negri» e proteggono le zone residenziali bianche intorno a Johannesburg - Preoccupati commenti della stampa locale

JOHANNESBURG, 19. Una calma esplosiva regna stamane nei «ghetti» negri intorno a Johannesburg, presidati da centinaia e centinaia di poliziotti in assetto di guerra...

Quest'ultima località, dalla quale è scoccata la scintilla della rivolta e dove si registra in assoluto il più alto numero di vittime, è tuttora presidata in forza della polizia. Reparti di agenti, affiancati da «volontari» armati, sorvegliano anche gli accessi ai quartieri residenziali bianchi di Johannesburg...

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...

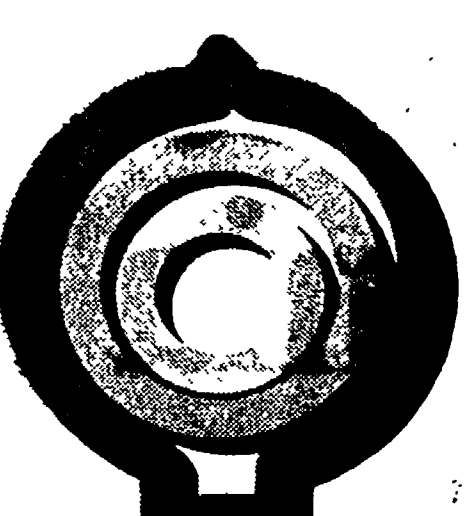
Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...

Le autorità razziste continuano, peraltro, a mostrarsi decise ad usare la maniera forte il ministro di polizia Kruger ha vietato tutte le riunioni pubbliche, eccetto quelle sportive, e ha ordinato agli agenti di compiere «ogni azione necessaria» per «liberare il Sud-Africa dai teppisti»...



CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - FONDATA NEL 1822

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1975

Table with columns: ATTIVITA', PASSIVITA' E NETTO, and various financial figures.

Table with columns: Estrazioni del Lotto, DEL 19 GIUGNO 1976, and winning numbers for various cities.

Table with columns: Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente, Consiglieri, and other administrative details.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

che provocano scoppi di risate: «Non vediamo Rumor e Tanassi. Non sono venuti ad aspettare?». Sono informazioni...

stata in questi anni la ha resa prima consapevole dei propri diritti e poi giudice severi delle insolvenze dei governi democratici...

situazione ci si trovara e cosa era possibile fare. Noi i santi protettori a Roma non li abbiamo mai avuti...

Il rappresentante della Cina, Lai Ya-il, ha accusato i razzisti di Pretoria di aver organizzato una campagna di propaganda...

CON IL PCI

**un governo nuovo
di larga unità democratica
politicamente e
moralmente autorevole
per la salvezza dell'Italia**

CON IL PCI

**uno Stato democratico efficiente
un'economia sana
una società rinnovata e più giusta
nella libertà e
nella sicurezza dei cittadini**

**Con il Pci
per
cambiare**



Oggi e domani un appuntamento decisivo per ridare certezze e fiducia alle masse popolari

IL VOTO AL PCI PER RINNOVARE IL PAESE

SI È CONCLUSA la campagna elettorale, breve ma intensa, che i comunisti hanno voluto improntarla al confronto, serio e concreto, con le forze politiche democratiche, con le forze sociali, con i cittadini sui problemi reali della Toscana e del paese. Una campagna elettorale improntata ad un dibattito vivace, ma sempre corretto, sulle soluzioni possibili e sulle proposte costruttive capaci di far uscire il paese dalla profonda crisi economica, politica, morale in cui lo hanno precipitato la DC ed i governi da lei diretti, e la politica di discriminazione nei confronti del PCI, una forza seria senza la quale non si governa l'Italia.

Una campagna elettorale che, anche a Firenze e in Toscana, il grande senso di responsabilità del PCI e delle sinistre, ha impedito che degenerasse, trasformando il necessario confronto in uno scontro che avrebbe fatto il gioco delle forze conservatrici, reazionarie e dell'eversione, le sole a trarre vantaggio dalla provocazione.

In questi giorni più che mai è però necessario garantire che le operazioni elettorali non vengano turbate da chi ha interesse ad impedire che i cittadini possano esprimere serenamente il loro voto. Proprio a Firenze ed in Toscana i comunisti, assieme alle forze di sinistra ed alle forze più avanzate hanno dato ampia testimonianza non solo di buon governo, ma anche di sapere presentare proposte aperte ad ogni fattivo contributo, sulle quali — al di là delle pur necessarie distinzioni fra maggioranza e opposizione — si sono potute confrontare, ed in molti casi ritrovare, forze politiche democratiche diverse.

Venga quindi dai giovani, dalle donne, dagli operai, dai lavoratori delle città e delle campagne, dagli intellettuali, dai ceti operosi di Firenze e della Toscana un grande contributo al rinnovamento ed alla rinascita del paese. Il PCI ha ravvisato che questa politica di rinnovamento non è possibile senza un impegno eccezionale anche a livello di governo, di tutte le forze politiche democratiche.

A tutti i compagni, agli amici, ai simpatizzanti, agli elettori, a quanti hanno dato il loro contributo alla campagna elettorale del PCI, vada il ringraziamento del nostro partito. A tutti chiediamo ancora un ulteriore impegno per far sì che dal voto di oggi e domani il PCI esca rafforzato nell'interesse del paese.



L'arrivo alla stazione di Campo di Marte di Firenze dei lavoratori emigrati all'estero che tornano in Italia, nei loro paesi d'origine per volare.

I CANDIDATI DEL PCI

CAMERA

FIRENZE-PISTOIA

- GALLUZZI Carlo Alberto, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 57
- BRUZZANI Riccardo, sindaco di Monsummano, anni 30
- CECCHI Alberto, del Comitato Centrale del PCI, anni 52
- CERRINA Gianluca, impiegato filiale FIAT Firenze, anni 37
- FERRI Luciano, medico ospedaliero, anni 30
- GOZZINI Mario, insegnante, indipendente, anni 56
- NICCOLI Bruno, deputato uscente, anni 50
- PAGLIAI Morena, docente universitario, anni 47
- PIERALLI Mila, assessore provinciale, anni 44
- POSANI Giovanni, coltivatore diretto, anni 28
- PROCCACCI Giuliano, docente universitario, anni 50
- QUERZOLI Ruggero, docente universitario, indipendente, anni 53
- RAICICH Marino, deputato uscente, anni 51
- SERONI Adriana, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 54
- TESI Sergio, deputato uscente, anni 55
- TONI Francesco, già sindaco di Pistoia, anni 55

PISA-LIVORNO-LUCCA-MASSA CARRARA

- TERRACINI Umberto, della Direzione del PCI, senatore uscente, anni 81
- ANGELI Osvaldo, operaio, anni 32
- BATTAGLINI Giuseppe Massimo, impiegato, anni 29
- BELLUOMINI Bruno, studente lavoratore, anni 30
- BERNARDINI Vinicio, già assessore al Comune di Pisa, commercialista, anni 51
- BERNINI Bruno, deputato uscente, anni 57
- BOCCI Giovanni, medico ospedaliero, anni 46
- BROGI Nicola, casalinga, anni 30
- DA PRATO Francesco, segretario della Federazione comunista della Versilia, anni 47
- FACCHINI Adolfo, segretario della Federazione comunista di Massa Carrara, anni 50
- MOSCHINI Renzo, vice presidente dell'amministrazione provinciale di Pisa, anni 41
- NELLI Mino, presidente Comunità Montana Valdicesina, anni 41
- REMORINI Renzo, capogruppo al Comune di Pontedera, anni 49
- TAMBURINI Rolando, già sindaco di Piombino, anni 53

- TOSCHI Massimo, insegnante, indipendente, anni 32
- VAGLI Maura, deputato uscente, anni 32

SIENA-AREZZO-GROSSETO

- DI GIULIO Fernando, della Direzione del PCI, deputato uscente, anni 52
- BELARDI Erias, capogruppo PCI al Comune di Siena, anni 42
- BONIFAZI Emo, deputato uscente, anni 51
- CUCCOLI Maria, operaia della Lebole di Arezzo, anni 35
- FAENZI Ivo, deputato uscente, anni 44
- FREGOLI Albo, sindaco di Chianciano, anni 28
- MATERAZZI Nino, assessore al Comune di Arezzo, anni 37
- TANI Danilo, deputato uscente, anni 45
- WONGHER Pietro, sindaco di Orbetello, anni 28

SENATO

- Collegio di Arezzo, BONDI Giorgio, già segretario della Federazione comunista, anni 47
- Collegio di Montevarchi, TEDESCO Giglia, senatore uscente, anni 50
- Collegio di Firenze I, PROCACCI Giuliano, docente universitario, anni 50
- Collegio di Firenze II, GOZZINI Mario, insegnante, indipendente, anni 56
- Collegio di Firenze III, SGHERRI Evaristo, senatore uscente, anni 51
- Collegio di Prato, PIERALLI Piero, della segreteria nazionale del PCI, anni 47
- Collegio di Grosseto, CHIELLI Walter, della segreteria nazionale della Federmezzadri, anni 51
- Collegio di Livorno, TERRACINI Umberto, della Direzione del PCI, senatore uscente, anni 81
- Collegio di Lucca, BIANUCCI Nilo, sindaco di Montecatini, anni 48
- Collegio di Viareggio, TAMAGNINI Gianfranco, medico, anni 49
- Collegio di Massa Carrara, MARSELLI Carlo, senatore uscente, anni 56
- Collegio di Volterra, LAZZARI Elia, già sindaco di Pisa, indipendente, anni 49
- Collegio di Pistoia, CALAMANDREI Franco, senatore uscente, anni 59
- Collegio di Siena, CIACCI Aurelio, deputato uscente, anni 49
- Collegio di Pisa, LAZZARI Elia, già sindaco di Pisa, indipendente, anni 49



Forza e unità dei lavoratori per rinnovare la società

IN QUESTI ANNI la classe lavoratrice ha tenacemente lottato unita, non solo per difendere le proprie condizioni di vita e di lavoro, ma anche i grandi interessi nazionali: difesa della democrazia, superamento della crisi, controllo degli investimenti, organizzazione del lavoro, nuova base produttiva, problemi civili e culturali.

I governi di questi anni, di cui la DC è stata la maggiore responsabile, hanno sistematicamente respinto le istanze del movimento operaio, chiudendosi nella pura e semplice difesa degli interessi di potere e di partito, favorendo le classi privilegiate e aggravando la crisi stessa.

La recessione si è manifestata con un pesante attacco all'occupazione, alle condizioni delle masse popolari, con l'aumento del costo della vita, con il restringimento del credito e la mortificazione della minore impresa. In Toscana si registrano 50.000 unità lavorative in meno di cui 30.000 nella sola industria a cui va aggiunto un largo uso della cassa integrazione, l'espansione del lavoro a domicilio, del doppio lavoro e del lavoro nero.

Per superare la crisi ed avviare il rinnovamento della società è necessaria una svolta politica, con la partecipazione della classe lavoratrice e delle sue espressioni politiche al governo del Paese. L'unità della classe lavoratrice e delle masse popolari è lo strumento indispensabile di questa avanzata democratica.

La proposta del PCI per un governo di solidarietà nazionale è dunque profondamente coerente con le esigenze del Paese, e con le istanze di rinnovamento espresse dalle classi operaie.

Per uscire dalla morsa di scelte mortificanti

L'ARTIGIANATO e la minore impresa sono anche in Toscana, una grande forza economica e sociale che ha dato un massiccio contributo alla stabilità dell'occupazione. Un patrimonio di capacità imprenditoriali che trenta anni di governi dc hanno mortificato mascherando, con la retorica sull'«artigianato operoso», l'assenza di qualsiasi intervento organico per un rilancio del settore. Proprio in questi anni, invece, la Regione e gli enti locali, superando innumerevoli difficoltà, hanno dimostrato nei fatti di sostenere questi settori.

Il commercio, abbandonato per anni a se stesso, reclama una profonda riforma che dia certezza di vita alle piccole aziende familiari ed intervenga nel meccanismo della formazione dei prezzi tutelando commercianti e consumatori.

Anche il turismo è stato colpito dalla mancanza di una politica nazionale tesa a sostenere le aziende con una azione coordinata dalle Regioni e dalle autonomie locali, in stretta collaborazione con i sindacati e gli operatori turistici.

Con il PCI per dare una concreta prospettiva agli artigiani ed alla minore impresa.

Per fare degli esercenti i portagonisti di una riforma programmata della rete distributiva.

Per fare del turismo un servizio sociale capace di valorizzare una risorsa economica di eccezionale importanza.

Dai giovani un voto di fiducia e di impegno

LA DC, che pretende oggi di collocarsi come perno indiscusso dell'equilibrio politico, in trent'anni quale libertà ha garantito per i giovani, quali occasioni ha creato, quale esempio di moralità e di dignità civile ha saputo offrire alle nuove generazioni?

Nella nostra Regione i giovani sono stati espulsi dalle campagne e oggi l'agricoltura inaridisce alle radici; decine di migliaia di studenti escono dalla scuola senza una prospettiva; migliaia sono i disoccupati, i licenziati, sempre più numerosi i giovani impegnati nella vana ricerca di una qualsiasi prima occupazione.

Negli ultimi anni sono caduti governi su governi, innumerevoli formule politiche hanno fatto fallimento, ma i giovani hanno maturato con costanza una rigorosa volontà di cambiare, una scelta di sinistra scandita da esaltanti successi elettorali.

In queste battaglie si è formata una generazione non rassegnata, fatta di giovani e ragazze che chiedono una nuova guida politica fondata sull'unità delle forze popolari e antifasciste. A questi giovani il PCI non offre un modello, ma un progetto di società nuova da costruire insieme. Il voto al PCI è già un impegno per il futuro.

Alle donne il compito della loro emancipazione

CHI HA realmente fatto qualcosa per mutare la condizione della donna nell'attuale società? I governi diretti dalla DC hanno dimostrato una volontà di rinnovamento puramente verbale che non incide minimamente sui meccanismi di emarginazione, di sfruttamento e di esclusione.

Il grande patrimonio storico che il movimento operaio ha saputo esprimere anche a questo livello è cresciuto invece in valore e peso, proprio per le prospettive che ha saputo indicare per la soluzione di questo nodo fondamentale della vita del paese.

Insieme con i problemi del lavoro e dell'occupazione si sono imposte con il mutare della situazione economica e sociale, nuove tematiche emergenti: il problema della famiglia, della garanzia della maternità libera e responsabile, della partecipazione, dei servizi sociali.

Le forze di sinistra hanno raccolto e concretizzato questi fermenti, nati nel tessuto sociale, delle città e delle campagne, e il PCI in primo luogo, a livello nazionale e nelle istanze locali.

Per dare una prospettiva alle masse femminili occorre una nuova direzione politica del paese. È ormai storia di questi giorni: da massa di manovra, inconsapevole di ogni strumentale manipolazione, le donne si sono trasformate in protagoniste del proprio avvenire e del futuro rinnovato del paese. Insieme al PCI.



Imponente folla a Santa Croce

Migliaia di cittadini, giovani, donne, lavoratori hanno partecipato venerdì sera a Piazza Santa Croce alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale organizzata dal PCI. Nella grande piazza fiorentina che si è in breve riempita di una folla attenta ed entusiasta di compagni e cittadini provenienti da tutta la città hanno parlato il compagno Michele Ventura segretario della Federazione, il professor Mario Gozzini candidato indipendente nelle liste del PCI e il compagno Carlo Galluzzi, capilista per la Camera dei deputati nella

circoscrizione di Firenze-Pistoia. Anche questa manifestazione — come già tutta la campagna elettorale — condotta dai comunisti in Toscana e nel Paese — è stata caratterizzata da una rigorosa serietà e da un elevato senso di responsabilità. Un dialogo pacato e fermo con il pubblico, che gli oratori hanno sviluppato sino a tarda sera. « Il grande fatto nuovo di queste elezioni — ha detto Ventura — è che per la prima volta l'egemonia della DC in Italia è messa in discussione. Questa nuova situazione non deriva soltanto dall'inevitabile usura di un potere ormai trentennale, ma anche e soprattutto dall'ingresso sulla scena politica di nuovi processi e soggetti storici che rappresentano una potente spinta al rinnovamento ».

Il professor Gozzini ha risposto alle scomuniche che in questi giorni si sono levate contro quei cattolici che hanno fatto una autonoma scelta di sinistra. « Abbiamo scoperto — ha detto Gozzini riferendosi alla propria esperienza — che la fede non può essere rassegnazione, ma deve essere vocazione all'impegno ». Oggi

di fronte ai guasti anche morali operati in Italia da una direzione politica discriminante e ottusa è sempre più insostenibile e inaccettabile l'identificazione tra fede cattolica e Democrazia Cristiana. La scelta per il PCI si colloca sul terreno della politica per un rinnovamento del paese che non sia solo politico, ma profondamente morale. Galluzzi, concludendo la manifestazione ha fatto riferimento alla crisi della DC, una crisi — ha detto il dirigente comunista — che si profila su tutta la società causando malcontento, disa-

gnomi gravi di degradazione e di malcostume. La proposta dei comunisti per un governo di larga solidarietà democratica affronta il nodo fondamentale di questa crisi, partendo dalla acquisizione che occorre passare dal dialogo all'incontro e all'azione tra le grandi forze democratiche del Paese. La DC si oppone testardamente a questo progetto unitario; per questo il voto al PCI è la sconfitta del dissenso integralista democristiano è condizione indispensabile per aprire una nuova fase politica, un nuovo capitolo di storia.

Da domani in via Luigi Alamanni

Trasmissione elettorale davanti alla sede del partito comunista

Istituito un servizio televisivo a circuito chiuso - I numeri telefonici dell'Ufficio elettorale del PCI - I certificati per gli elettori che non possono recarsi alle urne da soli

Come nelle precedenti elezioni anche per il voto di oggi e domani la Federazione provinciale del PCI ha organizzato un servizio di raccolta e di trasmissione dei dati elettorali. In Via Luigi Alamanni, nello spazio antistante la Federazione sono stati collocati quattro tabelloni riepilogativi dei dati elettorali delle elezioni alla Camera e al Senato del 1976 delle regionali e comunali del 1975 e quelli che arriveranno via via da tutti i comuni della provincia, dai capoluoghi della regione e dalle grosse città d'Italia. Inoltre sono stati installati dieci televisori per la trasmissione a circuito chiuso.

Il servizio sarà svolto d'intesa con la Regione Toscana allo scopo di fornire un'informazione permanente sull'andamento elettorale. La parte redazionale della trasmissione è gestita dagli uffici comunali, sotto il diretto controllo di una commissione composta da due membri della Giunta e da due rappresentanti della minoranza consiliare. La parte tecnica è realizzata da una cooperativa «Immagine».

La cittadinanza sarà così informata sugli scrutini relativi al Comune di Firenze, alla regione e ai dati nazionali. Un collegamento permanente sarà istituito con la Regione Toscana, con le maggiori città italiane e con la sede del PCI in piazza della Signoria, in prossimità della loggia dell'Organo, saranno installati 12 televisori con impianto audio. Dalle 15 in poi il servizio informativo sarà dedicato ai dati per il Senato provenienti direttamente dal centro elaborazione.

Per il processo ENEL

Ribadito dai sindacati il diritto d'assemblea

In un comunicato analizzano la posizione preletuosa dell'Ente - Il sindacato continuerà comunque la lotta

Le Organizzazioni Sindacali provinciali FIDAECCIL e ILSP-UIL, in un comunicato, hanno espresso la loro posizione nel processo contro l'Ente, compartimento di Firenze, che non ha concesso ai lavoratori un locale per l'assemblea. La facoltà di indire assemblee, viene detto nel comunicato, da parte del Consiglio dei delegati, è nella norma delle prassi aziendali, e soprattutto nelle vigenti leggi in materia, sancito dallo statuto dei diritti dei lavoratori, nell'articolo 300.

L'Ente non aveva mai proibito in precedenza l'uso dei propri locali per le assemblee, mettendoli addirittura a disposizione di gruppi di lavoratori non identificabili sotto nessuna sigla sindacale. « Ci stupisce » continua il comunicato « che un ente pubblico assuma tali posizioni antisindacali eludendo tutta la contrattualistica in materia. « La pretestuosità della posizione dell'Ente ci suggerisce che vi sia la volontà di creare all'interno del movimento sindacale, fratture e controversie in un momento così delicato del processo unitario, e che si tenti di strumentalizzare la posizione della FRAEL-CISL, che non ha aderito, per tentare di rigettare indietro con un colpo in mano le conquiste sindacali ».

Numeri telefonici della Federazione fiorentina

L'ufficio elettorale della Federazione fiorentina del PCI per quanto riguarda la fase di raccolta dei dati, invia i compagni a tenersi scrupolosamente a quanto segue:

- 1. Per le sezioni della città di Firenze:
a) Comunicare i dati definitivi e immediatamente in Federazione i risultati - seguito per telex.
b) Ad ogni zona è stata affidata una linea telefonica. Utilizzare gli altri numeri o il numero del centralino solo nel caso - che il numero assegnato risulti costantemente occupato;
c) I numeri telefonici sono i seguenti:
sezioni delle zone nord e centro.
21.86.61 sezioni delle zone Firenze est.
21.86.76 sezioni delle zone nord ovest e sud.
21.49.95 sezioni delle zone Oltretorrente e ovest.
2. Per le sezioni dei comuni e della provincia:
a) Comunicare il dato definitivo comunale;
b) I comuni che hanno più di 50 seggi comunicano anche i dati parziali di 30 e 50 seggi;
c) I numeri telefonici per la provincia sono:
21.1.042 (di riserva) se il primo risultasse occupato.

Certificati elettorali

L'Ufficio d'Igiene e Sanità del Comune di Firenze rende noto che, per l'occasione delle elezioni politiche del 20-21 giugno 1976, i sottodivisi servizi per il rilascio dei certificati sanitari agli elettori fisicamente impediti ad esercitare da soli il diritto di voto, avvertendo inoltre che tali certificati possono essere rilasciati dall'Ufficio Sanitario e dai Medici Condotti.

Circolazione nella «zona blu»

Nei giorni 20 e 21 giugno 1976, è consentita la circolazione nella zona blu ai veicoli di coloro che dimostrino di svolgere un'attività collegata alle operazioni elettorali, e che pertanto si debbono recare presso gli uffici e seggi elettorali esistenti nella zona stessa. È consentita anche la circolazione ai veicoli di coloro che si recano ad accompagnare gli elettori, in possesso di certificati elettorali, a votare nei seggi esistenti nella città zona centrale.

Sottoscrizione

I compagni della sezione di Pistoia, nel 4° anniversario della scomparsa del compagno Oreste Bandini sottoscrivono la nostra stampa.

Ricordi

Per onorare la memoria del compagno Armeno Alessi, le figlie sottoscrivono lire ventimila all'Unità per la campagna elettorale.

Libreria e discoteca Rinascita

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Colpito l'intero corpo docente

Denunciati gli insegnanti della scuola «Donatello»

Un genitore ha anche sporto reclamo al ministero - La colpa è avere assegnato, giudizi distinti e il voto unico - Un duro colpo alla sperimentazione

Denunciati 76 insegnanti: sembra impossibile, eppure la notizia è vera. 76 lavoratori della scuola cioè tutti i membri (compresa la preside) della scuola media statale Donatello dovranno rispondere di una serie di reati, in seguito all'atto formale trasmesso alla procura della Repubblica da un genitore dell'Istituto. Il professor Elio Conti, ordinario di Storia medievale all'Università di Firenze, non bastasse il professor Conti ha anche presentato ricorso presso il ministero della Pubblica Istruzione. Il reato in cui i docenti della Donatello sarebbero inquisiti è quello di aver assegnato agli allievi delle prime e seconde classi un voto unico (il sei) alla fine dell'anno scolastico, pur riservandosi un giudizio differenziato per ciascuno alunno.

Gli insegnanti della scuola in realtà non sono fautori del voto unico e generalizzato senza giustificazioni, o di un colpevole lassismo, semplicemente hanno inteso coronare una attività didattica di tipo sperimentale. La scuola Donatello funziona a tempo pieno senza ricorrere a strumenti di selezione e di emarginazione. E questo con il pieno consenso dei genitori, dei consigli di classe e di Istituto.

Se non bastasse il professor Conti ha anche presentato ricorso presso il ministero della Pubblica Istruzione. Il reato in cui i docenti della Donatello sarebbero inquisiti è quello di aver assegnato agli allievi delle prime e seconde classi un voto unico (il sei) alla fine dell'anno scolastico, pur riservandosi un giudizio differenziato per ciascuno alunno.

Il Consiglio di Istituto e la sezione sindacale della scuola hanno emesso dei comunicati nei quali stigmatizzano l'accaduto, mentre, per i prossimi giorni, è stata convocata una assemblea di tutta la scuola.

Incontro alla Regione con gli emigrati

L'Assessore regionale Federigi si è incontrato con una rappresentanza di emigrati svizzeri rientrati in Toscana per le elezioni. I rappresentanti degli emigrati hanno sottolineato i problemi che debbono affrontare i lavoratori italiani all'estero. L'Assessore Federigi dopo aver rivolto un cordiale saluto della Giunta ha illustrato il progetto legge relativo alla costituzione della Consulta regionale per i problemi della emigrazione.

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI. Aperta dal 1922. Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist. Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

«Cavurotto» ARTICOLI DA REGALO ARGENTERIA - OROLOGERIA. ACQUISTA GIOIE Via Cavurotto, 28/29/r - Telefono 23.195. Via del Corso, 52/r - Telefono 28.36.30

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMEC. Viale dei Mille - Telefono 575.941

La LIRA RESISTE al PREZZINGROSSO. FIRENZE - Piazza dei Giuochi 1-r presso la casa di Dante. Nel magazzino all'ingrosso di confezioni, che ora vende al dettaglio con gli stessi prezzi, è arrivato il nuovo grande assortimento primaverile: Abiti, giacche, pantaloni classici e jeans, gonne, camicie e maglieria per uomo, donna e ragazzo tutto a - PREZZINGROSSO -

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA. LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE. FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976. Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti. ATTENZIONE I nostri punti vendita sono esclusivi: FIRENZE - Borgo Albini 77r - T. 21.51.96. PRATO - Via Tintori 57 - T. 33.28.84. BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 23.41.46. OSCAR ACCAD. ALTA MODA.

Mariage FIRENZE. LA BOUQUETTE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavera estate. Via Montaldo, 10r Firenze tel. 26.08.93 [da piazza Strozzini]

FIRENZE ha una nuova scuola media BABY'S CLUB «a MONTALTO» ● SCUOLA MEDIA ● SCUOLA ELEMENTARE PARIFICATA ● SCUOLA MATERNA NURSERY ● SPORT - DANZA - LINGUE - ARTE ● ATTIVITA' ARTISTICHE. FIRENZE - VIA DEL SALVIATINO, 6 - Tel. 602.751 APERTA TUTTO L'ANNO

Uno stile romantico per dire «SI» MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo! LA PICCOLA TORINO. VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE. Aperto anche il sabato.

100.000 LIRE CENTO MILIONI o più INVESTITI nei Tappeti Persiani Orientali originali. importati direttamente da KIRMAN-SCIÀ. Via Mayer 8 r. - FIRENZE - Tel. 473.093. E' l'assicurazione più valida per difendere il risparmio contro ogni inflazione e svalutazione. Perché l'esperienza insegna che da sempre queste qualità di tappeti che KIRMAN-SCIÀ importa aumentano il loro valore anche nei confronti delle monete che si rivalutano.

TRIS MODA CONFEZIONI VIA MARITI, 126 - FIRENZE. IL MAGAZZINO DELLE VENDITE POPOLARI vi dà nuovo appuntamento nella CLAMOROSA STRAVENDITA D'ESTATE A PREZZI IMPOSSIBILI. Tutto per uomo - donna - ragazzi

TEATRI

TEATRO COMUNALE
CORSO ITALIA 16 - Tel. 218.253
XXXIX MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
Oggi, ore 16: Orfeo ed Euridice, di Christoph W. Gluck. Direttore: Riccardo Muti. Regia di Lucio Ronconi. Scene costumi di Pier Luigi Pizzi. (Seconda rappresentazione, fuori abbonamento).

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
L'ordine era di uccidere a tutti i costi. E l'alba di un macabro e rosso. A colori con Timothy Dalton, Martin Shaw, Joss Ackland. (VM 14). (15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.33
(Vi. 15, 30)
Sono i fornitori di amori venali... i fabbricanti di illusioni pagate... gli industriali della donna in camera: i pressenti. Technicolor con Alain Cuny, Juliette Mayniel, Luciano Salce, Stefania Casini. Scritto e diretto da Brunello Rondi.

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
Un film fine e sprigliolato, moderno e sentimentale, movimentato ed imprevedibile, uno sensuoso film d'amore a una notte. A colori con Stefania Sandrelli, Jean Louis Trintignant. (VM 14). (15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi Amici miei, diretto da Mario Montecelli. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Buono. Il film non è a una notte, è una notte. A colori con Stefania Sandrelli, Jean Louis Trintignant. (VM 14). (15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

EDISON
P.zza della Repubblica - Tel. 23.110
(Vi. 15)
Un film sudoratamente divertente: il comune senso del pudore, Technicolor con Alberto Sordi, Fiordoliva Bolkan, Ciccio Ponzoni, Claudia Cardinale, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Buono. A colori con Stefania Sandrelli, Jean Louis Trintignant. (VM 14). (15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 212.768
Una commedia commoda dal West. La volpe e la duchessa, di Melvin Frank. A colori con George Segal, Golda Hawn. (VM 14). (15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Due ore di allegria avventurata per tutti. Le avventure e gli amori di Scaramouche. A colori con Michael Sarrazin, Ursula Andress, Aldo Macchiarella. (VM 14). (15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

METROPOLITAN
Via Brunelleschi, 1 - 215.112
Il kolossal della risata di tutti i tempi. Un film così grande si può realizzare una prima volta, una seconda è impossibile. Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood nel classico del commedia: La grande corsa, diretto dall'estroso Black Edwards. Technicolor. Per tutti (Ried.). (16, 19, 22)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.554
(Ap. 15, 30)
Il ritorno più atteso di Jack Nicholson, premio Oscar 1976 nel film: Angeli dell'Inferno sulla ruota. Technicolor. (VM 18). (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 24.068
Sullo schermo non si era mai visto niente di simile, poetico e melancolico, provocante e raffinato: La bestia, di Walerian Borowczyk. A colori con Sipsa Lane, Lisabeth Hummel. (VM 18). (15, 19, 22, 23, 24, 25)

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 576.891
(Aria condizionata - refrigerata)
(Ritorno un eccezionale thriller. Peter Yates, il prestigioso regista di Bullitt, ripresenta il suo più grande successo: meccanica eccezionale per il più clamoroso colpo di tutti i tempi: La rapina al treno postale. Technicolor con Stanley Baker, James Farentino, James Booth. (Sì consiglia vederlo dall'inizio). (16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 212.474
Il capolavoro di Dario Argento, il maestro del Trilling, un eccezionale film del brivido, Technicolor: 4 meche di velluto grigio, con Michael Brandon, Mimmy Farrow. Technicolor. (VM 14). (15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 286.242
Charles Bronson è «Armonia» il magnifico gladiator nel più spettacolare e travolgente western di Sergio Leone! Technicolor a tre a una volta il West, con Charles Bronson, Claudia Cardinale, Henry Fonda, Jason Robards. (Ried.). (16, 19, 22)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Orfeo ed Euridice» (Comunale) per il XXXIX Maggio musicale fiorentino

CINEMA
«Scena da un matrimonio» (CRO Antella)
«L'uomo dalle sette capestre» (Casa del Popolo di Castellina)
«Taking off» (Astor d'Assisi)
«Tamburi lontani» (Arena Giardino, S.M.S. Rifredi)
«Rocco e i suoi fratelli» (Niccolini)
«Una donna chiamata moglie» (A.M. Rifredi)
«A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe (Fiorenza)
«Giovetti bruciati», con James Dean (Flora Sala)
«Una squillo per l'ispettore Kluge» (Universale)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
L. 800
Un film di Milos Forman: Taking off. Colori. (VM 18). (U.S. 22,45)

KING SPAZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634
(Chiuso)

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 23.282
In omaggio a Luciano Visconti, in edizione reintegrata delle parti a suo tempo vietate, un indimenticabile capolavoro: Rocco e i suoi fratelli con Alain Delon, Claudia Cardinale, Renato Salvatori, Annie Girardot. (VM 18)
Posto unico L. 1.200 (Ried.). (15, 18, 30, 22)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
La più bella, raffinata casa di piacere al servizio della più mostruosa rete di spionaggio del Terzo Reich: Salom Kitty di Tinto Brass. Technicolor con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy. (VM 14). (U.S. 22,30)

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.256
Un grande film di un uomo, Technicolor con Terence Hill. Una eccezionale storia western commica, con l'attore più divertente del momento! (U.S. 22,30)

ALDEBARAN
Via Braccari, 151 - Tel. 410.007
Dopo «Trinità» Terence Hill ed il regista E.B. Clucher hanno fatto centro ancora una volta con... il pol le chiamano il magnifico. A colori con Terence Hill, Gregory Walcott. (U.S. 22,30)

ALFIERI
Una donna chiamata moglie. A colori con Gene Wilder, Donald Sutherland. (U.S. 22,30)

ANDROMEDA
Via Aretina, - Tel. 663.945
In seconda visione assoluta e in esclusiva il grandioso spettacolo cinematografico diretto da John Ford: La conquista del West. Technicolor con Henry Fonda, Gregory Peck, Eli Wallach, James Stewart, Carol Baker, John Wayne, Richard Widmark, Lee J. Cobb. E' un film per tutti (U.S. 22)

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, confortevole, elegante) Splendore, comicità, divertimento: Calistrato nobile veneziano. A colori con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Claudia Mori, Lino Toffolo. (15, 30, 17, 45, 20, 10, 22, 45)

ARENA DEI PINI
Via Fantina, 34 - Tel. 470457
(Ap. 15, 30)
Fate la rivoluzione ma senza di noi, con Gene Wilder, Donald Sutherland. (U.S. 22,40)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.550
(Ap. 15, 30)
Renato Pozzetto nel divertente film: Luna di miele in tre e con Stefania Casini. (U.S. 22,15)

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vilt. Emanuele, 303 - Tel. 473190
(Ore 21)
Tamburi lontani. A colori con Gary Cooper. CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
pubblico il capolavoro più sconvolgente del

ANTELLA - Circolo Ricreativo Culturale
Dancing-Disoteca. Ore 16: Danze. Ore 21: Danze per tutti con ingresso gratuito alle donne, suona il complesso di William della Corinna.

AL GARDEN ON THE RIVER
Circolo ARCI (Capalle) - Tel. 890.335
Tutti i sabati, festivi e domeniche alle 21,30 trattamenti d'anziani con il complesso I Leaders. Ampio parcheggio. (La Piscina è aperta dalle ore 9 alle 18)

DANCING S. DONNINO
Via Pistolesi, 183 - Tel. 899.204 - Bus 35
Ore 21: Ballo Liscio.

LA DITTA SUPERLINEA MOBILI ELLEGI PRESENTA L'ACQUISTO COLLETTIVO
Venite alla nostra Esposizione. Formeremo rapidamente un collettivo di 3-4-5 compratori ai quali per ragioni evidenti, prateremo un PREZZO di grande RISPARMIO.
La Ellegi Superlinea Mobili, ormai famosa per la eccezionale qualità e linea dei mobili, si presenta in maniera dinamica e utile nel campo dei PREZZI. Cosa già positivamente valutata dal pubblico e perfettamente aderente al momento della nostra ECONOMIA.
VI ASPETTIAMO MOBILI ELLEGI SUPERLINEA - Via Sestese, 60-70

STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.919
(Ap. 15,30)
Una lotta senza pietà, ricca di colpi di scena! Un uomo che ogni donna vorrebbe incontrare! Lo scontro, a colori con Alain Delon e Annie Girardot. (VM 14).

UNIVERSALE
Via Pisana, 43 - Tel. 226.196
(Ap. 15,30)
Rassegna dedicata alla Famiglia Fonda. Solo oggi, Janis Fonda in un coinvolgente, bella interpretazione: una ragazza squillo in un poliziesco entusiasmante. Una squillo per l'ispettore Kluge. A colori con Donald Sutherland. (VM 14). (U.S. 22,30)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Quando il scartano il mondo il va improvvisamente stretto. Ormai ha le ore contate: La spia senza domani. A colori con Oliver Reed, Richard Widmark, Tino Carraro, Fernando Rey, Tina Aumont. Per tutti

ARCOBALENO
Via... 42 (Legnala)
(Ap. 14,30)
Con questo film scoprirete che, nonostante tutto resta ancora capace di commuoverci: Salvo D'Acquisto. Splendido Technicolor con Massimo Ranieri, Lina Polito.

ARENA S.M. S.S. QUIRICO
(Vi. 15, 30)
Due cuori e una cappella, con R. Pozzetto, O. Muti.

ARTIGIANELLI
Via... 104 - Tel. 225.057
Un altro e eccezionale miracolo di Walt Disney! Babby, il favoloso Technicolor.

ARENA GIOLIO GALLIZZO
Tel. 289.493
(Ore 21)
Il vangelo secondo Simone e Matteo, con P. Smith, M. Coby (con Simone e Matteo).

MANZONI (Scandicci)
Un capolavoro grottesco ironico, che riunisce per la prima volta tre nomi mondiali nella loro interpretazione più sorprendente e matura: Attili al bulgare. A colori con Nino Manfredi, Mariangela Melato. (U.S. 22,30)

CINEMA ARENA UNIONE (Il Girone)
Una grande, entusiasmante ed eccezionale interpretazione di Alan Delon in: Zorro e con Otello Avelluto. Technicolor.

ARENA ESTIVA CASTELLO
Via Il Gulliani, 374
Le avventure di John Huston: L'uomo dal sette capezzali (1972), con Paul Newman.

ARENA LA NAVE
Via... 11
(L. 500)
(Inizio ore 21,30)
Inaugurazione della stagione estiva con un lormidabile ed eccezionale western: Il mio nome è nessuno, di Sergio Leone con Terence Hill e Henry Fonda. Technicolor.

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)
L. 500 - 350
(Ore 16,30 - 21,30) - Spett. unico
Scena di un matrimonio, di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, Erland Josephson e Bibi Andersson.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica Tel. 640.063
(Ore 21,30 nell'arena)
Terence Hill in: Un genio, due compari, un pollo. A colori. (U.S. 22,30)

CIRCOLO ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea Rovazzano
Bus 34 - Tel. 690.418
(Spett. ore 20,30 - 22,30)
Faccia a faccia, di S. Solima con Gian Maria Volontè. Technicolor.

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ema) - Bus 31-32 - Tel. 640.325
(Ore 21,30)
Attili al bulgare, di Alberto Bevilacqua con Nino Manfredi, Mariangela Melato.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 201.118
40 gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet, E. Montesco. (VM 14).

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino
Bus 28
L. 500
(Spett. ore 20,30 - 22,30)
La Commedia Americana: Paper Moon, di P. Bogdanovich, con R. O'Neal.

MODERNO (ARCI Tavarnuzze)
Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593
L. 500
(Ore 20,30)
Il fratello più turbo di Sherlock Holmes, di Gene Wilder con Gene Wilder, Madeline Kahn e Marty Feldman. (U.S. 17,5)

CINEMA ESTIVO RINASCITA
Via Matteotti, 18 (S. Fiorentino) - Bus 28
(Ore 21)
PRATO
Un eccezionale film! A mezzanotte va la tenda del piacere. A colori con Monica Vitti, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini. Per tutti!

BOSCHI Garofano rosso
GARIBOLDI: Il doppio senso del pudore
ODDIO: Arancia meccanica (VM 18)
POLITEAMA: Marcia trionfale
CENTRALE: ...E l'alba si tinge di rosso
EDEN: Il gettopudore
CORSO: La spionista (VM 18)
ARISTON: La divina creatura
PARADISO: Fatevi vivi la polizia non parlerà

EMPOLI
CRISTALLO: Stupro
EXCELSIOR: Una Magnum speciale per Tony
LA PERLA: La dottorassa sotto il lenzuolo
Ore 15,30: Discoteca... Tutti i venerdì Ballo

CINERIZ
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

EDISON
oggi, è stato rappresentato in maniera morbosa e drammatica. Oggi ALBERTO SORDI ci consente di

Il sesso, fino ad riderci sopra

il comune senso del pudore

AMICI MIEI

FERRO CHINA BALVA

20 giugno 1976

centroscarpa
SUPERMERCATI DELLA CALZATURA

un risparmio sicuro!!!

sandalo uomo £ 5.500 - 2.000
sandalo donna £ 4.000 - 1.000
sandalo bambino £ 3.500 - 500
sandalo bambina £ 5.000 - 750
saxe indiano uomo £ 7.000 - 2.500
college ragazze £ 4.500 - 1.000
espadrillas £ 2.500 - 450

VERO CUOIO
VERA PELLE

via Jeronuzzi 61/64 - via pistolesi 450
PRATO

TRAVOLGENTE SUCCESSO ALL ODEON

Sullo schermo non si era mai visto nulla di simile: POETICO e MALSANO, PROVOCATORE e RAFFINATO

un film di WALERIAN BOROWCZYK

LA BESTIA

SIRPA LANE LISBETH HUMMEL ELISABETH KAZA GUY TREJAN ROLAND ARMONTEL

Sequestrato a La Spezia il 12-4-1976
Dissequestrato a Milano il 28-4-1976

SENZA TAGLI

I DANCING A FIRENZE

Salone Rinascita
Dancing Pogetto
Dancing S. Donnino

LA CALVIZIE E' VINTA!

UOMO, DONNA... eliminate la calvizie Avrete dei veri capelli come se fossero i vostri.
L'organizzazione EUR «MEN 2000»

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

Prossimo inizio Corsi Estivi di Lingua Inglese 1976-1977

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli
Firenze v.le Europa, 192, tel. 68.11.289, segreteria telefon. al n. 682.549 (855)
Un amico al vostro fianco. Finanziamenti, prestiti, mutui, cessioni V stipendio, leasing, ecc. ecc.
Il primo - il migliore - il più economico - L'accettatututti - Appuntamenti garantiti anche nei giorni festivi. Collaboratori retribuiti in tutta Italia cerchiamo.

LA DITTA SUPERLINEA MOBILI ELLEGI PRESENTA

il nuovo sistema per il moderno commercio del mobile:
L'ACQUISTO COLLETTIVO
Venite alla nostra Esposizione. Formeremo rapidamente un collettivo di 3-4-5 compratori ai quali per ragioni evidenti, prateremo un PREZZO di grande RISPARMIO.
La Ellegi Superlinea Mobili, ormai famosa per la eccezionale qualità e linea dei mobili, si presenta in maniera dinamica e utile nel campo dei PREZZI. Cosa già positivamente valutata dal pubblico e perfettamente aderente al momento della nostra ECONOMIA.
VI ASPETTIAMO MOBILI ELLEGI SUPERLINEA - Via Sestese, 60-70

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1a 2a 3a IPOTECA
su compromesso
per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciali Sconto cambiali Imprese edili
Sconto portafoglio Cassone 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME
FINASCO S.R.L.
Via della Querciola, 79
90119 Sesto Fiorentino (FI)

LA CALVIZIE E' VINTA!

UOMO, DONNA... eliminate la calvizie Avrete dei veri capelli come se fossero i vostri.
L'organizzazione EUR «MEN 2000»

LA CALVIZIE E' VINTA!

UOMO, DONNA... eliminate la calvizie Avrete dei veri capelli come se fossero i vostri.
L'organizzazione EUR «MEN 2000»

LA CALVIZIE E' VINTA!

PISA - Come opera la « Lega dei disoccupati » a Gagno

UNITI PER DARE PIÙ FORZA ALLA LOTTA PER IL LAVORO

Un'organizzazione sorta per sensibilizzare i cittadini sui problemi dell'occupazione giovanile - Il rapporto con le forze vive della città - Il lavoro del Consiglio di quartiere e della sezione comunista

PISA, 19
Nel quartiere di Gagno, un quartiere periferico e fra i più popolari della città, è nata e sta faticosamente sviluppandosi una esperienza originale per Pisa. Si tratta della « Lega dei disoccupati ».

CISL-UIL, ai consigli di fabbrica della Kimble e Colorificio Toscano (due fabbriche della zona), all'Associazione commercianti e alla Confesercenti, a tutti i partiti democratici. Il documento è tutto teso alla ricerca di collegamenti e rapporti stretti con queste forze.

« Noi chiediamo — è scritto nel circolato — che il consiglio di quartiere di Porta Nuova, Gagno, i sindacati unitari, le forze politiche della zona, le associazioni, le associazioni di categoria, gli enti locali, avvino con la nostra organizzazione un rapporto di collaborazione teso a risolvere i problemi drammatici della occupazione giovanile e dei giovani in generale ».

Da un lato vi era già in una parte più cosciente dei giovani della « Lega », che spingeva per dare questa forza politica ai documenti di lavoro e di iniziativa in materia di occupazione, che la questione dell'occupazione era parte decisiva di tutta la più complessa situazione che essi vivevano nel proprio quartiere; dall'altro era cosciente di tutti che la premessa per la sopravvivenza dell'organizzazione stava nel riunire a tutte le forze democratiche e di sinistra, in un unico fronte, le ragioni di questa lotta inesorabile decennale, nonostante le ricorrenti lamentezioni, siano rimaste un mistero, un segreto impenetrabile, lo si deduce dal modo con cui conducono la campagna elettorale nella quale dicono, scrivono, fanno, diffondono le cose di allora convinti che pur essendo passati tanti anni e cambiate molte cose, il cervello degli elettori, in fondo, sia rimasto lo stesso.

Si leggeva infatti sulla loro propaganda del giugno 1975: « La Bandiera ispirata e comandata dalla Russia, con un programma di odio interclassista e con dei capi capaci solo di letitare nelle masse lavoratrici discordie, divisioni ed odio, c'è solo da aspettarsi una guerra civile ». La Bandiera del popolo, Periodico mensile della Democrazia cristiana, A. VI, n. 24, titolo: « Mamma, salva l'Italia » a firma di Pierluigi Fioravanti ed edito il 20 giugno 1975: « La sinistra internazionale — manovrata da Mosca — ha scaraventato su di noi una ondata di immoralità, di incertezza e di confusione... Tutto questo fa parte di un preciso disegno politico che i leader di Lenin conoscono a memoria » (Cronache di partito, Quindicinale dell'Ufficio SPES della Democrazia cristiana di Pistoia, n. 12 giugno 1975). Grandi fiancheggiatori del:

Una incredibile propaganda
Si è fermata a 30 anni fa la DC pistoiese
Nelle prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana la Democrazia cristiana pistoiese vantava 4 eletti nelle proprie liste e 3 deputati. Da allora la compagnia che gli elettori lo seguivano del seudo crociato assicuravano al Parlamento che per i democristiani pistoiesi le ragioni di questa lotta inesorabile decennale, nonostante le ricorrenti lamentezioni, siano rimaste un mistero, un segreto impenetrabile, lo si deduce dal modo con cui conducono la campagna elettorale nella quale dicono, scrivono, fanno, diffondono le cose di allora convinti che pur essendo passati tanti anni e cambiate molte cose, il cervello degli elettori, in fondo, sia rimasto lo stesso.

Si leggeva infatti sulla loro propaganda del giugno 1975: « La Bandiera ispirata e comandata dalla Russia, con un programma di odio interclassista e con dei capi capaci solo di letitare nelle masse lavoratrici discordie, divisioni ed odio, c'è solo da aspettarsi una guerra civile ». La Bandiera del popolo, Periodico mensile della Democrazia cristiana, A. VI, n. 24, titolo: « Mamma, salva l'Italia » a firma di Pierluigi Fioravanti ed edito il 20 giugno 1975: « La sinistra internazionale — manovrata da Mosca — ha scaraventato su di noi una ondata di immoralità, di incertezza e di confusione... Tutto questo fa parte di un preciso disegno politico che i leader di Lenin conoscono a memoria » (Cronache di partito, Quindicinale dell'Ufficio SPES della Democrazia cristiana di Pistoia, n. 12 giugno 1975). Grandi fiancheggiatori del:

Un bilancio dell'amministrazione di sinistra a Radda
GROSSETO, 19
Per giudicare il modo di governare delle sinistre non c'è solo l'ottica delle realizzazioni, ma anche quella del metodo con cui vengono imposti i rapporti tra le forze politiche di minoranza e maggioranza. Anche a Grosseto, dove le sinistre amministrano ininterrottamente dal dopoguerra, questo problema non è oggi certamente decisivo. Ebbene, da una valutazione realistica di importanti amministrativi scaturisce senza equivoci il rilievo che le forze di sinistra attribuiscono al ruolo autonomo delle altre componenti democratiche di minoranza.

GROSSETO, 19
Per giudicare il modo di governare delle sinistre non c'è solo l'ottica delle realizzazioni, ma anche quella del metodo con cui vengono imposti i rapporti tra le forze politiche di minoranza e maggioranza. Anche a Grosseto, dove le sinistre amministrano ininterrottamente dal dopoguerra, questo problema non è oggi certamente decisivo. Ebbene, da una valutazione realistica di importanti amministrativi scaturisce senza equivoci il rilievo che le forze di sinistra attribuiscono al ruolo autonomo delle altre componenti democratiche di minoranza.

The British Institute of Florence
2, Via Tornabuoni
Tel. 284.031 - 298.866

Corsi invernali di Inglese 1976-1977

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 284.033
FIRENZE

PROSSIMO INIZIO CORSI ESTIVI

di LINGUA INGLESE
leggete Rinascita

ORGANIZZAZIONE:
AREZZO - Via da Carrà 10/20
EMPOLI - Via G. Masini 32
FIRENZE - Via G. Milla 28/30
LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Tribolati 4

200 SCATOLE DI MONTAGGIO
oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESSENS
PREZZI IMBATTIBILI

VENDITA STRAORDINARIA di PAVIMENTI e RIVESTIMENTI

La SEPPA-PAVIMENTI offre le seguenti occasioni al pubblico toscano

Rivestimenti formato 20 x 20 in ceramica decorata e tinta unita	L. 3.200 al mq. 1. scel.
Rivestimenti 15 x 15 decorati a più colori	L. 2.150 al mq. 1. scel.
Pavimenti serie « DURISSIMA » in ceramica 20 x 20 (tinta unita e decorata)	L. 3.200 al mq. 1. scel.
PAVIMENTI IN MONOCOTTURA 10 x 20	L. 3.800 al mq. 1. scel.
Vasche originali ZOPPAS in acciaio bianco	L. 27.500 l'una
Vasche originali ZOPPAS in acciaio colorato	L. 35.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreus - china	L. 35.000 la serie

LA VENDITA AVRA' INIZIO SUBITO NEI NOSTRI MAGAZZINI POSTI IN MADONNA DELL'ACQUA (via Aurelia Nord) - PISA
SEPPA-PAVIMENTI: serietà anche nelle vendite straordinarie!! - via Aurelia Nord, telefono 83705-83671

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Niccolai MAXISPORT
PONTEDERA

E' sempre piacevole incontrarsi al

Dopo lo sci: il tennis, il campeggio, la nautica e l'abbigliamento sportivo.
Vasto assortimento di TENDE MESSAGER a prezzi VERAMENTE INTERESSANTI
Al piano terra passeggini, lettini, carrozzine, giocattoli

Ippodromo di Ardenza LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR **IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO**

CENTRO SPORT E CAMPING
LIVORNO SEDE: V. CAIROLI, 1 ESPOSIZIONE: V. AURELIA (NORD)

Baldi
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE COPERTA
50 MODELLI DI TENDE - OFFERTE SPECIALI
A cassetta 4 posti con veranda e accessori
LA CASA ESTIVA DEL LAVORATORE!!! L. 180.000

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLDONI: Tommy
GRAN GUARDIA: Un asso nella manica
METROPOLITAN: La grande corsa
MODERNO: Mondo di notte oggi
ODEON: Calde labbra (VM 18)
LAZZERI: (Chiusura estiva)
4.000: L'uomo che cadde sulla terra

SECONDE VISIONI
ARDENZA: (Riposo)
ARLECHINO: Andà macchio e s'ora
JOLLY: Kinara (VM 14)
SAN MARCO: (Chiusura estiva)
SORGENTI: La valle dell'Eden

AREZZO
CORSO: Oh mia bella matrigna
ODEON: Cuore di cane
POLITEAMA: Torna El Grinta
SUPERCINEMA: Il mio uomo è un selvaggio
TRIGON: I baroni della medicina (VM 14)
APOLLO (Foiano): Sandokan 1° parte
DANTE (Sansepolcro): Marcia trionfale

GROSSETO
ASTRA: L'amica di mio madre
EUROPA: Anonimo veneziano
MARRACCINI: Milano violenta
MODERNO: Ci rivideremo all'anno
ODEON: Amici miei
SPLENDOR: San Babila ore 20: un delitto inutile
PISA
ARISTON: Il comune senso del pudore
ASTRA: Il mio uomo è un sel-
goglio
MIGNON: (Nuovo programma)
ITALIA: Emanuelle nera
NUOVO: Luna di miele in tre
ODEON: Gli uomini fanno
GIANNINI (Marina di Pisa): L'incredibile viaggio verso l'ignoto
ARISTON (San Giuliano Terme): Piedone a Hong Kong
PERSEUS (Follonica): Sono tornate a fiorire le rose
DON BOSCO (CEP): Prigioniero della seconda strada
LANTERI: Lo chiamavano 3 sette
POGGIBONDI
POLITEAMA: Ci rivideremo all'inf-
ferno
AULLA
ITALIA: Il mostro e in tavola
FRANZESIN
NUOVO: La pastera rosa colpisce ancora

PONTEDERA
ANDREA: Il ritorno dei magnifici sette
ITALIA: Milano violenta
MASSIMO: Fango bollente
ROMA: Una romantica donna in-
glese
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO POPOLARE: Bluff
S. AGOSTINO: Bamby
PISCINA (L'Inghiera): Ore 21, danze recital di Riccardo Fogli
EMPOLI
LA PERLA: La dottoressa sotto il
trionfo
EXCELSIOR: Una Magnum specia-
le per Tony Salita
CRISTALLO: Sluppo
PRATO
BORSI: Garofano rosso
GARBALDI: Il doppio senso del
pudore
ODEON: Marcia meccanica (VM
18 anni)
POLITEAMA: Arcata trionfale
CENTRALE: L'aba si finse di
cossa
EDEN: Il gattopardo
CORSO: La sposa (VM 18)
ARISTON: La divina creatura
PARADISO: Fatevi vivi la polizia
non parlerà

SACAF s.n.c.
rivestimenti plastici murali e vernici
cerca
rappresentanti anche con deposito nelle zone:
Centro Italia
Meridione - Isole
Scrivere/Telefonare:
SACAF - Polverig (AN)
071.90230

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1 a 2 a 3 a IPOTECA
a su compromesso
per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciali Sconto cambiali imprese edili
Sconto portafoglio Cessione 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI
OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L.
Tel. 052/4491895

Via della Queroliera, 79
50019 Vesto Fiorentino (FI)

VISITATE L'EUROMOBILI
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile

Via Provinciale Francesca Sud
Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)

LA CIPOLLI CERAMICHE

Rinnova tutti i locali ed effettua una grandiosa vendita di pavimenti, rivestimenti ed articoli da bagno a prezzi eccezionali, fino ad esaurimento di scorte.

CIPOLLI CERAMICHE
FORNACETTE (Ghisa)
FORNACETTE (Pisa)
Tel. 0587/50264

A colloquio con le candidate

Le donne per un avvenire migliore

Intervengono la compagna Rosa Nespoli e le indipendenti Paola Rinonapoli e Irene Sbriziolo - La battaglia per il potenziamento dei servizi sociali - La questione cattolica

Con Rosa Nespoli, membro del consiglio di fabbrica della Sit Siemens, affrontiamo la questione della partecipazione alla lotta delle operaie.

La classe operaia femminile casertana si va sempre più organizzando: quali sono i problemi e le contraddizioni che più acutamente sono avvertiti dalle operaie?

Innanzitutto la condizione generale della donna che lavora, o meglio la sua collocazione nel mondo del lavoro, quale si è realizzata in questo tipo di sviluppo.

Molte cose cambiano fra le donne che lavorano; le donne cominciano a liberarsi dalla paura del ricatto clientelare, incominciano a comprendere che anche se sono state assunte con metodi clientelari, non subiranno ricatti se aiutano, unite e organizzate.

Le donne in fabbrica con l'acquisizione di una più estesa coscienza di classe si impegnano sempre di più in prima persona nelle lotte sindacali che hanno dato i loro frutti perché sono state strappate al padronato conquiste sociali, oltre che salariali.



Un momento della festa popolare che si è svolta nel quartiere San Ferdinando dopo un incontro-dibattito col Pci.

ro, anche da questo esempio, che la donna ha rapidamente preso coscienza di sé e della società in cui vive, e del fatto che questa nuova coscienza entra in conflitto con una organizzazione sociale che tenta di impedire la crescita ulteriore; di qui la volontà attiva di partecipazione e di

lotta per cambiare il modo di governare il Paese. Paola Rinonapoli, professoressa di lettere presso l'istituto "Mazzini", indipendente, candidata alla Camera nella circoscrizione Napoli-Caserta.

lista del Pci, quali principi ha coinvolto nella religione e nella politica?

«Dopo 3 settimane di campagna elettorale devo confessare di non essere ancora riuscita del tutto a rassegnarmi che sia stato e sia ancora in quella sede parlare di problemi di religione. Eppure non c'è stato incontro, comizio, dibattito, in cui non sia emersa dal partecipanti la domanda sulla "questione cattolica", l'ansia di una conferma, che anche la mia presenza forniva, del superamento della presunta impossibilità per il cristiano di lottare nel e con il comunismo, per cambiare le cose nel nostro paese e nel mondo».

Disoccupati

La lotta unitaria strappa al governo 5046 nuovi posti

Intersano 5046 unità le occasioni di lavoro reperite, la maggior parte delle quali potranno essere assegnate entro il prossimo autunno. E' questo in sintesi il risultato dell'incontro che si è svolto ieri mattina presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, i sindacati, i rappresentanti dei disoccupati, quelli del Comune, della Provincia e della prefettura, dell'Unione industriali, dell'Intersind e dell'IACP.

parte da avviare preventivamente ad un corso di formazione professionale da settembre a gennaio prossimo. Opere pubbliche: entro il mese di luglio saranno avviate 300 unità nei lavori di restauro dei monumenti. Nei mesi di agosto e settembre oltre 250 unità potranno essere impiegate nei lavori di costruzione di case popolari e di ampliamento dell'aeroporto di Capodichino. Per quanto riguarda le opere pubbliche che saranno eseguite dal Comune e della Provincia di Napoli, è previsto l'impiego di 1000 unità che interverranno i lavoratori già dipendenti dalle ditte appaltatrici. Anche queste opere potranno essere iniziate entro settembre.

Un certo numero di posti sarà riservato per le categorie protette, invalidi ecc. Si è appreso che il censimento dei disoccupati è stato concluso. Un'altra riunione, che avrà luogo una quindicina di giorni dopo gli ultimi controlli, avrà lo scopo di far entrare in funzione la nuova graduatoria. Sono questi i primi risultati, anche se modesti rispetto al problema della disoccupazione a Napoli, che la lotta e l'unità tra lavoratori e disoccupati è riuscita a strappare al governo.

Advertisement for 'OTTICA SACCO' featuring an eye graphic and text: 'ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI', 'DAL 1802', 'FOTO CINE', 'REPARTO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE'.

Advertisement for 'Mastelloni al Sancarlucio' with clothing prices: 'JEANS Egalité unisex L. 7.800', 'PANTALONI Lebole gabardine L. 10.800', 'GIACCHE Lebole L. 16.000', 'ABITI Lebole misto seta L. 25.000', 'ABITI Lebole puro lino L. 35.000'.

Naturalmente rimane aperto il problema della gestione del collocamento e della sua riforma democratica. E rimane soprattutto aperto il problema di nuovi investimenti nei settori chiave, per la ripresa economica, la sola via praticabile per affrontare sul serio il drammatico problema dell'occupazione a Napoli e in Campania.

Advertisement for 'fima' furniture store: 'LA CITTÀ DEL MOBILE', 'fima... In mente mobili a prezzi di fabbrica...', '...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA'.

fessionalizzazione della vita politica italiana verso una piena laicità dell'impegno civile, verso la costruzione di una società in cui il nome cristiano cessi di essere elemento di divisione per farsi soltanto e soprattutto lievito, fermento di libertà e di unità fra gli uomini.

Alla candidata indipendente Sbriziolo De Felice, urbanista, deputato uscente, chiediamo:

«Mi sembra, innanzi tutto, che nelle discussioni che sono sorte, soprattutto sul versante democratico, sia troppo spesso messo in ombra il fatto che il Partito comunista presenta nelle sue liste gli indipendenti da almeno quindici anni. Questa scelta risponde a una linea precisa del Partito comunista: il collegamento reale con il corpo sociale in tutte le sue articolazioni; voglio dire che la presenza degli indipendenti non per sé non è mai stato, un fatto di bandiera, ma è sempre stata la conseguenza positiva della credibilità della proposta comunista: una credibilità che ha condensato il consenso di vari strati sociali. Di qui la presenza degli indipendenti. Per quanto riguarda la presenza dei cattolici, credo che essa abbia suscitato polemiche accese, soprattutto perché il collegamento reale con il corpo sociale è indicato che nella società civile è caduta la pregiudiziale anticomunista. Posta la questione di questa credibilità di vista le posizioni prese dalla parte più conservatrice della Chiesa, e della Democrazia cristiana, inducono quanto, sia questa parte della Chiesa sia la Democrazia Cristiana, siano oggi separati da una profonda e ineliminabile frattura, in cui si comprende anche come il tipo di campagna elettorale che sta conducendo la Democrazia cristiana, sia un tentativo di contrasto con i livelli di coscienza raggiunti da strati, ormai larghissimi, della popolazione».

Quali problemi ha incontrato come indipendente nel tuo lavoro parlamentare?

La questione centrale è comprendere il modo di lavorare nel gruppo comunista, quando si parla di controllo, non si può contemporaneamente affermare che questo controllo viene fatto dall'opposizione, e un vecchio schema. Si tratta di comprendere fino in fondo che il controllo democratico di essere esercitato dalle masse organizzate in forme nuove di democrazia. Pertanto la proposta comunista del governo di unità, in quanto tali, ma la presenza stessa di uomini di fede nelle sue liste è già un riconoscimento e un pegno per l'avvenire del superamento di questa assurda con-



Non era neppure pasta di Gragnano quella che Patriarca voleva distribuire al quartiere Stella

Si è conclusa male la campagna elettorale dc

PANE, PASTA E TANTO NERVOSISMO

A Napoli rispunta il «Comitato assegnazione alloggi» - A Castellammare Gava assicura che i comunisti sono onesti perché «sanno rubare bene» - De Mita a Nusco pretende di parlare dopo la mezzanotte e minaccia i cilladini che glielo impediscono - A Gragnano Patriarca tenta di giustificare l'inequificabile distribuzione di Stella

Oggi e domani Resterà aperto l'ufficio elettorale

Oggi l'ufficio elettorale comunale di Piazza Dante rimane aperto, ininterrottamente, dalle 7 del mattino fino alle 22. Domani rimane aperto dalle 7 alle 14. Nell'ufficio elettorale erano ieri mattina giacenti circa 30 mila certificati non ritirati: la cifra non è affatto alta, specie se raffrontata con quelle relative agli anni precedenti. Alla vigilia di ogni precedente consultazione risultavano infatti giacenti almeno 50 mila certificati: il servizio decentrato disposto dal compagno Cennamo ha permesso a moltissimi elettori cui il certificato non era stato consegnato, di ritirarlo presso la sua sezione municipale. In serata comunque la cifra della giacenza è scesa ulteriormente: lo stesso compagno Valenzi, recatosi a visitare gli uffici elettorali, ha potuto constatare che molte persone ritiravano il certificato, e che il servizio di distribuzione è svolto con la massima rapidità e semplicità.

Dopo il pane e gli spaghetti che, in cambio del voto di preferenza di Gragnano, Patriarca (che la Dc ha fatto anche membro della Commissione Antimafia nella passata legislatura) pretendeva di dispensare nel quartiere popolare di Stella, dopo i «comitati democratici» che diffondono volentieri in cui è scritto che il Pci prechia gli operai, in queste ultime ore i falsificatori de hanno suscitato il fantomatico «comitato proletario assegnazione alloggi senza tetto» che corrisponde alla sigla certo non semplice dopo mezzanotte. Fortunatamente a Nusco vi sono cittadini veramente democratici ed amanti della libertà, per cui a mezzanotte ha parlato il ministro De Mita ha dovuto smettere come tutti gli altri la campagna elettorale. I cittadini democratici di Nusco, d'altra parte, venivano hanno fatto bene ad imporre il rispetto della legge anche nel caso di un ministro De Mita che - in questa campagna elettorale - può parlarci e parlarci gli va a Piazza Matteotti, ma non di meno, nel suo comizio di chiusura ad Arellino, l'onorevole se ne è uscito chiedendo che cosa si vorrebbe, e questo Altomari, banchiere delle Botteghe Oscure, e, pochi giorni prima, aveva significativamente esclamato «Ma volete mettere un certo geometra Nicola Adamo con il ministro Ciriaco De Mita?». E - proprio a Nusco - ritardando-

«I nostri compagni ha promesso che gli spaghetti di schiacciarono, si distruggono: sembrava - a guardarlo bene - quasi un Fanfanario».

«E' accaduto a Nusco, ad esempio, paese in cui è nato l'on. De Mita, che questi pretendesse il diritto di intraprendere la legge elettorale e di continuare a parlare anche dopo mezzanotte. Fortunatamente a Nusco vi sono cittadini veramente democratici ed amanti della libertà, per cui a mezzanotte ha parlato il ministro De Mita ha dovuto smettere come tutti gli altri la campagna elettorale. I cittadini democratici di Nusco, d'altra parte, venivano hanno fatto bene ad imporre il rispetto della legge anche nel caso di un ministro De Mita che - in questa campagna elettorale - può parlarci e parlarci gli va a Piazza Matteotti, ma non di meno, nel suo comizio di chiusura ad Arellino, l'onorevole se ne è uscito chiedendo che cosa si vorrebbe, e questo Altomari, banchiere delle Botteghe Oscure, e, pochi giorni prima, aveva significativamente esclamato «Ma volete mettere un certo geometra Nicola Adamo con il ministro Ciriaco De Mita?». E - proprio a Nusco - ritardando-

«E' accaduto a Nusco, ad esempio, paese in cui è nato l'on. De Mita, che questi pretendesse il diritto di intraprendere la legge elettorale e di continuare a parlare anche dopo mezzanotte. Fortunatamente a Nusco vi sono cittadini veramente democratici ed amanti della libertà, per cui a mezzanotte ha parlato il ministro De Mita ha dovuto smettere come tutti gli altri la campagna elettorale. I cittadini democratici di Nusco, d'altra parte, venivano hanno fatto bene ad imporre il rispetto della legge anche nel caso di un ministro De Mita che - in questa campagna elettorale - può parlarci e parlarci gli va a Piazza Matteotti, ma non di meno, nel suo comizio di chiusura ad Arellino, l'onorevole se ne è uscito chiedendo che cosa si vorrebbe, e questo Altomari, banchiere delle Botteghe Oscure, e, pochi giorni prima, aveva significativamente esclamato «Ma volete mettere un certo geometra Nicola Adamo con il ministro Ciriaco De Mita?». E - proprio a Nusco - ritardando-

«E' accaduto a Nusco, ad esempio, paese in cui è nato l'on. De Mita, che questi pretendesse il diritto di intraprendere la legge elettorale e di continuare a parlare anche dopo mezzanotte. Fortunatamente a Nusco vi sono cittadini veramente democratici ed amanti della libertà, per cui a mezzanotte ha parlato il ministro De Mita ha dovuto smettere come tutti gli altri la campagna elettorale. I cittadini democratici di Nusco, d'altra parte, venivano hanno fatto bene ad imporre il rispetto della legge anche nel caso di un ministro De Mita che - in questa campagna elettorale - può parlarci e parlarci gli va a Piazza Matteotti, ma non di meno, nel suo comizio di chiusura ad Arellino, l'onorevole se ne è uscito chiedendo che cosa si vorrebbe, e questo Altomari, banchiere delle Botteghe Oscure, e, pochi giorni prima, aveva significativamente esclamato «Ma volete mettere un certo geometra Nicola Adamo con il ministro Ciriaco De Mita?». E - proprio a Nusco - ritardando-

Advertisement for 'COMUNICATO-STAMPA' from the Salerno provincial office: 'La sede provinciale Enaudi di Salerno avverte i propri assistiti di essere estranea ad eventuali comunicazioni da essi ricevute, da parte di persone singole, circa le prestazioni economiche ad essi dovute per il corrente anno 1976, prestazioni che, in nessun caso, sono conseguenti a raccomandazione, segnalazioni di interventi da parte di chichesia, ma solo di piena speltanza secondo la disciplina di legge vigente.' 'Avverte inoltre che, in merito a tali comunicazioni non autorizzate, sono in corso accertamenti ispettivi in relazione ai quali il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di segnalare i fatti alle autorità competenti per il perseguimento dei responsabili.'

Advertisement for 'fima' furniture store: 'LA CITTÀ DEL MOBILE', 'fima... In mente mobili a prezzi di fabbrica...', '...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA', 'VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) TEL. 8761092 - 8761158'.

Enormi folle alle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale

Il voto al PCI per cambiare le Marche e il Paese

Il compagno Barca ad Ancona: «Abbiamo trasformato ogni piazza italiana in una gigantesca sala di discussione e la gente ci ha capito e ci ha seguito»
Il dato costante è la presenza di nuovi simpatizzanti, l'interesse crescente dei cittadini - Il compagno Bastianelli ha sottolineato il bilancio positivo dell'intesa alla Regione con i partiti democratici e con una DC ridimensionata dal voto del 15 giugno - Evitare la dispersione dei voti al Senato

I candidati del PCI

SENATO

- Collegio di URBINO - PASQUALE SALVUCCI, preside di facoltà all'Università di Urbino, 52 anni.
- Collegio di FANO-PESARO - GIORGIO DE SABBATA, avvocato, segretario nazionale della Lega per le Autonomie e i Poteri Locali, 51 anni.
- Collegio di JESI - SENIGALLIA - CLETO BOLDRINI, avvocato, 53 anni.
- Collegio di ANCONA - LUCIANO BARCA, membro della Direzione Nazionale del PCI, 56 anni.
- Collegio di FERMO - CIVITANOVA - GIANFILIPPO BENEDETTI, avvocato, 48 anni.
- Collegio di MACERATA - FRANCO TORRESI, impiegato, 49 anni.
- Collegio di ASCOLI PICENO - GIANGIACOMO LATTANZI, avvocato, 51 anni.

CAMERA

- BARCA LUCIANO, membro della Direzione del PCI, 56 anni.
- CAPELLONI GUIDO, membro del CC del PCI, 51 anni.
- CARANDINI GUIDO, docente di dottrine economiche all'Università di Macerata, 47 anni.
- PECCHI MARIA AUGUSTA IN TORNATI, assessore al Comune di Pesaro, 38 anni.
- ABRUZZETTI VALERIA MORICIONI, attrice, 45 anni.
- ANTONINI STELVIO, presidente regionale dell'Alleanza Contadini, 37 anni.
- CAPPARI ALFREDO, operaio, membro del CdP del Cantiere Navale di Ancona, 39 anni.
- CARLONI MARIA TERESA, medico presso l'Ospedale di Macerata, 30 anni.
- CORVI LUCIANA, insegnante, 37 anni.
- FIORI MARIO, operaio, responsabile provinciale dei Chimici di Ascoli Piceno, 41 anni.
- GUERRINI PAOLO, operaio, segretario della Federazione del PCI di Ancona, 37 anni.
- JANNI GUIDO, segretario della Federazione del PCI di Ascoli Piceno, 49 anni.
- OLIVIERI SAURO, operaio metalmeccanico, 28 anni.
- PERINO ALFIO, coltivatore diretto, presidente della Cantina Sociale di Montecosaro, 54 anni.
- ROSSETTI QUINTO, piccolo imprenditore, membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Pesaro, 52 anni.
- SALVUCCI ANNA, vice-sindaco di Carassà, 27 anni.

I risultati generali delle ultime elezioni

PARTITI	Politiche 1972	Regionali 1975	Politiche 1976
	Voti % S	Voti % S	Voti % S
PCI	295.156 32,9	349.962 36,9	370.608 39,1
PSI	22.721 2,5	---	---
PSIUP	---	---	---
PDP	---	20.119 2,1	---
Manifesto	9.862 1,1	---	---
MPL	3.445 0,4	---	---
Radicali	---	---	---
PSDI	39.321 4,3	50.660 5,3	---
PRI	33.525 3,7	32.587 3,4	---
DC	354.708 38,7	346.959 36,5	---
PLI	21.817 2,3	15.021 1,5	---
MSI	47.109 5,2	42.127 4,5	---
TOTALI	898.472 100	949.147 100	---

Risultando i risultati elettorali del 20 giugno con quelli del 1972, dovranno tenersi presenti alcuni aspetti nuovi. Il numero dei deputati viene assegnato alle varie circoscrizioni in rapporto al numero degli abitanti, stante l'ultimo censimento, alle Marche spettano 16 deputati anziché 17. Ciò vale soprattutto per calcolare il quoziente necessario per eleggere un deputato. Considerato che all'assegnazione dei seggi concorre poi il Collegio unico nazionale utilizzando i resti di tutti i partiti, alle Marche sarà lo stesso assegnato un deputato in più (quindi 17).

Nel 1972 il quoziente elettorale circoscrizionale fu esattamente di 47.288 voti per eleggere un deputato; oggi il quoziente potrà aggirarsi sui 53.000 (c'è diminuzione di un deputato (16 anziché 17), sia per l'aumento del numero dei votanti rispetto al 1972).

I marchigiani che hanno diritto al voto sono, per la Camera 1.049.455 (74.270 in più rispetto al '72 e 7.019 rispetto al 15 giugno 1975), di cui 524.069 uomini e 525.386 donne; per il Senato 918.405, di cui 437.896 uomini e 480.509 donne.

partecipazione via etere

Le ultime ore di questa campagna elettorale sono contrassegnate da un rilancio a vari livelli dell'interesse delle forze politiche e del più vasto pubblico per il mezzo radio televisivo. Nessun candidato rifiuta l'interessata alla radio privata o alla tv «libera», mentre alcune forze politiche usano i mezzi esistenti al di fuori del monopolio per campagne accuratamente programmate.

CONTRORIFORMA ELETTORALE? — Siamo forse in presenza di una controriforma strisciante, che coglie l'occasione elettorale per introdurre di fatto nella vita della più vasta audience, e con i massimi indici di ascolto, un fatto finora semi clandestino e sub giudice in Corte costituzionale? Non è proprio così, anche se questa componente probabilmente è presente nell'attività di certe stazioni radio.

Purtroppo però i dibattiti di televisione, gratuiti, e le manifestazioni autospontee, e la presenza a pagamento di certi partiti nella tv-centro marche di Jesi (dove per cinque minuti di trasmissione vengono chiesti 200.000 lire italiane, che, per quanto inflazionista, re-

ANCONA, 19. Ieri, migliaia di cittadini hanno partecipato alle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale del PCI con entusiasmo ed uno slancio confortanti, non contraddicendo all'atteggiamento di disponibilità di intelligente impegno già dimostrato. C'è attesa, c'è anche tensione per l'esito di queste elezioni: tuttavia nelle piazze ieri il PCI ha di nuovo chiamato al senso di responsabilità, alla ragione e l'appello ha raggiunto un raggio ancora maggiore — centinaia di famiglie marchigiane.

Ovunque si è registrato un buonissimo successo del comizio del PCI a Fabriano con il compagno Verdini, a Porto S. Elpidio con Capelloni, a Civitanova con Benedetti, a Montegiorgio con Sabbata, a Jesi con i compagni Barca, Valeria Moricioni e Cascia; il dato costante è quello della presenza di nuovi simpatizzanti dell'interesse crescente dei cittadini.

Anche ad Ancona, i compagni della federazione ieri sera, a Piazza Cavour — germinata nonostante fossero già partiti da lì — esprimono soddisfazione e fiducia: «ecco come rispondono gli anconetani a chi li chiama a riflettere. Altro che pigrizia!».

Prima del comizio, il pubblico ha apprezzato i compagni della «Cooperativa teatrale del Club Rigorista» di Pesaro; hanno messo in scena una storia che racconta di contadini marchigiani e di lotta antifascista, una rappresentazione giocosa e popolare, perfettamente recitata.

Hanno preso poi la parola i compagni Renato Bastianelli, presidente del consiglio regionale, Luciano Barca, capoluogo del PCI.

«Che cosa dice in sintesi questa DC ai suoi elettori?», Bastianelli ha aperto una lunga parentesi sul carattere della campagna elettorale, sui toni e sui metodi di diversi partiti. «La DC non ha un programma, chiede voti per continuare come prima, per restare al potere in una posizione di primato, mortificando le altre forze politiche, in altri termini un po' più brutalmente, dateci i voti, piccoli partiti di destra o di centro, che tanto non contano nulla!».

Il compagno Bastianelli si è riferito anche all'esperienza del governo regionale, «bilancio altamente positivo» che oggi è possibile fare, dopo l'accordo con una DC profondamente ridimensionata dal voto del 15 giugno. Ha parlato delle «reali» politiche nuove» di Pesaro e di Ancona.

Sulla questione della dispersione dei voti al Senato, sull'atteggiamento del candidato Trifogli, ha detto: «Questo senatore» democristiano, prima ancora che anconetano «dice quale politica farà se sarà eletto? Vorrebbe i voti, suscitando il campanilismo, ma si illude poiché Ancona è una città democratica e civile. Ci pare ridicolo e strapassano questo atteggiamento».

Il compagno Luciano Barca ha esordito dicendo che sono stati sconfitti gli isolati, in questa campagna elettorale, i tentativi della DC di creare confusione e grave tensione: «noi comunisti abbiamo trasformato ogni piazza italiana in una gigantesca sala di discussione e la gente ci ha capito e seguito».

«Vogliamo affidare il risanamento del Paese — ha detto ancora Barca — non agli uomini degli scandali e della corruzione, ma neppure all'on. Moro che ha la responsabilità di troppi omicidi».

«Occorre un grande scotto — ha esclamato Barca illustrando l'indicazione politica comunista — un grande spirito di solidarietà nazionale, unendo tutte le forze, tutte quelle che rifiutano la subordinazione alla Democrazia Cristiana. Sta al popolo italiano risolvere con il voto la contraddizione togliendo suffragi allo scudocrociato».

«Solo un voto che lo ridimensioni non farà un partito come gli altri e si creeranno così concretamente le condizioni perché la classe operaia e i lavoratori governino il Paese, in una ritrovata unità nazionale».



Dovunque nelle Marche grandi folle entusiaste hanno partecipato alle manifestazioni del Partito

Il comizio di chiusura del PCI a piazza del Popolo

Ascoli: la DC deve pagare trent'anni di malgoverno

Hanno parlato i compagni Romanucci e Lattanzi - U na gestione del Comune dissenata e affidata a metodi clientelari - La battaglia delle forze democratiche per l'istituzione dei Consigli di quartiere

Signora Donata, oggi voti PCI

La dott. Donata Marazzi Gullotti — che noi immaginiamo gentile e candido signora — quale candidato di sinistra ha scelto? «Non so, sono stata sorpresa (sic!) tra i candidati al Parlamento nella lista della Democrazia cristiana. La difficoltà del momento storico che stiamo vivendo mi ha indotto come cittadina e come mamma ad accettare questo impegno, desideroso solo di riaffermare gli ideali di libertà, di pace, di fratellanza e di vita cristiana». Ecco, cortese signora Donata, la sua risposta. Altro che rose, questi dc, per le donne!

Nonostante tutto, lei è passata sopra lo scorbato e i tentativi di farla votare per la DC in nome di ideali democratici ed antifascisti. Ciò le fa onore. Ma ha sbagliato strada. Oggi la DC copia al suo interno i germi della corruzione, del

lo strapotere, del conservatorismo. Può sì ripulirsi, ma soltanto dietro un salutare e disinvolante ridimensionamento elettorale.

Cara signora Donata, noi sappiamo che lei non si fa illusioni, che lei non è convinta di non essere eletta. E conosciamo benissimo anche il perché. Per molta parte dei dirigenti democristiani le donne sono esclusivamente portatrici di figli e di voti. Immagina in quale recinto si troverebbero le donne italiane se fosse dipeso da Fanfani e co?

Per questo l'hanno inserita di sorpresa, per questo non le hanno dato un posto in lista. Anche perché è una donna.

Ci pensi sopra e s'accorga quante ragioni esistono per non votare DC! Lei ne ha anche un'altra. Abbiamo visto che ha scritto su carta intestata delle PT ai dipendenti postelegrafonici: «sono stata sorpresa di sorpresa (sic!) tra i candidati al Parlamento nella lista della Democrazia cristiana. La difficoltà del momento storico che stiamo vivendo mi ha indotto come cittadina e come mamma ad accettare questo impegno, desideroso solo di riaffermare gli ideali di libertà, di pace, di fratellanza e di vita cristiana». Ecco, cortese signora Donata, la sua risposta. Altro che rose, questi dc, per le donne!

Nonostante tutto, lei è passata sopra lo scorbato e i tentativi di farla votare per la DC in nome di ideali democratici ed antifascisti. Ciò le fa onore. Ma ha sbagliato strada. Oggi la DC copia al suo interno i germi della corruzione, del

L'unità dei lavoratori è garanzia di rinnovamento

A chi voleva la sconfitta, la deviazione, il ridimensionamento del movimento, i lavoratori hanno risposto con dure lotte che hanno per molti versi ribaltato questo disegno, sottolineando peraltro la maturità politica della classe lavoratrice italiana.

Infatti oltre alle conquiste salariali che vanno a recuperare, almeno in parte, il diminuito potere d'acquisto dei salari, se ne sono raggiunte altre che incidono sia sul tessuto economico che in quello sociale del nostro paese. E non solo: si è realizzato il controllo degli investimenti e della occupazione. E non solo questo: si riflette quanto sia positivo il contributo nella ricerca di soluzioni per una riconversione industriale, che vada in direzione dello sviluppo del Mezzogiorno e in quella di una riqualificazione della domanda nel senso di un soddisfacimento pieno dei bisogni sociali.

Tutto ciò è possibile non solo con l'unità che i lavoratori hanno realizzato e continuano a realizzare all'interno del posto di lavoro, ma anche e soprattutto con il coinvolgimento delle forze politiche democratiche e di quegli strati sociali (artigiani, contadini, piccoli imprenditori, commercianti, piccoli artigiani) e delle istanze di progresso e degli organismi rappresentativi della cittadinanza nel territorio.

E in questo processo, quando cioè su obiettivi concreti i lavoratori, nell'autonomia delle loro iniziative, organizzazioni sindacali, chiedono un confronto e ricercano un appoggio per battere le resistenze padronali e isolare le forze conservatrici e reazionarie, determinate è l'apporto di una forza politica unitaria contro l'azione del PCI.

Un esempio di come il Partito Comunista sa essere una grande forza trainante lo si è verificato in molte volte e in molte circostanze: è un fatto importante e a noi viene — a Mondolfo nella vittoriosa lotta condolta insieme al compagno Lattanzi — ad esempio — dalle forze politiche e sindacali.

Sauro Olivieri

L'immemore Trifogli

Ultimissime battute della campagna elettorale ed ultimissime scritte del candidato DC al Senato Trifogli. Il «quid» sindaco di Ancona «ha accusato ieri i comunisti perché lo hanno indicato come responsabile di abusi edilizi compiuti quando era a capo dell'Amministrazione comunale».

Per il candidato dc, Trifogli, non c'è da meravigliarsi per un'inchiesta di una smaccata minoranza elettorale orlata a danno per fatti accaduti nel lontano 1953, ma a Trifogli è un po' debole di memoria, perché i comunisti non hanno aspettato la vigilia elettorale per denunciare le «operazioni edilizie» sulle colline anconetane. I comunisti comunisti infatti, sin dal 1953, hanno presentato numerose interrogazioni per far luce sulla vicenda.

Guarda caso, l'immemore Trifogli non ha mai dato una risposta, e ogni volta di «ripetere la frittata» accusando i comunisti anconetani di speculazioni elettorali!

I CINEMA NELLE MARCHE

- ANCONA**
- ALHAMBRA: I figli del Capitano
- GOLDONI: Angeli dell'inferno sulle ruote
- ITALIA: Sandokan 2ª parte
- MARCIETTI: Giovanni bruciato
- METROPOLITAN: Anonimo veneziano
- SALOTTO: Sollici letti... dure battaglie
- SUPERCINEMA COPPI: Non c'è problema!
- JESI**
- ASTRA: Roma drogata: la polizia non può intervenire
- DIANA: Il medico, la studentessa
- OLIMPIA: Cuore di cane
- POLITEAMA: Prigionero della seconda guerra mondiale
- PESARO**
- ASTRA: Toros El Gran
- IRIS: Ad uno ad uno
- MODERNO: Roma a mano armata**
- NUOVO FIORE: Tre contro tutti
- FANO**
- CORSO: Sandokan 2ª parte
- RECANATI**
- PERSIANI: Quel momento che m. pace tanto
- PORTO POTENZA PICENA**
- ENAL: Roma a mano armata
- FERMO**
- HELIOS: Luna di miele in tre
- L'AQUILA: Merca: il oniale
- PORTO S. GIORGIO**
- ITALIA: Concorrenti
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO**
- CALABRESI: Hindenburg
- FALME: Sandokan 1ª parte
- POMPONI: 005 molti da Roma
- Roma con furore

E' in atto una controffensiva elettorale?

tratta di differenze sul solo, più che sulla sostanza di una ipotetica nuova comunicazione che non è vista da parte di un'informazione di giovedì scorso di radio arancia. con Barca, Guerrini, Caprari, ha rappresentato la cosa di diverso, di più immediato, locale e «cittadino», rispetto alla tribuna regionale Rai del giorno prima. Ma siamo lontani dall'uso completo e nuovo del mezzo.

Le Tv estere come Capodistria, con i notiziari puliti, corretti, professionalmente freschi, e con le inchieste sulle elezioni italiane girate in punta di penna, se ci hanno dato una lezione di discrezione e di professionalità, non ci hanno fornito — almeno per ora — canali alternativi all'attuale impossibilità di impostare una comunicazione via etere nei due sensi: dall'emittente alle audience e ritorno.

Il Consiglio regionale, il CRSTV Marche, i partiti, ecc., dovranno dare risposte dopo le elezioni a questo rito, che non deve consistere ad esistere nei mesi a venire. Occorrerà avere idee e fare proposte realizzabili, possibilmente, per acere la radio e la tv

già in Ascoli però abbiamo fatto un obiettivo — ha continuato Lattanzi — e cioè quello di stanare la DC per farla venire ad un dibattito e ad un confronto sui problemi come gli altri partiti. Ancora una volta la DC preferisce i vecchi metodi con i clienti, quegli stessi con i quali ha gestito la città portandola ad un sol-

Statunsi
L'ESTERE DI VAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

UN OBIETTIVO IMMEDIATO — Oggi però anche per dare un impulso determinante alla riforma della Rai, al decentramento, al diritto di accesso, (termini ormai familiari al lettore, ma solo sul piano teorico, perché di concreto qui ancora non c'è stato niente...) c'è una cosa che si può fare subito di grande efficacia, e assai semplice: votare comunista.

E' un atto di pulizia morale e politica assolutamente giusto per molti altri motivi, si capisce: ma chi avesse qualche dubbio, tenga conto che un voto al Pci, serve anche a punire chi ha disastroso la Rai al punto di rendere «azienda» di grande efficienza, e assai semplice: votare comunista.

Un atto di pulizia morale e politica assolutamente giusto per molti altri motivi, si capisce: ma chi avesse qualche dubbio, tenga conto che un voto al Pci, serve anche a punire chi ha disastroso la Rai al punto di rendere «azienda» di grande efficienza, e assai semplice: votare comunista.

E' un atto di pulizia morale e politica assolutamente giusto per molti altri motivi, si capisce: ma chi avesse qualche dubbio, tenga conto che un voto al Pci, serve anche a punire chi ha disastroso la Rai al punto di rendere «azienda» di grande efficienza, e assai semplice: votare comunista.

Applicazione lenti a contatto

Centro Ottico
Pesaro via Branca 67 tel. 0721/63635

Ottica Valentini

GRANDIOSA ESPOSIZIONE PERMANENTE

ARREDAMENTI ORIGINALI SPAGNOLI dai fratelli BADALONI

Muebles, Castellanos, D'Ortesanta, Madrid

ANCONA CORSO CARLO ALBERTO, 10 41 TEL. 85.318 - 85.319

A colloquio con gli emigrati svizzeri rientrati in Umbria per le elezioni

"Siamo tornati per poter restare"

In viaggio da Orte a Terni con un gruppo di lavoratori provenienti dalla Svizzera - « Vogliamo vivere qui, nella nostra terra » - Saluti commossi fra i compagni che arrivano e i comunisti del luogo - I Comuni d'origine raggiunti con i pullman messi a disposizione dalla Regione



Una immagine del rientro degli emigrati per il voto

TERNI, 19. Migliaia di emigrati sono tornati per votare. « E se torniamo — ci ha detto un terzino che lavora a Le Locle — se affrontiamo un viaggio tanto faticoso, non è certo per votare DC, che è la principale responsabile della nostra situazione... »

L'appello dei comunisti agli elettori
Il voto al PCI per una svolta nel Paese e una prospettiva nuova in Umbria

Abbiamo condotto la campagna elettorale contribuendo più di ogni altra forza politica a rendere chiari i termini del problema italiano, le questioni che tormentano il Paese, la necessità di nuove soluzioni, l'urgenza del cambiamento.

Il voto al Partito comunista per una reale partecipazione delle autonomie
UNA CORRETTA AMMINISTRAZIONE LOCALE HA BISOGNO DI SCELTE GOVERNATIVE NUOVE, CORAGGIOSE E SERIE

Il peso opprimente del potere centrale impedisce a Comuni e Province di affrontare organicamente tutti i problemi della comunità — Insostenibili i costi dei servizi pubblici indispensabili per l'assoluta carenza di mezzi finanziari — L'attività amministrativa regolata da una legge vecchia di cinquanta anni

Per le amministrative votare comunista va bene, ma alle politiche è un'altra cosa. Questa osservazione mi è stata fatta da un cittadino che è persona scrupolosa e molto dotata di senso pratico.

Che limite incontra dunque il voto per una corretta ed efficiente gestione di questi poteri locali se le cose non cambieranno anche alla direzione del Paese?

Un maggior ragione non solo per il tutto per saturare il Paese.

Vinci Grossi

LA VORWERK ASSUME DUE ELEMENTI MASCHILI liberi subito

anche privi di esperienza - licenza terza media - guadagno L. 220.000 mensili
Presentarsi domani 21 giugno ore 9-12 ufficio di TERNI, Via Cesare Battisti 38
Telefono 413 213.

INDUSTRIA MOBILI CALZONI

SS75/BIS TRASIMENO-OVEST - TEL. (075) 79.165 - ELLERA (PG)

DA GIOVEDI' 3 GIUGNO

COLOSSALE VENDITA MOBILI

A PREZZI SCONTATI fino al 70%

Alcuni esempi:

Table listing furniture items and prices: Poltrone (120.000), Divani (230.000), Salotti (450.000), Soggiorni componibili (750.000), Camera ragazzi (500.000), Camera singola (570.000), Camera matrimoniale (1.600.000), Cucina componibile (550.000).

STOCK LAMPADE E LAMPADARI
LA VENDITA TERMINA IL 10 LUGLIO
CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO

Questa vendita è stata organizzata dalla publix - 051 - 374849

A Perugia, a Terni e a Rieti

I cittadini sapranno subito come sono andate le elezioni

Le informazioni sulle operazioni di scrutinio saranno fornite attraverso un sistema di televisori via cavo - L'elaborazione dei dati a cura del CRUED - Il servizio di trasmissione organizzato dal CICOM

PERUGIA, 19. Dalle ore 12 di domenica, si cominceranno ad avere i primi dati (percentuali dei votanti) sull'andamento delle elezioni a livello comunale e provinciale.

Il ragionamento, legittimo naturalmente, non sarebbe neanche di tipo bizzarro se noi vivessimo in un Paese ordinato, governato da leggi moderne, da Ministri corresponsabili e dettati dalle esigenze dei poteri e da un disegno programmatico vincolante per tutti.

Il fatto è che noi, invece, viviamo in un Paese male, addirittura, non governato, dove il decentramento reale dei poteri è una cosa ancora da fare, dove i Ministri agiscono in modo personale, dove l'azione centrale non è inquadrata in un programma per il Paese.

Un fantomatico Comitato chiede voti per i dc
Strumentalizzazioni elettorali denunciate dalla CNA

La Segreteria della CNA di Perugia venuta a conoscenza di un volantino spedito a tutti gli artigiani della Provincia di Perugia, Terni e Rieti invitato da un fantomatico Comitato, sorto in occasione delle elezioni per propagandare un candidato della DC.

La CNA organizzazione autonoma dei artigiani e dei piccoli imprenditori, ha denunciato questi tentativi di strumentalizzazione a scopi elettorali.

I programmi di «Radio Umbria»

- 7.45 notiziario
8.15 Rassegna stampa Umbria
10.00 notiziario
11.00 Umbria discanta
12.00 Lisiclo
12.45 notiziario
14.00 Quelli che
15.00 Gino Paoli special
16.00 Folk italiano
18.45 notiziario
20.00 Conterio
22.00 Special
22.45 notiziario
23.00 Hard rock

I paesi della Basilicata si ripopolano di emigrati venuti per votare

Sono tornati, in tanti, per cambiare

Ieri mattina gli arrivi più massicci — La stanchezza e la durezza del viaggio non intaccano l'entusiasmo di giovani e anziani, la volontà di dare un duro colpo alla DC — Un'assemblea alla Casa del Popolo di Basilea

POTENZA, 19. Gli emigrati ritornano per votare comunista. I compagni della sezione di Potenza prevedono che i soliti gruppetti scanderanno dai treni pervenuti fino a quell'ora. Un po' di delusione. Poi il treno speciale delle 8,26 di stamane stracolmo di emigrati. Entusiasmo, fervida la indossavano magliette con falce, martello e stella e sventolavano bandiere rosse. Tornano con la grande carica umana, con una forte volontà di riscatto, con una rabbia che diventa sorriso e certezza di vittoria. Parliamo con molti. Vengono dalla Germania e dalla Svizzera. Il disagio del viaggio fa più forte la loro decisione. «Questa volta deve cambiare, deve andare avanti il PCI. Debbono pagare i governanti democristiani per tutte le nostre sofferenze, umiliazioni e drammi; in terra straniera a cui ci hanno costretti con la loro politica. Vogliamo lottare e andare avanti con il PCI per una politica che renda possibile il nostro ritorno e il nostro lavoro in Basilicata».

Un insegnamento dalla Svizzera

Nostro servizio

BASILEA, 19. «Vedendo questa assemblea di comunisti, amici e simpatizzanti, qui riuniti liberamente, non posso non ricordare che solo pochi anni fa i comunisti emigrati erano costretti ad esprimere le proprie idee politiche in un'aula di una insostituibile cantina, bisbigliando, modernamente «carbonari», le ultime novità politiche portate da un compagno appena giunto dall'Italia, o rinunciando nel chiuso di una cameretta per tracciare le linee di quella grande azione che doveva, in seguito, ridare ai lavoratori emigrati il senso della forza che nasce dall'unità «rapprodoli così dall'isolamento a cui erano stati costretti, al fine di togliere loro ogni benché minimo potere contrattuale».

Francesco Turro

Trentatré vallo a dire al medico

È vero. Ci siamo liberati delle carovane assordanti, ci siamo liberati delle gigantesche file attaccate ai fianchi dei carrozzoni, ci siamo liberati dei deboli spinti al massimo, ci siamo liberati dei rivoltanti «come questi: Gaspari vi darà l'Abbruzzo, Natali vi darà l'Europa, ci siamo liberati delle allucinanti «una «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello», ci siamo liberati dei liberali dall'acvitente spettacolo degli stakanovisti dell'appellarsi pagati un tanto l'ora al seguito di un «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello», ci siamo liberati dei liberali dall'acvitente spettacolo degli stakanovisti dell'appellarsi pagati un tanto l'ora al seguito di un «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello»...



Un convoglio speciale di emigrati: tornano per contribuire con il loro voto a cambiare le cose nel nostro paese

Un provvedimento improvviso che colpisce la totalità dei dipendenti

120 licenziamenti alla PAV-Casa a Pescara: ferma risposta di lotta

La grossa società immobiliare ha giustificato la decisione con la crisi del settore edilizio - Un settore che nella città ha permesso scempi incontrastati, speculazioni e la costituzione di holding finanziarie - I lavoratori riuniti in assemblea permanente

PESCARA, 19. Da martedì 15 giugno 120 dipendenti della S.P.A. PAV-Casa, una grossa immobiliare di Pescara, sono senza lavoro. Il proprietario della società, Carlo Maresca ha infatti deciso il licenziamento in tronco della quasi totalità dell'organico (120 dipendenti su 122), giustificando il grave atto con la crisi del settore edilizio, la mancanza di lavoro.

Questi ultimi tempi, dimostrando inoltre la rapida maturazione di una nuova coscienza dei cosiddetti «colletti bianchi», una volta «commissari» come diceva Gramsci, del capitale, oggi soggetti antagonisti ad esso a causa della esplosione delle condizioni interne dello sviluppo capitalistico italiano che non riesce più ad assicurare ai tecnici e agli intellettuali un ruolo in questa società.



Ecco un altro dell'esemplare di democristiano prepotente e prevaricatore: questo viene dall'Abbruzzo, esaltante del'Aquila, e si chiama Natalino di Giannantonio. Per le sue scorribande nel collegio elettorale si è servito — come documento la foto — dei mezzi della Società italiana di tiro a volo di cui, purtroppo, è presidente. Insomma: ecco un bel volto sul quale questo è il nostro consiglio — gli elettori abruzzesi dovrebbero esercitarsi oggi e domani sparando con un'arma formidabile, il voto, per punire lui e quanti altri come lui pensano ancora di poter impunemente imporre la propria arroganza e il proprio strapotere.

Appare sempre più irresponsabile l'atteggiamento della giunta

Ancora crolli e sfratti Nuovi drammi nella Taranto vecchia

La crisi dell'amministrazione non vale a giustificare i silenzi

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19. Nuovi crolli, nuove famiglie da sistemare nella martoriata città vecchia: nuovi drammi. Il progressivo degrado del centro storico (un forte peso hanno avuto le numerose piogge) continua e si assiste ancora alla merzata degli interventi ed alla mancanza di qualsiasi accento di programmazione da parte dell'Amministrazione, e ciò nonostante l'impegno profuso nell'Ufficio Risanamento dagli architetti.

Una lettera all'Unità

Sull'appello dei tecnici Italsider

TARANTO, 19. In redazione ci è pervenuta la seguente lettera che pubblichiamo integralmente. «In merito ad un volantino distribuito la settimana scorsa da alcuni del PCI davanti alle portinerie dello stabilimento Italsider e al contemporaneo annuncio di un'assemblea pubblica dell'Unità di venerdì 11 u.s., in cui si fanno voti circa un cambiamento e un rinnovamento nella gestione della politica attuale italiana e un allargamento dell'area di governo che includa altre forze politiche quali il PCI, facciamo presente che il testo così come è stato presentato tradisce totalmente lo spirito ed il significato della nostra adesione. Infatti tale adesione non voleva assolutamente essere un pubblico invito a votare per il PCI né tanto meno un contributo alla campagna elettorale di un partito. Al momento in cui noi sindacalisti Italsider abbiamo chiesto la nostra adesione ad un comunicato che ritenevamo interno sindacale e di stabilimento eravamo all'oscuro del fine ultimo a cui era destinato tale annuncio e della strumentalizzazione che se ne sarebbe fatta ai fini elettorali a favore del PCI. Ritardando la nostra buona fede nell'adesione di cui sopra ci discorriamo pubblicamente dalla posizione personale che ci si attribuisce nel suddetto volantino e «fratasciamo sull'Unità».

Francesco Turro

Trentatré vallo a dire al medico

È vero. Ci siamo liberati delle carovane assordanti, ci siamo liberati delle gigantesche file attaccate ai fianchi dei carrozzoni, ci siamo liberati dei deboli spinti al massimo, ci siamo liberati dei rivoltanti «come questi: Gaspari vi darà l'Abbruzzo, Natali vi darà l'Europa, ci siamo liberati delle allucinanti «una «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello», ci siamo liberati dei liberali dall'acvitente spettacolo degli stakanovisti dell'appellarsi pagati un tanto l'ora al seguito di un «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello»...

Francesco Turro

Trentatré vallo a dire al medico

È vero. Ci siamo liberati delle carovane assordanti, ci siamo liberati delle gigantesche file attaccate ai fianchi dei carrozzoni, ci siamo liberati dei deboli spinti al massimo, ci siamo liberati dei rivoltanti «come questi: Gaspari vi darà l'Abbruzzo, Natali vi darà l'Europa, ci siamo liberati delle allucinanti «una «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello», ci siamo liberati dei liberali dall'acvitente spettacolo degli stakanovisti dell'appellarsi pagati un tanto l'ora al seguito di un «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello»...

Francesco Turro

Trentatré vallo a dire al medico

È vero. Ci siamo liberati delle carovane assordanti, ci siamo liberati delle gigantesche file attaccate ai fianchi dei carrozzoni, ci siamo liberati dei deboli spinti al massimo, ci siamo liberati dei rivoltanti «come questi: Gaspari vi darà l'Abbruzzo, Natali vi darà l'Europa, ci siamo liberati delle allucinanti «una «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello», ci siamo liberati dei liberali dall'acvitente spettacolo degli stakanovisti dell'appellarsi pagati un tanto l'ora al seguito di un «un secolo fa ci custodivano bollate dai versi stecchettati: «votate questi, votate quello»...

TEM arredamenti Utilizzate — in arredamento — la nostra esperienza. Noi ci impegniamo a realizzare la vostra fantasia. TEM centro cucine

funzionalità estetica DESIGN leone MESAGNE (BR) tel. 931000-931875

Vigilanza e impegno dei compagni perché nessun voto vada perduto

La campagna elettorale si è chiusa e da domenica fino alle 14 di lunedì si vota. In alcuni Comuni (Citrò, Borgia, Curinga, Tropea, Cassano allo Jonio, S. Marco Argentano, Terranova da Sibari, Laureana di Borello, Locri) si voterà anche per il rinnovo delle amministrazioni locali.

Sono stati respinti e isolati anche in Calabria tutti i tentativi di creare la rissa e di portare sul terreno della contrapposizione frontale e irrazionale il confronto elettorale. Non è stato un compito facile per le migliaia di compagni che hanno operato con la forza della loro volontà e con la grande carica ideale che li contraddistingue. Ma il lavoro non è finito: ci sono compiti importanti ancora per oggi e domani. Si tratta di vigilare affinché tutte le operazioni di voto si svolgano regolarmente, di insegnare a chi ne avesse bisogno e di portare ancora a quanti più elettori possibile la parola dei comunisti, le loro proposte per un cambiamento profondo della società calabrese, battendo in primo luogo lo strapotere della DC.

Va ricordato infine che nel comitato della Regione dove si vota anche per il rinnovo dei consigli comunali è necessario più che altrove l'opera di insegnamento al voto onde evitare confusioni.

Vigilanza e grande impegno, dunque, per fare in modo che non un solo voto vada perduto e con esso il desiderio, l'ansia, il bisogno di cambiamento che esprime.

L'intervento alla radio del compagno Ambrogio

Il voto al PCI per cambiare e avviare la rinascita della Calabria

Ecco il testo dell'appello che il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI ha rivolto alla radio agli elettori calabresi.

ELETTORICI ed elettori calabresi, noi comunisti abbiamo condotto una campagna elettorale serena e pacata all'insegna della riflessione sulle esperienze di questi anni. Altri hanno preferito, in particolare modo gli esponenti della DC, evocare i fantasmi, creare vecchie paure. A nostro parere il pericolo vero è di trovarci dopo il 20 giugno con la Democrazia cristiana di sempre, troppo forte per i suoi meriti, arrogante, superba. Una Democrazia cristiana di sempre, troppo forte per i suoi meriti, arrogante, superba. Una Democrazia cristiana di sempre, troppo forte per i suoi meriti, arrogante, superba. Una Democrazia cristiana di sempre, troppo forte per i suoi meriti, arrogante, superba.

Il paese alla deriva senza una guida, senza un governo stabile e serio: la vera avventura, il pericolo reale per il regime democratico e per la Repubblica derivano proprio da ciò, dal rischio di far rimanere le cose come oggi sono. Per risanare l'economia, per far sì che lo stato repubblicano fermi il ciclo delle sordide e violente, per eliminare scandali e malcostume dal governo del paese, c'è bisogno di un governo nuovo e diverso, di una guida stabile e sicura per la nazione in grado di trarre l'Italia dal precipizio rinnovandola.

Il partito comunista ha parlato chiaro, un governo di questo genere deve nascere dall'accordo fra tutte le forze democratiche compreso il PCI. La partecipazione dei comunisti al governo insieme a tutte le altre forze democratiche è condizione indi-

spensabile per dare fiducia ai cittadini per quel cambiamento necessario per la rinascita della Calabria e dell'Italia. La democrazia cristiana non propone nulla di nuovo, se non la continuazione della politica di sempre e la conservazione per il partito democristiano di un ruolo di predominio e di comando, che tanti guasti deleteri ha già procurato al Paese. La Democrazia cristiana non propone nulla per quanto riguarda il governo da costituire dopo il 20 giugno se non vecchie formule superate e logore messe da parte dagli stessi alleati della democrazia cristiana.

Il salto nel buio vero sta proprio in questa mancanza di scelte nuove della Democrazia cristiana. D'altra parte per chi proprio i calabresi dovrebbero votare Democrazia cristiana? Quali meriti la Democrazia cristiana ha acquisito in Calabria e per la Calabria. La nostra regione è sempre più debole, trascurata, sacrificata, i giovani, neppure quelli diplomati, laureati, riescono a trovare un posto di lavoro. La Calabria invece di andare avanti è andata indietro in questi anni proprio per responsabilità della Democrazia cristiana, per la mancanza di un governo serio e forte sensibile ai problemi della Calabria e del mezzogiorno. La Calabria ha perduto peso nella vita nazionale è stata investita da processi di degradazione non soltanto economici ma civili e culturali, la delinquenza organizzata si è fatta sempre più forte e potente e si è estesa in ampie zone della regione e lo Stato non è in grado di combatterla adeguatamente per via della mancanza di una seria autorità di governo, perfino alcune elementari libertà, in queste zone della Calabria, sono messe in discussione.

Energie enormi di forze sane, di giovani, di intellettuali, di lavoratori, di

imprenditori sono mortificate e non utilizzate perché si preferisce una politica di clientele e spreco di danaro pubblico che consenta di mantenere intatto il dominio del potere democristiano. I nostri emigrati che tornano sono privati dei loro diritti fondamentali e pagano più di tutti una condizione di arretratezza e di mancanza di prospettive serie di sviluppo economico e civile. L'Italia per salvarsi, l'abbiamo sempre detto noi comunisti, ha bisogno dell'apporto della Calabria e del Mezzogiorno intero, ha bisogno che questa nostra terra si rinnovi, si trasformi, cambi il proprio destino. Per cambiare questo destino della Calabria, d'altra parte, c'è bisogno che ci siano grandi cambiamenti nazionali, nuove scelte politiche, nuovi indirizzi economici, che in una parola ci sia un governo democratico che guardi ai problemi della nostra regione e del Mezzogiorno come ai problemi centrali della vita nazionale.

Per realizzare questo governo nuovo, diverso, democratico, meridionalista, il voto che decide è il voto al partito comunista.

La DC non vuole cambiare e per questo è necessario ridimensionarla, toglierle cioè il consenso di tanti lavoratori giovani, donne, di professionisti, di impiegati, di artigiani, di contadini che in buona fede hanno creduto nel passato nella Democrazia cristiana e che oggi vedono chiaramente e realmente le cosche della politica deleteria portata avanti dagli esponenti democristiani.

C'è bisogno che tutti i cittadini sentano la responsabilità nazionale e democratica in quest'ora grave aiutino la Calabria e l'Italia intera a risollevarsi facendo avanzare la politica seria, unitaria, democratica, responsabile del partito comunista italiano.

L'appello televisivo del compagno Villari

Battere la DC che ha umiliato e impoverito questa regione

Ecco il testo dell'appello rivolto alla televisione dal compagno Rosario Villari agli elettori calabresi.

ELETTORICI ed elettori della Calabria, la nostra regione si trova in una condizione particolare. Essa subisce le conseguenze negative non soltanto della crisi generale del Paese, ma anche della fallimentare politica svolta per il Mezzogiorno dai governi della Democrazia cristiana e dei suoi alleati: una politica che ha imposto grandi sacrifici e sofferenze alle famiglie meridionali e che ha costretto il Mezzogiorno a dare molto di più di quanto ha ricevuto.

Una dei dati più gravi è che vi sono in Calabria oltre 70 mila giovani disoccupati, laureati o diplomati senza prospettive per il futuro; le donne sono in grandissima parte escluse dalla vita produttiva anche per la estrema carenza dei servizi sociali; manca il lavoro per gli emigrati che tornano nelle loro case; una nuova ondata di mafia e di violenza rende insicura l'attività produttiva e la vita nelle città e nelle campagne.

Chi di voi, inoltre, elettricisti ed elettori, non ha potuto constatare direttamente che il favorismo e il clientelismo sono dominanti e ostacolano il rispetto dei diritti fondamentali di coloro che vogliono lavorare onestamente e dignitosamente? La responsabilità di questa situazione ricade sul

le forze che in questi anni hanno avuto la direzione del Paese e in primo luogo sulla Democrazia Cristiana. Ma ricade anche particolarmente e direttamente sugli esponenti politici locali di questo partito e dei partiti ad esso alleati, su coloro che hanno chiesto ed ottenuto in passato la fiducia e i voti della maggior parte di voi.

Questa fiducia e questi voti essi li hanno usati non per fare gli interessi della popolazione, non per creare migliori condizioni all'economia ed alla vita sociale. Una parte rilevante dei miliardi della Cassa per il Mezzogiorno è servita a costruire e mantenere il sistema di potere della democrazia cristiana e non a favorire lo sviluppo della regione. Oggi i dirigenti della DC cercano di diffondere allarme e preoccupazione fra gli elettori, usando tutti i mezzi per che vogliono evitare che si discuta e si giudichi su queste cose. Essi dicono che vogliono rinnovarsi e che per questo hanno bisogno ancora una volta del vostro voto. Ma come possiamo dar loro credito se sono sempre gli stessi uomini, se non sanno e non possono dare nessuna indicazione nuova per il presente e il futuro della regione e di tutto il Paese?

Io mi rivolgo agli stessi elettori calabresi che hanno votato per la Democrazia Cristiana. Siete ancora convinti che essa ha usato bene il potere che le avete conferito?

Molti di voi non hanno e non possono avere più fiducia nella Democrazia Cristiana. In realtà esponenti di questo partito chiedono il vostro voto per continuare a fare come prima, per puntellare un regime logoro e dannoso. La Calabria deve darsi invece un nuovo volto politico e dare così un contributo alla propria rinascita ed al rinnovamento del Paese.

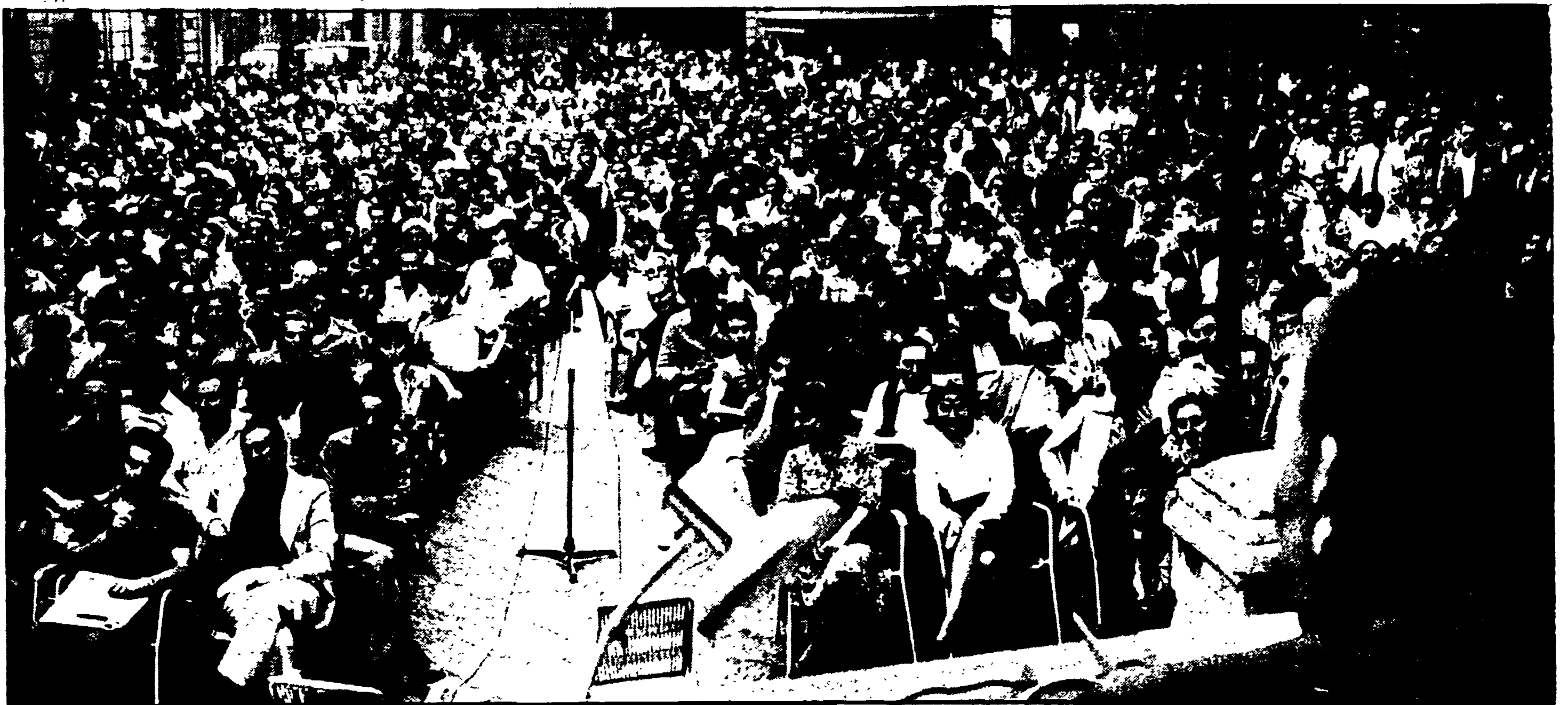
Il Partito Comunista Italiano ha sempre sostenuto che per dare l'arrivo ad un nuovo sviluppo nazionale, bisogna porre al centro della politica economica e generale le esigenze del Mezzogiorno. Ora tutte le vecchie formule di governo, dal centrismo al centrosinistra, sono fallite ed esaurite. La partecipazione del Partito comunista al governo insieme alle altre forze dell'arco costituzionale è la condizione necessaria per realizzare il cambiamento di cui il Paese ha bisogno. La Calabria è oggettivamente interessata ad un mutamento profondo sia del governo nazionale sia dei metodi e degli orientamenti delle forze politiche regionali.

Ma questa svolta non si ottiene sostenendo un regime incipiente che per sopravvivere ha bisogno degli intrighi, della corruzione, degli abusi e della prepotenza. Questa svolta non si ottiene nemmeno dando ulteriore alimento a coloro che hanno fatto e fanno la concorrenza ai metodi della Democrazia Cristiana o che sono stati finora incapaci di contrastarli efficacemente. Il voto al Partito Comunista serve invece a realizzare la svolta, a cambiare i rapporti di forza e nello stesso tempo a valorizzare tutte le spinte sane e democratiche che sono nel Paese, senza preclusioni ed esclusioni. Dare più voti e più forza al Partito comunista italiano significa offrire porre fine al soffocante sistema di potere democristiano, significa rinnovare la vita della nostra regione e fare in modo che essa possa contribuire con le sue migliori energie alla ripresa della società italiana.



«Botta e risposta» con il compagno Giorgio Amendola a Reggio Calabria

Una grande folla di cittadini, di giovani, di donne ha seguito con interesse l'incontro-dibattito con Giorgio Amendola a Reggio Calabria, sui temi più attuali e ricorrenti nella campagna elettorale. Oltre 30 interlocutori, invitati a fare domande anche «provocatorie», hanno reso il dibattito estremamente interessante e ricco. Le risposte del compagno Amendola hanno riscosso larghi consensi sottolineati, spesso, dagli applausi del numeroso pubblico.



Nuovi ceti che rifiutano lo strapotere dc

UN APPELLO a votare comunista di intellettuali e uomini di cultura di tutta la regione; un'analoga iniziativa che ha raccolto la maggioranza delle firme dei docenti dell'università statale della Calabria; appelli di intellettuali e professionisti limitatamente ad alcune zone della regione (Lamezia Terme, Gioia Tauro, ecc.); decine di iniziative del compagno Rosario Villari e con altri compagni, in tutta la regione, che hanno visto la partecipazione centinaia e centinaia di professionisti, intellettuali, giovani tecnici, studiosi. Sono questi i sintomi di un grande interesse, per molti versi nuovo, che si è venuto registrando attorno alle proposte, alla politica, alla vita stessa del nostro partito, divenuto saldamente polo di attrazione per tutti coloro che in Calabria rifiutano lo strapotere dc, i vecchi, logoranti sistemi governativi e, contemporaneamente, non sono più disposti a dare credito a consumate illusioni.

La richiesta che viene da questi ceti sociali, che fanno sentire la loro voce dopo decenni di silenzio, di attesa, e di una profonda pulizia nella società perché si affermino così, finalmente, le capacità, l'onestà, perché le attitudini di ognuno siano giustamente utilizzate e non mortificate nell'oscuro gioco delle clientele, dei personalismi, del politichismo.

Il discorso vale soprattutto per i ceti medi cittadini pertanto tempo oppressi dalla pratica politica della DC e del centrosinistra e oggi gettati violentemente nel vortice della crisi e chiamati a pagare essi per primi un prezzo non inferiore alle altre categorie, mentre i fittizi «privilegi» di un tempo si stanno sgretolando. Si tratta, per loro e per tutti, di mettere mano alla costruzione di una Calabria diversa che non si fondi sul cemento della speculazione, ma sull'onesto lavoro di tutti e nella massima pulizia, in modo che le capacità di ognuno vengano finalmente e giustamente valorizzate.

Ora le donne sanno di poter andare avanti

LE MASSE femminili calabresi hanno una nuova, importante occasione per ribadire la loro netta condanna alla politica della DC che ha determinato la loro condizione di umiliato sfruttamento nelle campagne e nelle città. Nelle campagne permangono, accanto allo sfruttamento dei braccianti, l'assurdo ruolo della donna come responsabile di decine di migliaia di aziende agricole, polvere ed arve, ad essa rimaste affidate in seguito all'emarginazione degli uomini.

In città la donna o non trova occupazione, o se la trova è costretta a fare i conti con la mancanza assoluta dei servizi sociali. Campagna senza vita, sinonimo di duro lavoro e di sacrifici e città disumane per una donna che paga sempre il prezzo più alto di uno strappo emotivo, distorto, padre delle regole della speculazione e dello sfruttamento.

La DC verso le donne calabresi ha tentato ancora la carta della paura presentando ad essa il modello di una donna arcaica, appartenente a un equilibrio sociale ed economico assurdo, e per di più ora spazzato via dal tipo stesso di sviluppo impresso alla società. La DC chiede alle donne, in sostanza, un voto per conservare l'attuale stato di cose, per non muovere nulla su nessun terreno: né su quello delle libertà civili, né, tantomeno, su quello della condizione economica e della collocazione sociale. Un voto per andare avanti come per il passato. Ma le donne calabresi questo discorso hanno dimostrato, per mille segni, di non volerlo più accettare. Sono migliaia le ragazze alla ricerca di un lavoro che non sono disposte a ridare più fiducia alla DC, altrettanto dicasi delle donne che lavorano o sono alla ricerca di un'occupazione nella città.

Un voto delle donne contro la DC per il cambiamento può dare d'altra parte un colpo importante a chi vuole che le cose rimangano così come sono oggi.

I giovani vogliono uscire dal ghetto dell'emarginazione

IL DRAMMA dei giovani e la loro carica di rinnovamento hanno rappresentato il fatto più emblematico di questa campagna elettorale in Calabria. Settantaquattro giovani diplomati e laureati privi di prospettive certe, rappresentanti, in fatti, la spa inequivocabile di una situazione di profonda crisi: di una società e di un'economia che si permettono il «lusso» di sprecare una delle loro grandi energie: la forza, l'intelligenza, l'entusiasmo, la carica ideale di grandi masse al servizio della salvezza e della rinascita della Calabria, di una regione che è destinata ad andare sempre più alla deriva se non si pone subito un riparo.

I giovani chiedono, dunque, profondi cambiamenti: nell'economia, nella società, nella democrazia; chiedono la fine della discriminazione, del terrorismo, della paura, del ricatto venga messo definitivamente al bando; chiedono che la mafia e i suoi sistemi siano distrutti. I giovani laureati, diplomati, specializzati, quelli ancora nell'impossibilità di avere una qualsiasi qualificazione — e ce ne sono purtroppo tanti — chiedono di assurgere a protagonisti, di uscire dal ghetto dell'abbandono e dell'emarginazione. I loro genitori, sono i contadini, i braccianti, gli emigrati, i lavoratori calabresi, coloro i quali cioè in questi anni sono vissuti con il loro lavoro e hanno compiuto enormi sacrifici; per dare una collocazione diversa dalla loro ai figli. Hanno costruito cervelli e braccia per salvare la Calabria e rinnovarla profondamente. La dissenata politica della DC e delle clientele rischia di mandare a monte questi sforzi, questi sacrifici. Bisogna impedire che ciò avvenga.

No dei cattolici ai ricatti e alla crociata

ANCHE in Calabria larghi strati di cattolici hanno rifiutato il terreno della rissa, della crociata, tenendo lontano le pretese di ricattare il clima dell'incertezza. Così è stato per le Acli, per i consistenti e vivaci gruppi di Cristiani per il socialismo, per alcuni sacerdoti che sono a capo di comunità cristiane di base, così è stato per intellettuali e professionisti cattolici.

Si può dire, in sostanza, che neanche nella pur tanto devastata società calabrese, dove in questi anni la dissenata politica della DC ha provocato tanti guasti, è passato questa volta il tentativo di creare panico per impedire agli elettori di votare secondo coscienza, scandendo la fede dalla scelta politica e dal giudizio che si può e si deve dare su chi opera sul terreno politico, amministrativo, governativo. È emersa, invece, sia pure parzialmente, ma in maniera certamente assai significativa, l'esigenza dei cattolici per un rinnovamento profondo della società, accrescendo in questo modo la carica generale per il cambiamento che viene dalla Calabria.

Appello del Comitato regionale del Partito agli elettori dell'isola

Il voto al PCI per rinnovare il Paese e la Sardegna

Elettrici ed elettori della Sardegna, nella imminenza del voto vi rinnoviamo ancora una volta l'appello ad un confronto attento e sereno delle proposte politiche e dei programmi avanzati dai diversi schieramenti, ed un invito ad una scelta libera da paure e da miti irrazionali.

Nel corso della campagna elettorale abbiamo sempre cercato un dibattito civile e democratico, una discussione sulle cose da fare, sui programmi da realizzare per rinnovare il Paese e la Sardegna. E' innegabile che i democristiani non hanno avanzato nessuna seria proposta politica ed hanno invece cercato, sia pure con diverso stile e linguaggio, di scatenare una campagna basata sui frustri e superati motivi anticomunisti, tentando di suscitare un clima di crociata e di scontro frontale. In molti casi privi di argomenti, si sono rifugiati all'estero, ripetendo vecchie e banali accuse, oppure sono ricorsi alle volgari calunnie contro i dirigenti e i candidati del nostro partito. Non può essere neppure casuale il fatto che questa campagna si è inquadrata in una situazione di provocazione, di gesti criminali, di atti avventuristici che, da chiunque e sotto qualunque sigla promossi, rientrano nella strategia della tensione e richiamano la responsabilità del governo anche per la mancata tutela dell'ordine pubblico.

Nel quadro della proposta per una svolta democratica e risanatrice del Paese, guidata da un governo di unità democratica, riaffermiamo che il voto del 20 e 21 giugno riguarda direttamente la vita della regione e la stessa autonomia dell'isola. I risultati della imminente consultazione possono e devono determinare una svolta

nella Regione Sarda creando le condizioni per una giunta di unità autonomistica che possa effettivamente realizzare, nei suoi contenuti più innovatori, il piano triennale avviando una politica di programmazione e di riforma dell'assetto regionale. Abbiamo sempre dato un contributo determinante alla politica e al movimento di rinascita, ci siamo battuti coerentemente per la definizione del piano triennale e per la sua approvazione prima del 20 giugno. Riteniamo ora che solo una giunta che abbia il concorso di tutte le forze autonomistiche possa essere capace di promuovere quell'impegno unitario del popolo sardo, necessario per fare uscire la Sardegna dalla crisi.

Occorre impedire che l'attuale piano triennale faccia la fine del vecchio piano di rinascita. Spetta alle forze autonomistiche in questo momento un compito difficile ed esaltante: realizzare il piano triennale avviando un nuovo tipo di sviluppo fondato sulla riforma del settore agro pastorale, sullo sviluppo dell'attività mineraria-metallurgica, sul potenziamento e la diffusione delle piccole e medie industrie, e finalizzate all'obiettivo fondamentale dell'occupazione maschile e femminile. In stretto collegamento con il programma economico e sociale i partiti autonomistici devono promuovere il rinnovamento dell'assetto istituzionale della Regione, basato sul decentramento agli enti locali e organismi comprensoriali di mezzi, poteri e funzioni. In questo quadro e per questi obiettivi è stata riconfermata la alleanza del nostro partito con il Partito Sardo d'Azione, ciascuno nella sua piena autonomia.

Nella imminenza del voto rivolgiamo un pressante invito a tutte le organizzazioni di partito, ai compagni e ai democratici perché, durante il voto e nelle giornate successive, sia esercitata la massima vigilanza e sia fatto quanto è necessario perché le operazioni di voto si svolgano in modo corretto e democratico e perché siano isolati tutti i tentativi di provocazione da qualsiasi parte provengano. L'imminente consultazione elettorale deve rappresentare una ulteriore prova di maturità democratica e civile del popolo sardo.

Elettrici elettori

I Referendum e le elezioni regionali del 1974, le elezioni del 15 giugno dell'anno scorso hanno dimostrato che la Sardegna è cambiata e che le forze democratiche ed autonomistiche, in prima linea il nostro partito, sono in continuo progresso, mentre declina il prepotere della DC. Il 20 giugno deve essere compiuto un altro passo avanti sulla strada del progresso politico e del rinnovamento sociale e civile della Sardegna. Per questo rivolgiamo un appello, soprattutto ai giovani, ragazzi e ragazze, che sono stati tra i protagonisti delle ultime battaglie elettorali, perché portino avanti la lotta autonomistica arricchendola di nuovi e più avanzati contenuti politici e culturali.

Il voto del 20 e 21 giugno sia un voto di rinnovamento, di progresso per la unità di tutte le forze popolari, per un governo di solidarietà nazionale ed una giunta di intesa autonomistica che assicurino lo sviluppo democratico ed il rinnovamento del Paese e della Sardegna.

IL COMITATO REGIONALE SARDO DEL PCI



Un momento della Conferenza regionale dell'occupazione femminile, che ha costituito un momento di ampia verifica del grado di maturità politica delle masse femminili della Sardegna

Straordinaria partecipazione alla campagna elettorale del nostro partito

Il volto nuovo della donna sarda

L'occupazione, il carovita, la mancanza di servizi sociali i temi più dibattuti nelle iniziative che si sono avute in tutta l'isola - «La crisi determinata dalla politica democristiana ha colpito in primo luogo le masse femminili» - Fiducia che il voto rappresenterà una nuova tappa per l'emancipazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19 Migliaia di donne e di ragazze hanno partecipato in Sardegna alla campagna elettorale del PCI.

Questa mobilitazione sta a significare che vi è una forte crescita di coscienza politica tra le masse femminili isolate verso i gravi problemi del Paese e in particolare della Sardegna. I temi dibattuti sono comuni a tutte le donne delle quattro province isolate: la occupazione, il carovita, la mancanza assoluta di servizi sociali (asili nido, cuochi, ecc.), delinquenza dilagante, la corruzione. Sono i problemi venuti fuori drammaticamente per il tipo di sviluppo economico e sociale attuato dai governi della DC: l'industria petrolchimica delle «cattedrali nel deserto», crisi dell'agricoltura e della pastorizia, blocco della piccola e media industria, difficoltà del lavoro artigianale.

Grande significato hanno assunto i comizi riuniti e le assemblee pubbliche organizzate dal PCI nei vari comuni della provincia di Nuoro. A Macis, Orri, Sestu, Dorelli, Bolotana, Orgosolo, Siniscola e in tanti altri centri agropastorali si registra una grossa partecipazione di donne, ragazze, studentesse, ragazze alla ricerca di prima occupazione. Anche a Cagliari (dove il comizio si è svolto all'Enal-Hotel ha introdotto all'Enal-Hotel una affollata e tavola rotonda) sul tema «maternità, sessualità, aborto, legalità», ha partecipato una grossa folla di donne, ragazze, studentesse, ragazze alla ricerca di prima occupazione.

Anche a Cagliari (dove il comizio si è svolto all'Enal-Hotel ha introdotto all'Enal-Hotel una affollata e tavola rotonda) sul tema «maternità, sessualità, aborto, legalità», ha partecipato una grossa folla di donne, ragazze, studentesse, ragazze alla ricerca di prima occupazione.

Una schiera di notabili attaccati alle loro poltrone

Una interrogazione urgente dei consiglieri regionali Macis, Corrias, Orrù, Schintu, Sechi e Usal, ripropone il vergognoso problema della strumentalizzazione degli enti regionali in occasione delle elezioni.

Era stato deciso prima delle elezioni regionali del 1974, che i presidenti di enti regionali impegnati come candidati in campagne elettorali di qualsiasi genere dovessero rassegnare le dimissioni. Questo ora non è avvenuto. In particolare risultano candidati alla Camera dei deputati nelle liste democristiane, socialdemocratiche e repubblicane, rispettivamente il dottor Garzia (presidente dell'ente di sviluppo agricolo dell'onorevole Genovesi (presidente uscente dell'ente Filumondosa) e l'ingegner Puddu (presidente entrante dello stesso ente Filumondosa).

Non vale affermare che questi enti non sono regionali, ma nazionali. I consiglieri regionali comunisti sottolineano infatti che «avendo l'articolo 34 del decreto del presidente della Repubblica n. 460 del 1975 trasferito alla Regione di mediazione e vigilanza», era possibile «un intervento immediato diretto a far osservare le decisioni del Consiglio regionale, e l'impegno espressamente assunto dalla giunta per un corretto svolgimento della campagna elettorale».



Il notevole Garzia: uno dei maggiori responsabili del fallimento del primo piano di rinascita.

MARACALAGONIS - Confronto popolare sul bilancio di 10 mesi di attività della Giunta di sinistra

In piazza ore e ore con il sindaco per discutere i problemi del paese

Le realizzazioni dell'Amministrazione e i nuovi compiti che dovranno essere affrontati con una sempre maggiore partecipazione popolare. Una conseguenza della spinta al rinnovamento del voto del 15 giugno - Le difficoltà

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19 Il metodo dei comunisti nell'Amministrazione della cosa pubblica punta permanentemente al dialogo ed al confronto con gli elettori. L'espressione di questo metodo è l'iniziativa del compagno Benigno Vacca, il giovane sindaco di Maracalagonis il quale, nel corso della campagna elettorale, ha informato i cittadini del suo Comune sulle realizzazioni della giunta comunale e sui problemi che bisogna risolvere con il consenso collettivo.

Con il tono semplice e diretto il compagno Vacca ha spiegato che in questi dieci mesi l'Amministrazione comunale si è trovata di fronte a grandi problemi. Ciò malgrado ha avviato a soluzione la gran parte del programma elettorale superando gli ostacoli irrisolti dalle varie amministrazioni pubbliche che hanno chiuso i canali di finanziamento al Comune di sinistra.

Basti pensare al problema delle fognie che è ormai quasi risolto, ed è un risultato di grande rilievo se si pensa che nemmeno Cagliari è dotata di un adeguato sistema fognario.

Un altro problema che assilla il paese riguarda l'edilizia economica e popolare. La giunta sa che, inevitabilmente, espropriando le aree si danneggerà qualche piccolo proprietario. Per questo si propone di convocare tutti i cittadini interessati per discutere insieme e trovare una soluzione comune, capace di garantire ad un tempo la casa e la salvaguardia delle legittime aspirazioni di quei piccoli proprietari i quali, nel terreno, avevano investito le loro sudate riserve.

L'amministrazione di sinistra ha anche in cantiere un

complesso sportivo, volto a garantire ai giovani la possibilità di trascorrere il tempo libero in modo sano.

Un altro problema che va affrontato è quello dell'acqua e della luce elettrica. Anche in questo campo non sono poche le difficoltà poste dall'ente Filumondosa e dall'ENEL. Non si tratta di promesse - ha precisato il sindaco comunista - ed anche in tale occasione noi non vogliamo, alla ricerca di qualche voto in più, nascondere i problemi reali.

I comunisti di Maracalagonis sono certi che con il contributo e la partecipazione dell'intera cittadinanza, sarà possibile andare avanti, e soprattutto ricostruire quella spirito fraterno che è indispensabile per la vita di ogni comunità e in particolare di un piccolo centro agricolo come questo, situato in una zona priva di attività industriale e diventata «rossa» dal 15 giugno.

La gente sa ora che i comunisti non «requisiscono» niente, come va dicendo la propaganda dc, e sono amici da ora, forma di sottogoverno. Anche quando assumono la direzione della cosa pubblica rimanono come prima, e soprattutto lavorano di più, per costruire, col contributo del popolo, una società più giusta e civile, partendo proprio dalle opere pubbliche più indispensabili, come le fognie, le scuole, l'acqua e la luce, gli spazi per il tempo libero.

Quando mai i sindaci democristiani si erano intrattenuti in piazza, per ore ed ore, a discutere con i lavoratori, i giovani, le donne? Al massimo, con l'aiuto del notevole regionale che veniva da Cagliari, radunavano i maggiori per fare opera di spartizione e per concedere l'elemosina.

Il dito nell'occhio

Pericolo in vista

«La DC, si sa, è per il pluralismo, ed è anzi questa una delle bandiere che agita in funzione anticomunista. Ma che si tratti di un pluralismo di maniera lo si vede sempre più spesso. Pluralismo che dentro la DC, e nella caccia disperata ai voti per il 20 e 21 giugno non ci si vergogna neanche di scrivere che si voti al Senato per un candidato laico o missino è un diretto sostegno al Partito comunista».

Da un lato, quindi, si scatenava l'avv. Bernasola in una farneticante campagna anticomunista, e dall'altro si spiega come sia indispensabile agli elettori che intendono confermare la loro fiducia alla DC, impegnarsi equamente nel votare DC per il Senato così come per la Camera dei deputati».

Il tutto perché non si ha il coraggio di scrivere che le vicende della candidatura senatoriale di Cagliari hanno creato un grosso scompiglio nelle file democristiane, mettendo in pericolo la tenuta di questo partito nel capoluogo regionale.

Spessore ideologico

«La campagna elettorale democristiana non è stata quella che si dice un esempio di chiarezza e di rigore programmatico. Tutti tesi alla disperata ricerca delle preferenze personali, i candidati dello scudo crociato non hanno badato al sottile. Così è potuto avvenire che l'on. Giovanni Del Rio, un presidente della Regione per il Parlamento», per dare spessore ideologico al suo discorso sulla libertà, abbia, sia pure con qualche cautela, trasferito da Ales a Giliatza la località di nascita di Antonio Gramsci».

In difesa della libertà, Gramsci pagò con la vita nelle galere fasciste. Lei presidente della Regione Sarda si è limitato a scatenare un certificato elettorale intitolato ai cittadini: a conservarlo perché sarà l'ultimo, in caso di vittoria comunista. Dientra una rarità, insomma.

Non erano molti i ghileristi che lo ascoltavano, ma non c'è dubbio che la gran parte di loro continuerà a preferire la testimonianza di Gramsci».

Risultati omogenei

Anche il dott. Garzia, «giovane» candidato del rinnovamento, ha scoperto la libertà. Si è scordato del pensiero economico di Jhuvenacci a Smith, da Ricardo a Marx. Ha trascinato la ricostruzione industriale e i cittadini: a conservarlo perché sarà l'ultimo, in caso di vittoria comunista. Dientra una rarità, insomma.

Non erano molti i ghileristi che lo ascoltavano, ma non c'è dubbio che la gran parte di loro continuerà a preferire la testimonianza di Gramsci».

Dottor Salvatore Mannuzzu, magistrato e scrittore, candidato indipendente

Per la salvezza una strada nuova da percorrere insieme

Occorre oggi in Sardegna e in Italia l'unità delle forze democratiche e antifasciste per cercare tutti insieme, in un momento così difficile, la strada della valorizzazione delle attività produttive, del lavoro, dell'occupazione, dello sviluppo della società civile, non quella del parassitismo; la strada della libertà vera e della partecipazione della gente, non quella della sua emarginazione; la strada della ricostruzione dello Stato, della efficienza e dell'ordine, non quella della disfunzione dei servizi pubblici, della criminalità e delle mafie fasciste, non quella in cui oscuri e orribili delitti restano senza punizione, come dati i precedenti si ha ragione di temere per l'omicidio del giovane comunista Luigi Di Rosa a S'ozza, e per l'assassinio del procuratore generale di Genova dott. Francesco Cocco e dei due giovani carabinieri addetti alla sua scorta.

E' in gioco la salvezza di tutti: per raggiungerla occorre l'impegno e il consenso di tutti, nessuno escluso.

Non si può fare a meno del contributo di un italiano su tre, quanti sono i comunisti.

La strada della salvezza non sarà facile, non ce lo nascondiamo: si dovranno chiedere sacrifici anche alle masse popolari. Ma le masse popolari non sono più disposte a pagare come sempre da sole, come sempre a vantaggio degli altri: esigono una garanzia che può venire solo dalla loro effettiva partecipazione, insieme a tutti gli altri, alla guida della Sardegna e dell'Italia.

Ecco perché l'affaire nelle liste comuniste di così gran numero di personalità indipendenti, specie della cultura, molte di esse provenienti dal mondo contadino, è una riprova della profondità della spinta unitaria che continua

a manifestarsi in Sardegna e in tutto il Paese.

E' da questa spinta che sorge la possibilità di superare l'attuale crisi politica, economica, morale, e di aprire alla Sardegna e all'Italia una prospettiva di sereno e ordinato progresso.

Il referendum, su cui la DC tanto insiste, non propone una scelta tra democristiani e comunisti, ma tra un «sì» e un «no» reciso alla crisi di cui tutti soffriamo.

Votare per la DC o per i suoi alleati significa autorizzarli a continuare così, a non governare, ad aggravare sino all'irrimediabile lo sfascio dello Stato di cui sono responsabili.

Votare per il PCI significa chiedere un governo unitario, di coalizione, di tutti, che salvi il Paese in questo momento gravissimo, che inizi a ricostruire la Repubblica.

Avvocato Mario Melis, candidato sardista nel collegio senatoriale di Nuoro

«Forza Paris» incitò Togliatti oggi siamo sullo stesso fronte

In occasione delle elezioni politiche nazionali del 20 giugno il Partito Sardo d'Azione e il Partito Comunista Italiano rinnovano il patto elettorale stretto nelle elezioni politiche del 1972, patto che ha rappresentato una grande passo in avanti sulla via della unità delle forze autonomistiche ed ha garantito, tra l'altro, la libera espressione del movimento sardista nel Parlamento della Repubblica.

Quella alleanza, raggiunta al culmine di un lungo reciproco sforzo di comprensione e di approfondimento politico, ha dato un valido contributo all'ulteriore allargamento e consolidamento della più ampia intesa delle forze autonomistiche sarde per il riscatto economico-sociale-civile del nostro popolo; ha avuto ed è destinata ad avere, al di là della contingenza elettorale, positivi riflessi: in tutta la vita regionale.

La solidarietà tra tradizione sardista e movimento operaio, tra l'autonomismo sardista e l'autonomismo comunista è più che mai una mera contingenza politica ed elettorale. Tale solidarietà, ricollegando al presente e alle giovani generazioni la storia plurisecolare del popolo sardo ed il patrimonio di lotte, di sofferenze, di

conquiste politiche e civili, può arricchire e consolidare le basi dell'autonomia, liquidando antiche frustrazioni e emarginazioni, aprendo prospettive di avanzate ulteriori.

Il rinnovo del patto tra sardisti e comunisti rappresenta, altresì, una valida conferma della possibilità di rapporti unitari ed allo stesso tempo liberi e dialettici tra forze politiche e culturalmente diverse, in passato talvolta distanti, e opposte, ma oggi unite nella comune volontà di rinascita.

Il patto tra il PSDA e il PCI fornisce soprattutto una garanzia a quelle formazioni laiche minori che nell'attuale momento di crisi profonda, e pur desiderando mantenere una totale indipendenza di giudizio e di azione politica, si schierano con i comunisti sullo stesso terreno di solidarietà nazionale, di ampie collaborazioni democratiche, di pluralismo sociale, e di dialettica regionalistica. Sardisti e comunisti, oggi si trovano sullo stesso fronte, per difendere l'Autonomia e la Repubblica nate dalla Resistenza. Sullo stesso fronte di azione, quando Togliatti, nel 1942, dai microfoni di Radio Milano Libertà,

incitava i sardi a battersi col vecchio grido del PSDA, «Forza Paris!».

Allora Togliatti diceva: «La Sardegna non è stata mai fascista. Quando i fascisti presero il potere, i sardi erano tutti uniti: in un potente movimento democratico che esigeva le risorse riparati i danni fatti al partito sardo. Preparatevi alla lotta decisiva - concludeva l'appello di Togliatti - per liberare la Sardegna dalla miseria e dalla schiavitù».

In una situazione diversa, in un altro periodo storico, in un momento di crisi politica, economica, morale della nostra Isola e del nostro Paese, il grido «Forza Paris» suona carico di echi e significati profondi. Con questa parola d'ordine sempre attuale, comunisti, sardisti, indipendenti, andremo avanti ancora insieme, in nome del popolo sardo, sulla via della lotta, sulla via dell'autonomia, sulla via del progresso sociale e civile.

L'appello del Partito comunista agli elettori siciliani

Il voto al PCI per rendere governabile il Paese e la Sicilia

SICILIANI!

Questa consultazione elettorale, per il fatto di svolgersi in un momento così difficile per tutto il popolo italiano, mentre ogni certezza nel lavoro, nella convivenza civile, nelle stesse istituzioni democratiche è per tutti resa precaria da una crisi cui coloro che hanno diretto il paese non sanno e non possono porre rimedio, assume una importanza eccezionale.

Queste elezioni sono le più importanti fra quelle tenute nell'isola dopo la conquista dell'autonomia. Dalla Sicilia, può venire un'ulteriore spinta positiva per quel mutamento che il 15 giugno ha avviato ed un monito ad affrontare le di riforma e risanamento dello Stato che solo un Governo democratico e popolare può risolvere.

Se questa svolta, ormai largamente sentita da gran parte del popolo italiano, tardasse a realizzarsi, un prezzo ancor più ingiusto sarebbe pagato dal Meridione e dalla Sicilia. Ma, oggi più che per il passato, se non avanza il Meridione regredisce l'Italia intera.

Questo dicono i comunisti: bisogna comprendere che non c'è più alcun margine per continuare la politica della dipendenza coloniale, delle mance e del sottogoverno per facilitare la richiesta di lavoro, della casa, di uno sviluppo sociale ed economico che sale dal popolo siciliano, dai giovani, dalle donne, dagli emigrati che ritornano e da coloro che nell'agricoltura, nell'industria, nell'artigianato producono e vogliono produrre sostenuti da una Regione e da uno Stato che servano gli interessi generali del Paese.

Solo per questa via si può porre rimedio alla crisi che ormai colpisce nel Nord e nel Paese quei settori e quelle attività le cui fortune sono anche dipese dallo sfruttamento dissennato delle risorse umane e materiali del Meridione, dalla complicità e dalla protezione del parassitismo e del malgoverno. Anche i comunisti sono convinti che occorrono dei sacrifici, ma essi li chiedono a tutto il Paese ed in primo luogo a coloro che non li hanno mai fatti, per risolvere il Meridione e la Sicilia. Gli altri chiedono per continuare sulla vecchia strada. Per questo lo sforzo più grande deve essere fatto qui, per cambiare e rendere produttiva la Sicilia. Di questa opera di rinnovamento protagonista è il popolo siciliano e strumento fondamentale la Regione.

I comunisti non si sono mai uniti a quanti denigrano l'autonomia fingendo di dimenticare che essa nelle mani delle forze popolari può essere uno strumento decisivo per il riscatto della Sicilia. Lo hanno dimostrato in questi mesi quando, di fronte ai duri colpi della crisi in ogni settore di attività, di fronte alla paralisi del Governo regionale hanno ottenuto, con l'accordo di fine legislatura e con una forte pressione popolare, che da questa assemblea uscissero provvedimenti utili per il sostegno dell'occupazione e della produzione in agricoltura, nell'industria, nel turismo, per il credito ai piccoli e medi imprenditori. Per la prima volta una somma consistente, più di mille miliardi, è stata vincolata ad un piano di interventi, e non all'elargizione e dispersione clientelare, secondo le richieste del movimento di lotta, dei sindacati, della popolazione. Questo risultato dimostra che è possibile cambiare, trasformare lo istituto regionale in uno strumento capace di realizzare insieme con i Comuni e le Comunità montane, una effettiva programmazione delle risorse.

Per passare dalla possibilità alla realtà occorre tuttavia una piena assunzione di responsabilità di tutte le forze autonomiste ed una scel-

ta decisa: occorre governare con i comunisti.

Se questo non avviene per quanto forte possa essere il movimento di lotta e responsabile e costruttivo l'apporto dei comunisti, non c'è governo di centrosinistra capace di rompere con le clientele e di utilizzare le risorse per lo sviluppo della Sicilia e non per il sottogoverno e gli interessi dei gruppi di potere.

Presentiamo un programma al popolo siciliano, perché lo discuta e lo critichi, al cui centro sono poste la riforma della Regione e la programmazione delle risorse. Su questa base chiediamo il confronto e l'impegno delle altre forze per un governo dell'autonomia capace di realizzare.

La crisi dei vecchi orientamenti e il nuovo clima fra le forze politiche, anche grazie alla nostra costante sollecitazione, danno fiducia nella possibilità di una svolta. Che essa sia necessaria e che occorra governare con i comunisti è stato nettamente affermato dal recente congresso del PSI. Noi rivolgiamo un appello al PSI a far vivere insieme un ruolo di egemonia delle classi popolari capaci di rivolgersi ad una DC rinnovata perché si impegni nella trasformazione della società. Ma perché sia rinnovata questa DC ha bisogno di essere battuta da uno spostamento a sinistra che sconfigga la sua politica e gli uomini che l'hanno impersonata: è necessaria una avanzata del PCI.

Alla DC gli elettori possono oggi chiedere: con quali forze è possibile governare la Regione dal momento che il PSI non accetterà più discriminazioni nei confronti dei comunisti, né i comunisti sono disposti a ripetere la stessa formula l'esperienza che considerano transitoria dell'accordo di fine legislatura?

Infatti tale accordo era rivolto a salvare la legislatura compromessa dalla paralisi del centrosinistra, per intervenire con atti concreti nella crisi come in parte si è fatto. Ma l'autonomia ha bisogno non solo di interventi di emergenza, bensì di soluzioni stabili, di un governo democratico forte ed autorevole perché fondato sull'unità delle forze popolari.

A destra non si può andare, la strada è sbarrata dalla coscienza democratica del popolo siciliano. Quei voti ottenuti nel 1971 non sono serviti a nulla, se non a una misera politica di ostruzionismo anche verso le misure e le leggi utili all'occupazione, alle categorie produttive: gli elettori che vollero esprimere una protesta sanno oggi che essa fu male indirizzata ed inutile, sanno che bisogna stare con chi critica per costruire.

Dal canto loro, i comunisti chiamano il popolo siciliano a dire, con il voto al PCI, che ci vuole una svolta, che essa va ricercata nella unità delle forze autonomiste che tale unità deve dare vita al governo dell'autonomia.

Il governo dell'autonomia deve fondarsi su un preciso schieramento di forze sociali e politiche che stabilisca una netta discriminazione tra il fronte mafioso-parassitario e quello di coloro che svolgono o vogliono svolgere una attività produttiva per se e per la propria terra. Come insegna l'amara esperienza passata non può esistere un governo capace di difendere gli interessi del popolo siciliano senza comunisti. Essi propongono un programma fondato sul lavoro produttivo dei lavoratori e dei braccianti, capace di fornire ai contadini, agli artigiani, ai piccoli e medi imprenditori un quadro certo di riferimento e di sostegno.

Abbiamo fiducia che i giovani, le donne, tutto il popolo siciliano, accumulato in uno scatto di orgoglio pretenda una nuova unità per farsi valere, per rinnovare questa terra!

Senato

Collegio di Agrigento
Sen. Domenico PERITORE
Indipendente
Collegio di Siracusa
Renato GUTTUSO, pittore,
del CC del PCI
Collegio di Caltanissetta
Tommaso AULETTA, magistrato,
Indipendente
Collegio di Piazza Armerina
Simona MAFAI, del CC
del PCI, responsabile
della Commissione femminile regionale
Collegio di Agrigento
Luigi FILIPPI, ispettore
scuolastico
Collegio di Catania I
Domenico RIZZO, sindaco
di Padusa
Collegio di Catania II
Pietro MACCARONE, avvocato
Collegio di Caltagirone
Salvatore RINDONE, deputato regionale uscente
Collegio di Enna
Vito Vittorino GIACALONE, responsabile regionale ENL locali, professore
Collegio di Messina
Emanuele CONTI, professore incaricato all'università di Messina
Collegio di Barcellona
Alberto GINEBRI, professore
Collegio di Patti
Vincenzo ANTOCI - avvocato
Collegio di Partinico
Domenico BACCHI - deputato uscente
Collegio di Palermo I
Santino COSTA, presidente del Liceo «Garibaldi» di Palermo, indipendente
Collegio di Palermo II
Santino COSTA, presidente del Liceo «Garibaldi» di Palermo, indipendente
Collegio di Corleone-Bagheria
Renato GUTTUSO - pittore,
del CC del PCI
Collegio di Termini Imerese
Cesare TERRANOVA, deputato uscente, magistrato di Cassazione, indipendente
Collegio di Ragusa
Emanuele MACALUSO della Direzione del PCI, deputato uscente
Collegio di Siracusa
Antonio PISCITELLO, senatore uscente
Collegio di Noto
Salvatore CORALLO, vice presidente dell'ARS
Collegio di Trapani
Filippo CILLUFFO, presidente dell'Istituto Magistrale di Marsala, indipendente
Collegio di Alcamo
Giovanni GIUDICE, presidente della facoltà di Scienze dell'Università di Palermo, indipendente

Camera

SICILIA OCCIDENTALE
Paolo BUFALINI, della Direzione del PCI, senatore uscente
Achille OCCHETTO, della Direzione del PCI, segretario regionale
Pio LA TORRE, responsabile della Commissione meridionale del PCI, deputato uscente
Maria Gabriella ALU', consigliere comunale di Palermo
Mario ARNONE, medico, deputato regionale uscente
Domenico BACCHI, bancario, deputato uscente
Flaminia BASILE, professoressa
Saverio BIVONA, dottore in fisica
Giuseppina CARRECA dottoressa in lettere
Marianna D'ANGELO, insegnante elementare
Francesco DI DO, studente universitario
Michelangelo DI NAPOLI, avvocato, consigliere comunale di Castelbuono
Giovanni FANTACI, segretario generale della Camera Confederale del Lavoro di Palermo
Giuseppe FAZZINI, geometra vice sindaco di Campobello di Mazara
Rosario GALLO, dottore in lettere, capogruppo al Consiglio comunale di Palma Monteleone
Gaetano GALLUZZO, funzionario del Comune di Sciacca, segretario della sezione
Giovanni GIUDICE, presidente della facoltà di Scienze dell'Università di Palermo, indipendente
Vincenzo GIULIANA, miliziano
Raimondo GIUNTA, professore, segretario della sezione di San Cataldo
Olindo INGOLLIA, capogruppo del lavoro, deputato uscente
Arturo NEGLIA, sindaco di Sciacca
Luigi PATTI, operaio della Montedison di Porto Empedocle
Agostino SPATARO, capo gruppo al Consiglio provinciale di Agrigento
Giovanni SURDI, ferroviario
Luciano VULLO, professore, segretario del comitato di Gela

SICILIA ORIENTALE
Emanuele MACALUSO, della Direzione del PCI, deputato uscente
Salvatore CORALLO, vice presidente dell'ARS
Andrea BOTTARI, studentessa universitaria, consigliere comunale di Messina
Cesare TERRANOVA, ma-

I candidati del PCI

regionalista del PCI
Simone BONSIGNONE, insegnante, capogruppo consigliere di Licata
Anna Maria FICARRA, avvocato, consigliere comunale di Canicattì
Ignazio CAGLIANO, veterinario di Cammarata, indipendente
Calogero GUELLI, impiegato, sindaco di Campobello di Licata
Giuseppe LAURICELLA, deputato uscente
Rosario MANGANELLA, consigliere provinciale di Sciacca
Angelo MONTELEONE, magistrato
Santo TORTORICI, deputato regionale uscente, sindaco di Ribera
CALTANISSETTA
Emanuele CARFI', deputato regionale uscente
Giuseppe ADAMO, docente
Teodoro GEMILE LO GIU' DICCE, docente
Loredana GUZZO RODA, studentessa universitaria consigliere comunale di Santa Caterina Villarmosa
Giuseppe TERRITO, studente universitario
CATANIA
Salvatore RINDONE, deputato regionale uscente
Adriano LAUDANI, avvocato, consigliere comunale
Salvatore BONURA, presidente Associazione agrimicoltori
Salvatore BUA, segretario provinciale Federbraccianti
Luigi COSCARELLI, primario ospedaliero, indipendente
Manlio DI MAURO, segretario provinciale FGCI
Giovanni FRANCO, studente universitario
Giuseppe LA MICELA, deputato uscente
Francesco LIUZZO, direttore dell'INAM di Palermo
Giuseppe LUCENTI, medico, consigliere comunale
Nicola MALVUCCIO, studente universitario
Lorenzo MARCHESE, operaio metalmeccanico, consigliere comunale
Carmela MARRELLI, insegnante
Giuseppe PACE, artigiano
Don Antonio MORREALE, indipendente
Clelia PAPALE, insegnante
Giuseppe SPIAZZA, direttore Cassa edile
regionalista del PCI
Simone BONSIGNONE, insegnante, capogruppo consigliere di Licata
Anna Maria FICARRA, avvocato, consigliere comunale di Canicattì
Ignazio CAGLIANO, veterinario di Cammarata, indipendente
Calogero GUELLI, impiegato, sindaco di Campobello di Licata
Giuseppe LAURICELLA, deputato uscente
Rosario MANGANELLA, consigliere provinciale di Sciacca
Angelo MONTELEONE, magistrato
Santo TORTORICI, deputato regionale uscente, sindaco di Ribera
CALTANISSETTA
Emanuele CARFI', deputato regionale uscente
Giuseppe ADAMO, docente
Teodoro GEMILE LO GIU' DICCE, docente
Loredana GUZZO RODA, studentessa universitaria consigliere comunale di Santa Caterina Villarmosa
Giuseppe TERRITO, studente universitario
CATANIA
Salvatore RINDONE, deputato regionale uscente
Adriano LAUDANI, avvocato, consigliere comunale
Salvatore BONURA, presidente Associazione agrimicoltori
Salvatore BUA, segretario provinciale Federbraccianti
Luigi COSCARELLI, primario ospedaliero, indipendente
Manlio DI MAURO, segretario provinciale FGCI
Giovanni FRANCO, studente universitario
Giuseppe LA MICELA, deputato uscente
Francesco LIUZZO, direttore dell'INAM di Palermo
Giuseppe LUCENTI, medico, consigliere comunale
Nicola MALVUCCIO, studente universitario
Lorenzo MARCHESE, operaio metalmeccanico, consigliere comunale
Carmela MARRELLI, insegnante
Giuseppe PACE, artigiano
Don Antonio MORREALE, indipendente
Clelia PAPALE, insegnante
Giuseppe SPIAZZA, direttore Cassa edile

Elezioni regionali

AGRIGENTO
Michelangelo Russo; Di-
putato uscente, del De-

Attorno ai sacerdoti minacciati di sospensione, la comunità cristiana di Favara riafferma il diritto ad una libera scelta

«Una cosa la fede, una cosa il mio partito»

Nostro servizio

FAVARA. 19. - La chiamano «l'assalto» o «l'assalto alla piccola chiesa» di Favara dove due dei quattro preti agrigentini minacciati di sospensione «a divinità» di vescovo monsignor Petralia, svolgono la loro missione. Una chiesetta di appena 200 posti, spoglia, povera come povero e abbandonata è il quartiere di Via Agrigento (oltre duemila abitanti) dove è sorta «si è sviluppata la comunità di base. Ai muri della chiesa c'è la testimonianza di una vitalità, di una presa di coscienza di un popolo stanco di soffrire, di vivere nella miseria, gente insomma che vuole cambiare respingendo ogni discorso di rassegnazione. Per avviare invece con sempre più forza una lotta civile e unitaria.

La messa del corpus do-

mini è l'occasione perché la comunità di base discuta dei propri problemi. delle minacce di sospensione. «Noi non abbiamo mai registrato avvenimenti della lettura del Vangelo. «Vogliamo essere in comunione con il nostro vescovo in quanto cristiani — afferma don Luigi Sferazza — ma non intendiamo rinunciare alla lotta degli sfruttati. Il grosso capitalismo, mentre ci sono altre zone come il Meridione dove non si lavora? Come possiamo accettare che il nostro vescovo, mentre ci arricchisce illecitamente mentre c'è gente che soffre la fame? Come possiamo accettare che ci sia gente che muore ancora per mancanza di assistenza? Queste cose la comunità cristiana non può accettarle».

E' poi la volta di una pensatela. Carmela Pellegrino Filo Rizzo: «Ognuno di noi è libero di votare come crede. Una cosa è la mia fede, una cosa il mio partito. Nella mia coscienza voglio essere libero». Segue l'intervento del tipografo Calogero Bellavia: «Vogliamo essere in comunione con il vescovo per quanto riguarda la fede. Non possiamo esserlo quando il vescovo fa delle scelte politiche e vuole imporre». Don Antonio Morreale: «Il fermento di base è sempre più forte e consapevole. Uscito dal seminario non avevo coscienza del problema del popolo. Qui, tra le sofferenze della mia gente, mi sono formato. Vorrei che il vescovo capisse che non posso restare indifferente mentre la mia gente vive nella disperazione e nell'abbandono».

«La nostra strada è giusta. E sia chiaro che l'intero popolo ha fatto una scelta predefinita di voto come sacerdoti minacciati di sospensione». Gaetano Alba insegnante: «Quel che ci ha profondamente amareggiato è la scelta delle gerarchie ecclesiastiche per una DC che ha edificato una società per far chiarezza all'oppressione del ricco sul povero, del padrone sull'operaio. Dove è allora la libertà?». Gaetano Sorze, operaio: «Non comunisti e cristiani ma questo non mi ha mai impedito e non mi impedirà di frequentare la chiesa. A noi una chiesa che si pone dalla parte dei poveri, degli sfruttati, la sento particolarmente vicina e per essa noi il più profondo rispetto». L'insegnante Cimino: «Ma perché si dimentica che la lotta di Liberazione è stata

fatta da cattolici, socialisti, comunisti e da tutti gli uomini democratici? Pertanto questi cattolici devono essere liberi di fare la propria scelta politica e non si possono condannare tutti i milioni di cattolici che dal 1948 militano nei partiti della sinistra. I cattolici sono coerenti con la loro fede anche se sono socialisti o comunisti».

Il dibattito si conclude con la decisione di inviare una lettera al vescovo che è la sintesi di quanto emerso durante la discussione. «Nessuna polemica — afferma Sferazza — ma la volontà di riaffermare la nostra scelta che unisce la chiesa e non la divide. Le fa fare l'unica vera scelta possibile: con i lavoratori, la classe operaia, gli uomini assetati di giustizia».

Zeno Silea

20 giugno: un'occasione da non perdere

Per l'intesa delle forze democratiche

Scalitati alla mezzanotte tra venerdì e sabato il silenzio elettorale, un bivio è possibile. Il PCI si è confermato anche in Sicilia l'unica forza in grado di presentare all'elettorato una proposta politica compiuta e di parlare ovunque lo stesso linguaggio di responsabilità. Abbiamo proposto ai siciliani di spingere avanti, in sostanza, con il loro voto il processo di intesa realizzata alla Regione, verso un governo di unità e di autonomia, anche per il valore nazionale che tale scelta assume nella crisi italiana, ed abbiamo chiamato al confronto le altre forze.

Gli esponenti di quella dirigenza democristiana siciliana che fino a poche settimane fa avevano partecipato all'intesa alla Regione hanno dovuto arrampicarsi sugli specchi e contare mille nominalismi («fantasia politica», «doppiezza» politica del partito scudocrociato. E non a caso qui è stato più difficile accettare che si sia formata una corrente che si accreditava dietro il carro della rissosa propaganda da crociata.

E' stato così che dallo stesso palco della propaganda — da erdente e fortissimo contrasto tra loro, iori sfidanti. E' stato così che la DC ha dovuto confessare ai suoi stessi elettori di esser priva di un partito che sia straccio di programma. E' stato così che in Sicilia più freneticamente che altrove s'è messa in moto intine la macchina dei vecchi scomitati circuiti in odore appena ritrattata e corrotta, dei «pacchi di pasta» e dei mercanteggiamenti elettorali.

In questo panorama — è lero — ce stato pure chi, come Ton. Gulotti, ha voluto differenziarsi durante le ultime battute della campagna elettorale. E' stato così che il partito per proporre le larghe intese, ma è inutile chiedersi se egli l'abbia fatto per faticata o per presca corruzione, come è altrettanto sano sprecar fatica appresso alla nebulosità ermetica degli intesi appelli agli elettori pronunziati dal segretario democristiano, Nicolotti. Si comprende che l'unico modo per rendere concreta e faticata e per accendere la



La Sicilia non si governa senza le donne

Lavoro uguaglianza libertà

LE DONNE SICILIANE VOGLIONO DECIDERE

Diritto al lavoro, qualificazione professionale, parità di salario - Assistenza che non sia beneficiaria - Piena uguaglianza nella famiglia, nella scuola nella società - Matrimonio libero, consapevole e protetto - Partecipazione reale ad una gestione nuova della Regione.